

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI «QUADRI» DEL PARTITO

De Mita: Dalle «europee» nuovo slancio per la Dc

«Dobbiamo partire dalla nostra presenza nei grandi centri urbani»

ROMA — La Dc è unanimemente convinta che nei prossimi anni si deciderà quale sarà la forza emergente della Dc. In questo quadro, le elezioni amministrative dell'85 assumono per la Dc un significato di grande rilevanza politica. È per questo che, a un anno di distanza dalla vittoria elettorale, la Dc ha cominciato a prepararsi convocando a Roma, nella sede di piazza Sturzo, tutti i quadri dirigenti periferici del partito, segretari regionali, provinciali, capigruppo consiliari, presidenti di regione e di provincia.

Il convegno, organizzato dal Dipartimento di Autonomie locali del partito, si è svolto alla presenza del presidente del partito Piccoli, del segretario De Mita e del segretario Scotti.

Piccoli, aprendo i lavori, ha sottolineato che è proprio per le ragioni suddette che la Dc «dovrà andare all'appuntamento con la responsabilità della base unita intorno a un disegno strategico».

Sia dalla relazione introduttiva del responsabile del Dipartimento, on. Sabatini, sia dai numerosi interventi, è emersa con chiarezza la volontà della Dc di riconquistare i consensi perduti nelle amministrazioni locali. Ciò a partire da oggi, dalla stessa preannunciata verifica di governo, nella quale la Dc potrà con fermezza la «questione delle giunte locali».

Il segretario del partito, De Mita, ha concluso il dibattito della mattinata, dicendo d'accordo con le impostazioni del responsabile del dipartimento on. Sabatini, e sottolineando, ancora una volta, come «i risultati elettorali del 17 giugno abbiano manifestato per il partito una positiva inversione di tendenza».

«Le linee di azione della Dc — ha detto De Mita — per riaffermare il proprio ruolo nella società italiana, a partire dalla presenza del partito nelle realtà locali, a partire dai grandi centri urbani. Il primo obiettivo è culturale e politico insieme. Dobbiamo sforzarci di recuperare le ragioni dell'autonomia».

De Mita ha definito «un falso problema discutere il "partito popolare" o "partito d'opinione"». La Dc deve restare una grande forza popolare, attrezzata in modo moderno ed efficace a rispondere alle domande di cambiamento poste da un paese profondamente trasformato. Il secondo obiettivo è quello di indicare una proposta organica per il governo delle autonomie, che attraverso l'utilizzo efficace dei meccanismi della spesa pubblica».

In terzo luogo, De Mita ha indicato nella preparazione del partito alle prossime elezioni un passaggio importantissimo: «Una preparazione che deve iniziare subito per portare, al massimo entro la fine dell'anno, alla scelta dei candidati. Le strutture devono impegnarsi nella ricerca del consenso su fatti e scelte concrete e non alla ricerca di semplici voti di preferenza».

Elogio della rivista gesuita al comunismo di Berlinguer

ROMA — Lo sforzo dell'on. Berlinguer di dar vita «a un comunismo diverso veramente democratico» fu, per i gesuiti di Civiltà cattolica «sincero» tanto da rendere diverso il partito da quello che era con Togliatti e Longo.

Nel soffermarsi sulle linee essenziali della sua segreteria, l'editoriale sottolinea che Berlinguer aveva scelto «la via democratica al potere attraverso la conquista del consenso della società civile come strada per la conquista del potere politico, in un sistema pluripartitico e di libero confronto delle idee e delle forze politiche» e aggiunge: «È stato merito dell'on. Berlinguer aver approfondito anche teoricamente questa linea e aver fatto della via italiana al socialismo la via europea, dando vita insieme con Marchais, segretario del Pcf e con Carrillo, segretario del Pce, al cosiddetto eurocomunismo».

Il «compromesso storico», è stato, comunque, «la scelta politica più impegnativa dell'on. Berlinguer, ma ha trovato nel Pci, sia alla base, in cui era molto forte l'avversione alla Dc, sia nel gruppo dirigente, una vivace resistenza, cosicché nel 1980 ha dovuto essere abbandonato».

Riunione a San Macuto

«Quasi tutti» i documenti sulla P2 verranno pubblicati

ROMA — Riunione veloce per l'ufficio di presidenza della commissione P2. Le decisioni, per quanto riguarda il materiale da pubblicare in allegato alla relazione, sono slittate a martedì prossimo.

Il criterio principale su cui si è orientato l'ufficio di presidenza è quello di destinare alla pubblicazione «quasi tutti» cominciando — ha dichiarato l'on. Aldo Rizzo, della sinistra indipendente — dal materiale sequestrato a Castiglione Fibocchi, per passare alle posizioni individuali degli iscritti alla P2, ai documenti che sono citati nella relazione Anselmi, a tutto il dibattito svolto su quest'ultimo documento.

La pubblicazione degli allegati non avverrà tutta insieme ma, come è avvenuto per altre inchieste parlamentari, come quella sulla mafia, sarà scaglionata nel tempo; si parla di alcuni mesi.

LAMA, CARNITI E BENVENUTO CONVOCATI DAL MINISTRO

Visentini e i sindacati: primo confronto sul fisco

L'incontro di lunedì avrà carattere «esclusivamente politico»

ROMA — Visentini incontrerà Cgil, Cisl e Uil, per il confronto sulla politica fiscale, lunedì prossimo. È un nuovo passo — forse quello più importante — del faticoso dialogo tra governo e sindacati sull'intera del 14 febbraio. Il ministro delle finanze ha scritto una lettera a Lama, Carniti e Benvenuto per metterli a disposizione.

Nella sua lettera il ministro

delle finanze aveva peraltro precisato di voler l'incontro proprio con i tre segretari generali, «trattandosi di valutazioni di indirizzo politico e non di specifici esami tecnici, i quali non possono formare oggetto di anticipazioni in confronto al consiglio dei ministri e del parlamento». Molto corretto il ministro — che peraltro non si è mai sblancito sui «contenuti» dei provvedimenti allo studio del suo dicastero. Abbastanza soddisfatti i sindacati che della questione dell'equità fiscale e del blocco dell'equo canone hanno fatto i loro cavalli di battaglia.

Il vice di Benvenuto, Giampiero Sanbucini, ha specificato che il sindacato intende conoscere i modi con i quali si intende dare attuazione per la parte fiscale all'intesa di San Valentino. «Per noi è l'archi-

trave del protocollo», ha esclamato il sindacalista. «Ma come Uil — ha aggiunto — potremmo con forza anche il problema della riforma delle tassazioni delle liquidazioni, da attuare con decreto-legge. E' un tema che non rientra nel protocollo, ma è pur sempre una sorta di cambiale di cui il sindacato è creditore dal momento in cui vennero riformate le liquidazioni. Infine, Sanbucini ha annunciato che sarà chiesto a Visentini di fissare un calendario di incontri per discutere in tutti i suoi aspetti il problema dell'equità fiscale».

Misure urgenti per incentivare nuove forme di occupazione sono state chieste ieri da Cgil, Cisl e Uil in un «attivo nazionale» di responsabili territoriali e di categoria. I vertici erano rappresentati da Trentin, Crea e Liverani.

MARADONNA DI POMPEI



SECONDO L'ISTAT NEI PRIMI MESI DELL'84 FLESSIONE DEL 5,1%

Grande industria: i dati di aprile confermano il calo dell'occupazione

In aumento invece le ore lavorate mensilmente per operaio (+2,2) e i guadagni medi (+19)

ROMA — Nei primi quattro mesi del 1984 rispetto allo stesso periodo dell'83, l'occupazione ha registrato una diminuzione del 5,1 per cento, le ore lavorate mensilmente per operaio un aumento del 2,2 per cento e i guadagni medi mensili per operaio un incremento del 19 per cento.

Sono dati resi noti dall'Istat, il quale specifica che nel solo mese di aprile '84, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nell'indagine eseguita presso gli stabilimenti industriali con più di 500 dipendenti, è risultato che l'occupazione è diminuita del 5,2 per cento e le ore lavorate mensilmente per operaio del 2,7 per cento. Quest'ultima flessione secondo l'istituto centrale di statistica, è dovuta al fatto che nello scorso aprile si è avuta, nella parte finale del mese, rispetto all'aprile '83, una maggiore concentrazione delle festività che ha favorito il protrarsi dei periodi di inattività. Sempre nell'aprile '84 l'indice dei guadagni medi mensili per operaio ha registrato invece un aumento del 17,6 per cento.

Questi i risultati dell'indagine dell'Istat per quanto riguarda l'andamento dell'occupazione nei primi quattro mesi dell'anno, espressi in percentuale: industrie chimico-farmaceutiche - 7,1, industrie per la costruzione di mezzi di trasporto - 7,4, industrie metallurgiche - 6,2, industrie meccaniche - 5,3, industrie tessili e dell'abbigliamento - 5,1, industrie altre non classificate - 4,3, industrie dei prodotti energetici - 1 per cento.

Per quanto riguarda, invece, l'aumento del 2,2 per cento delle ore lavorate mensilmente per operaio nei primi quattro mesi dell'anno, l'Istat precisa che questo aumento è derivato dal seguente andamento dei singoli settori: +7,5 nelle industrie tessili e abbigliamento, +4 nelle industrie metallurgiche, +3,3 nelle industrie meccaniche, +2,8 nelle industrie altre non classificate, +1,5 nelle industrie dei prodotti energetici, -2,7 nelle industrie chimico-farmaceutiche, -0,9 nelle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto.

Con riferimento ai singoli settori produttivi, il gua-

gno medio mensile degli operai nel periodo gennaio-aprile 1984, ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i seguenti incrementi percentuali, a fianco dei quali l'Istat ha riportato, tra parentesi, quelli relativi al periodo gennaio-marzo '84: industrie meccaniche 21,3 (23,1), industrie dei mezzi di trasporto 20,6 (22,2), industrie tessili e dell'abbigliamento 20,2 (20,7), industrie metallurgiche 18,9 (19,2), industrie altre non classificate 17 (16,4), industrie chimico-farmaceutiche 14,9 (14,6), industrie dei prodotti energetici 13,6 (13,3).

L'analisi condotta dall'Istat sulle serie depurate della stagionalità e della accidentalità conferma ancora ad aprile il trend recessivo dell'occupazione che si è manifestato con una flessione media mensile di circa 0,4 punti dall'inizio dell'anno.

■ SOCCORSO — Un panfilo con sette persone a bordo (quattro uomini e tre donne), con il motore in avaria, è stato soccorso nello Jonio, a sette miglia dalla costa di Giardini Naxos, da una motovedetta della capitaneria di porto di Messina.

Minacce a Cuccia: condannato il figlio del presunto assassino di Ambrosoli

MILANO — Charles Aricò, figlio di Joseph Aricò, il presunto omicida dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, è stato condannato, dai giudici della prima sezione del tribunale penale di Milano, a tre anni e sei mesi di reclusione (due anni condonati) per le ripetute minacce telefoniche rivolte al presidente di Mediobanca Enrico Cuccia, per indurlo ad aiutare Michele Sindona.

Aricò, che ha 26 anni ed è nativo di New York, era accusato di tentativo di estorsione aggravata e continuata violenza privata. La condanna riguarda il reato di violenza privata, mentre dall'altro è stato assolto per insufficienza di prove.

Insieme a Robert Venetucci, altro italo-americano di cui si attende ancora l'estradizione, Aricò aveva fatto una serie di telefonate a Cuccia nell'ambito delle pressioni attuate sul responsabile di Mediobanca, dal clan Sindona. Il pubblico ministero Guido Viola aveva chiesto cinque anni di reclusione e 500 mila lire di multa; il difensore avvocato Antonio Lirio Abbondanza, invece, dopo avere sostenuto la

marginalità della posizione processuale di Aricò e della sua buona fede, aveva invocato le attenuanti generiche e il minimo della pena.

I fatti risalgono al 1979-1980 quando Sindona mise in atto, attraverso i suoi collaboratori, una serie di pressioni affinché Cuccia intervenisse in modo da determinare la revoca della liquidazione coatta della Banca privata italiana e quindi anche del mandato di cattura che pendeva su di lui. Aricò, comparso in aula in stato di detenzione, non ha negato di avere fatto le telefonate di cui si è detto e di avere degli interessi di Sindona in quel suo comportamento. «Mi era stato detto — ha precisato in inglese (le sue parole sono state tradotte dall'interprete) — che in quel modo avrei aiutato mio padre ad uscire di prigione».

Aricò ha detto che a «parlare» era in genere Venetucci, aggiungendo che in una occasione si limitò a leggere un biglietto che gli avevano passato. Dopo Aricò, è stato sentito come teste il dott. Cuccia, che ha confermato i particolari della persecuzione di cui fu vittima in quel periodo.

Come condizione per fare rientrare la nuova agitazione chiedono che il ministro della marina mercantile Carla — con il quale si sono incontrati ieri mattina — fornisca assicurazioni «precise» sui problemi collegati al rinnovo contrattuale della categoria, ma soprattutto chiarisca che cosa succederà nel gruppo Fimmar.

Come se tutto questo non bastasse, all'inizio di agosto dovrebbero scendere in campo i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo. Lo ha deciso la segreteria della Fisihs per protestare contro «l'assenza di iniziative ministeriali per quanto riguarda l'avvio delle trattative per il rinnovo contrattuale 1984 — già sciolto nel 1983 — per la fase di stallo della riforma dell'a-

zienda Fs. Alle 7 di oggi, inoltre, entrano in sciopero i funzionari e il personale di terra degli aeroporti aderenti ai sindacati autonomi Afac-Faapac e Sanga-Faapac, per protestare per non essere stati convocati al ministero del lavoro e soprattutto, per contestare l'adesione siglata martedì scorso da Cisl e Uil, (e con riserva dalla Cgil); riprenderanno a lavorare lunedì mattina alle 7. Ad ogni modo, Alitalia, Ati e Aer-mediterranea hanno fatto sapere che tutti i voli delle tre compagnie si svolgeranno regolarmente «come da programma».

La parola definitiva spetta al congresso straordinario dell'Agenos (l'associazione della categoria), che si apre oggi a Roma (al Palazzo della Civiltà del lavoro). Ma la tensione che serpeggia nella categoria, in lotta da cinque anni per il rinnovo dei contratti scaduti nel 1979, lascia pochi margini alla speranza di serene vacanze per i fumatori.

Se, come sembra scontato, i gestori dei magazzini dovessero proclamare il blocco della distribuzione, si arriverebbe alla paralisi (già sperimentata due anni fa) dell'intera rete distributiva, aggravata peraltro dall'incombente minaccia — resa nota nei giorni scorsi — di uno sciopero dei 63 tabaccai, che chiedono l'adeguamento dell'indennità per il trasporto dei generi dai magazzini alle rivendite.

I gestori chiedono che la ventata ristrutturazione della rete di distribuzione primaria sia contenuta entro limiti «fisiologici».

Arriva «sigaretta selvaggia»? C'è forte tensione al Monopolio

ROMA — E ora arriva anche «sigaretta selvaggia»? Ai tanti disservizi che continuano a fumare questa estate «conflittuale» sta per aggiungersi ora lo sciopero dei gestori dei magazzini di monopolio, che minacciano di sospendere la fornitura delle sigarette ai tabaccai. I 630 gestori, che forniscono le 63 mila rivendite per conto dell'Azienda monopolio, sono sul «piede di guerra» e preannunciano il blocco dei magazzini e la sospensione delle consegne delle sigarette estere e nazionali su tutto il territorio nazionale.

La parola definitiva spetta al congresso straordinario dell'Agenos (l'associazione della categoria), che si apre oggi a Roma (al Palazzo della Civiltà del lavoro). Ma la tensione che serpeggia nella categoria, in lotta da cinque anni per il rinnovo dei contratti scaduti nel 1979, lascia pochi margini alla speranza di serene vacanze per i fumatori.

Se, come sembra scontato, i gestori dei magazzini dovessero proclamare il blocco della distribuzione, si arriverebbe alla paralisi (già sperimentata due anni fa) dell'intera rete distributiva, aggravata peraltro dall'incombente minaccia — resa nota nei giorni scorsi — di uno sciopero dei 63 tabaccai, che chiedono l'adeguamento dell'indennità per il trasporto dei generi dai magazzini alle rivendite.

I gestori chiedono che la ventata ristrutturazione della rete di distribuzione primaria sia contenuta entro limiti «fisiologici».

Un'altra intervista di Toni Negri in Francia

PARIGI — «Non beneficio che di un asilo informale», lo ha dichiarato Toni Negri al «Quotidien de Paris» commentando la polemica che sta provocando in Italia la sua presenza in Francia da dove sta moltiplicando le interviste alla stampa francese.

«Molti italiani sono nel mio caso. Soltanto 300 persone circa sono ufficialmente registrate alla prefettura di polizia. E una piccola minoranza soltanto ha un permesso di soggiorno regolare. Ma siamo migliaia a beneficiare di un «asilo informale» senza alcun titolo di soggiorno».

Commentando la dichiarazione del primo ministro Pierre Mauroy secondo cui il governo francese ignorerebbe che Negri si trova in Francia, egli ha detto: «Il primo ministro ha adottato un atteggiamento costituzionale di difesa del diritto di asilo che non deve, a mio avviso, essere sottoposto a contingenze diplomatiche».

Interrogato sulla possibilità che la polemica suscitata dal suo caso possa rimettere in causa il principio del diritto d'asilo in Francia, egli ha dichiarato di «temere un po', ma che non tocca a lui, intervenire negli affari interni del paese che lo accoglie». «Il diritto d'asilo è, mi pare, una disposizione fondamentale della costituzione francese. Spero — ha aggiunto — che questo diritto non s'inscriva in una querelle diplomatica tra due Stati».

Ornella Vanoni è diventata commendatore

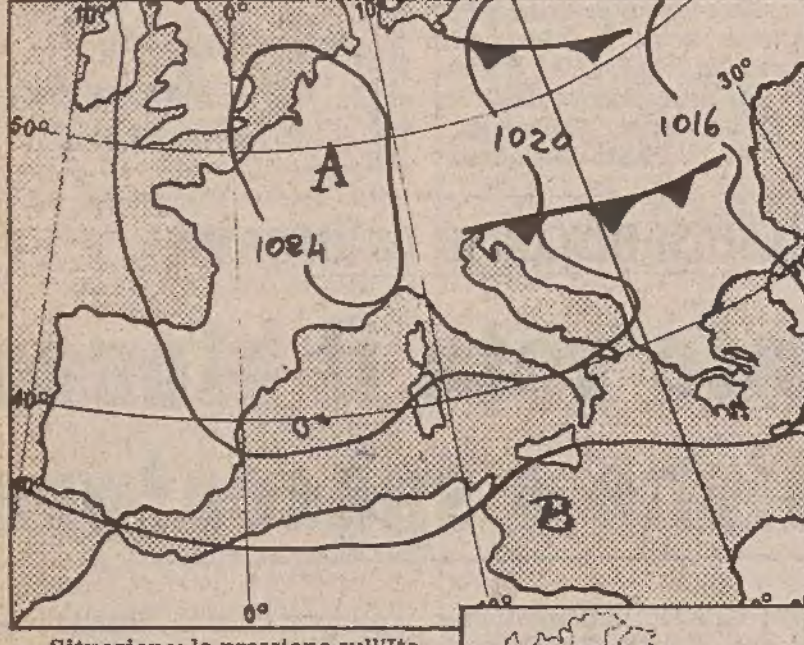


ROMA — Ornella Vanoni è stata insignita del titolo di commendatore della Repubblica. Lo ha annunciato ieri sera l'ufficio stampa della casa discografica della cantante, aggiungendo che l'onorificenza concessa dal Presidente Pertini premia la tenacia e la dedizione con la quale la Vanoni si è conquistata il successo.

«Sono il primo commendatore della famiglia — ha detto la cantante quando le è stata comunicata la notizia — e provo un piacere strano. Sono anche un commendatore pieno di problemi che fa la madre, la casalinga e, quando può, si innamora e canta. Che mi abbiano dato l'onorificenza proprio per questo?».

■ FERIMENTO — Un carabinieri in servizio al pronto intervento, Vincenzo Palmisano, è stato ferito questa mattina all'alba da alcuni giovani che stavano rubando benzina da alcune auto in sosta nella popolare zona della Pignasecca, a Napoli.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in aumento. Sulle nostre regioni continua un debole afflusso di aria fresca dal Nord Europa. Tempo previsto: sulle regioni meridionali della Penisola nuvolosità variabile, con possibilità di locali temporali, specie nelle zone pomeridiane. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi cumuliiformi sulle zone interne del centro nelle ore pomeridiane e temporanei addensamenti sulle regioni Nord orientali. Dalla notte foschie in intensificazione sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in aumento al Centro-Nord. Venti: deboli settentrionali. Mari: localmente mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Venezia 16, 23; Verona 15, 25; Bolzano 9, 25; Milano 14, 25; Torino 12, 25; Cuneo 14, 25; Genova 20, 23; Bologna 12, 27; Firenze 12, 28; Pisa 12, 29; Falcagna 11, 24; Perugia 14, 24; L'Aquila 14, 22; Roma Urbe 15, 28; Fiumicino 16, 27; Campobasso 12, 20; Bari 18, 23; Napoli 16, 27; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 15, 27; Messina 20, 25; Palermo 20, 25; Catania 21, 25; Alghero 10, 24; Cagliari 15, 25.

TEMPO NEL MONDO (m = nuvoloso, p = pioggia, s = sereno)

Amsterdam 12, 18; Atene 20, 31; Bangkok 18, 32; Belgrado 10, 18; Berlino 12, 18; Bruxelles 10, 18; Buenos Aires 17, 10; Copenhagen 11, 18; Dublino 11, 18; Francoforte 10, 16; Ginevra 5, 19; Helsinki 11, 18; Gerusalemme 19, 30; Johannesburg 17, 18; Lisbona 15, 28; Londra 15, 28; Los Angeles 20, 30; Madrid 15, 34; Montreal 18, 26; Mosca 9, 20; Nuova Delhi 24, 35; Nuova York 21, 29; Oslo 11, 22; Parigi 13, 21; Pechino 22, 30; Rio de Janeiro 16, 30; San Francisco 13, 22; San Paolo 13, 25; Stoccolma 12, 18; Sydney 7, 15; Tokio 26, 28.

Pietro Citati con «Tolstoj» stravince lo «Strega»

ROMA — Tutto è andato secondo le previsioni al Ninfèo di Valle Giulia, dove si è svolto lo scrutinio delle 404 schede che hanno assegnato il 38° premio Strega a «Tolstoj» di Pietro Citati, che ha ottenuto 179 voti.

Nessuna suspense, quindi, è corso sul filo con gli altri quattro concorrenti: Francesca Sanvitale con «Luomo del parco» (seconda con 102 voti), seguita da Fausto Gianfranceschi con «Giorgio Vinci, psicologo» (45 voti), Aldo Rosselli con «La famiglia Rosselli» (43 voti) e Francesca Duranti con «La casa sul lago della luna» (34 voti).

Al termine dello spoglio, registrato via via sulla lavagna dal direttore di «Selezione del Reader's Digest» Ludina Barzini, un lungo applauso ha salutato la proclamazione del vincitore, Citati è salito a ritirare la busta con l'assegno dalle mani di Maria Bellonci e Guido Alberti.

IL PICCOLO

fondato nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

ANCORA UN PROCESSO A NAPOLI CONTRO IL «BOSS» DELLA CAMORRA

Don Cutolo alla sbarra: Non sono pazzo Sono venuto qui in omaggio a Maradona

NAPOLI — Si svolgerà quasi certamente lunedì prossimo il nuovo confronto di Raffaele Cutolo con Pasquale Barra e Giovanni Pandico, i primi due «pentiti» della Camorra. Tale confronto avverrà nell'ambito del processo a Cutolo e a un gruppo di suoi presunti affiliati di una zona dell'entroterra napoletano, cominciato ieri mattina innanzi ai giudici della seconda sezione del tribunale (presidente Giacomo Caracciolo, giudici Antonio Cirillo e Antonio Fiengo e pubblico ministero Federico Caffero).

Tutti gli imputati sono accusati di associazione per delinquere finalizzata a estorsioni, rapine, omicidi e traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'udienza — tra l'altro, i giudici, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio, hanno respinto una richiesta di perizia psichiatrica per il «boss» di Ottaviano, fatta dai suoi difensori, avvocati Vincenzo Mazza e Alfonso Martucci. Successivamente i giudici hanno interrogato Domenico Morelli, principale imputato del processo, insieme con Cutolo e un altro presunto camorrista, Costantino Petito.

In una breve pausa del processo Cutolo ha scambiato qualche parola con i giornalisti. Dopo aver ribadito, commentando la richiesta fatta ai giudici del tribunale dai suoi stessi difensori, di «non essere pazzo», e aver detto che «il povero brigadiere Chiarello, innocente», è da due anni in carcere, Cutolo ha parlato anche di calcio.

«Sono venuto qui in omaggio a lui — ha detto — altrimenti avrei evitato di presentarmi al processo. Ma non potevo mancare a Napoli oggi che c'è anche Maradona».

Nell'ordinanza con la quale hanno respinto la richiesta della difesa di sottoporre Cutolo a perizia psichiatrica, i giudici del tribunale hanno

sostenuto tra l'altro che si tratterebbe di un atto superfino in quanto una perizia fatta recentemente da eminenti clinici, in Sardegna, ha escluso qualunque forma di infermità o seminfermità. «Non si vede — hanno concluso i giudici — perché, a distanza di poco tempo — si dovrebbe ricorrere ad una nuova per-

izia, in mancanza di mutate condizioni».

Barra e Pandico, in questo processo compariranno soltanto come testimoni, in quanto con le loro dichiarazioni, hanno contribuito a far luce sull'attività del gruppo dei «pentiti» che, legato a Domenico Morelli, che agiva nella zona di Casandrino, Sant'Antimo e Melito.

È morto Fausto De Luca editorialista di «Repubblica»

ROMA — È morto il giornalista Fausto De Luca, editorialista della «Repubblica». Lo ha stroncato un tumore contro cui lottava da più di un anno.

Fausto De Luca era nato a Roma il 16 marzo 1928, da genitori napoletani. A Napoli aveva passato la giovinezza e si era formato culturalmente. La sua carriera giornalistica cominciò negli anni Cinquanta al «Paese sera».

Uscito nel 1958 da «Paese sera» per motivi politici, De Luca passò a «La Stampa», dove ricoprì l'incarico di notaio politico, e da qui al «Giorno», che lo chiamò a dirigere la redazione romana.

Il passaggio dal «Giorno» alla «Repubblica» avvenne nel '76; di questo giornale, infatti, fu uno dei fondatori e «Repubblica» tornò due anni fa, dopo aver diretto il «Giornale di Sicilia» nel biennio 1981-82. Lascia tre figlie.

Nuovo primato della «Folgore»: giù dall'aereo in settantatré

LUCCA — Un nuovo primato nel lancio col paracadute è stato stabilito dagli uomini della brigata «Folgore»: settantatré paracadutisti si sono infatti gettati contemporaneamente nel vuoto da un aereo «C 130», che volava a tremila metri di altezza sull'aeroporto di Tassinano.

Il gruppo di militari si è ritirato subito dopo il lancio, formando un «grappolo» umano che si è disteso a ventaglio in un volo in caduta di quasi duemila metri. I 79 della «Folgore» sono poi planati, prendendo terra in un raggio assai ristretto.

I militari, tutti appartenenti al nono battaglione d'assalto «Col Moschin», hanno ottenuto la prestazione record nell'ambito del lancio «Volant Rodeo», battendo numerose formazioni straniere che hanno dato vita all'esercitazione svoltasi nell'ambito Nato.

Fuorilegge coperta elettrica e termoforo

ROMA — Sono stati dichiarati fuorilegge la coperta elettrica con il marchio «Elettromer» e il termoforo «Elettrosabbia». Ambedue i prodotti sono, infatti, privi dei requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme di legge. Il ministro dell'Industria, Altissimo, con due decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» ha vietato la produzione, la commercializzazione a qualsiasi titolo — anche gratuito — di questi due prodotti elettrici.

I decreti sottolineano l'Unione consumatori in una nota — costituiscono un precedente inedito che non dovrebbe rimanere isolato poiché la legge 791/1977 attribuisce al ministero dell'Industria la facoltà di controllare e vigilare sulla sicurezza degli apparecchi elettrici.

Il provvedimento è stato adottato in seguito ad una segnalazione della pretura di Roma.

NE DISCUOTONO STUDIOSI E INTELLETTUALI

A che punto siamo o stanco Duemila?

Due opposte tendenze sembrano attraversare negli ultimi mesi la riflessione sociologica e politica. Una, ispirata più a una pretesa di una errata lettura di «1984» di George Orwell, è di stampo pessimista e par decisa a condannare l'ingresso dell'elettronica nella vita quotidiana. L'altra, di ascendenza illuminista, pur non alimentando facili illusioni, si propone di analizzare il presente e di guardare al futuro partendo da solidi dati di fatto.

Ad accomunarle c'è comunque la consapevolezza che gli anni Ottanta segneranno una profonda ristrutturazione dei rapporti sociali ed economici a Occidente e a Oriente, con conseguenze non del tutto prevedibili. E allora la domanda che sorge spontanea è: che cosa ci attende?

Partendo da questo interrogativo un gruppo di studiosi ha tentato di «schizzare» lo scenario prossimo venturo. Ne è nato così un volume — «Verso il duemila», Laterza, pagg. 303, lire ventimila — che allinea contributi di Giorgio Manganelli, Aurelio Peccei, Franco Ferrarotti, Arrigo Levi, Giuseppe De Rita, Piero Angela, Beniamino Placido, Manfredi Nicoletti, Eleonora Barbieri Masini e Fulco Pratesi.

Pur diversi tra loro, gli interventi sono legati da un sano pragmatismo di fondo: nessun catastrofismo di maniera, nessuna ingenua spruzzata di ottimismo. Il desiderio di tutti è di liberarsi di false credenze e mentalità superate per individuare una credibile visione dell'avvenire.

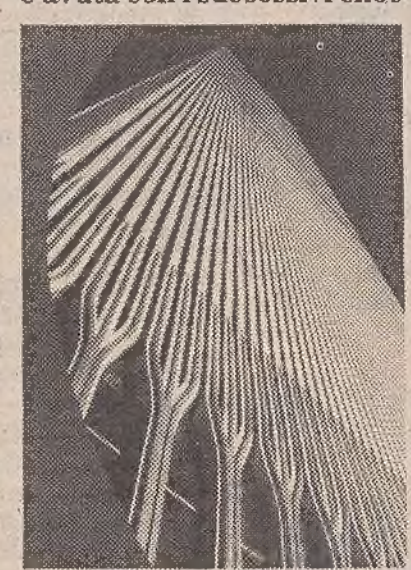
L'ostacolo da superare, spiega con chiarezza Aurelio Peccei, sta nell'inverata abitudine di considerare ogni problema o fenomeno come fatto a sé stante. «Si denunciano con toni allarmanti i pericoli di uno scottone nucleare», scrive, «o si chiede pane per gli affamati, o si richiamano i governi affinché affrontino questo o quel problema, ma mai si riconosce che tutti codesti mali, oltre che avere una radice comune nel dissesto della società «moderna», si intrecciano continuamente formando un immenso groviglio, per cui non possono essere trattati isolatamente, uno per uno».

Peccei è chiarissimo nell'attribuire la maggior parte dei guasti che ci tormentano a questa settorialità diffusa. E, senza mezzi termini, lancia accuse a quei governi

che sperano di risolvere le difficoltà con un ricorso a un accorgimento, dimenticando che ai malati gravi occorre una terapia d'urto per evitare la proliferazione del morbo.

Alla mancanza di collegialità nelle decisioni si richiama anche Arrigo Levi. Intervendo su questioni più strettamente politiche, egli afferma che nel divario tra paesi ricchi e paesi poveri risiedono i maggiori pericoli per la stabilità del sistema globale e per la pace. Secondo Levi, è illusorio pensare che la rovina di alcuni prima o poi non finisca per coinvolgere anche le superpotenze, con conseguenze rovinose per l'intera umanità.

«La manifestazione più clamorosa della condizione di interdipendenza squilibrata», sostiene Levi — la si è avuta con i successi choc



petroliferi degli anni Settanta. Un cambiamento improvviso e rivoluzionario dei «terms of trade» non ha soltanto provocato una grave crisi, che si protrasse ormai da un decennio, delle economie industrializzate, ma ha provocato danni di gran lunga più gravi ad altre economie in via di sviluppo, ma prive o povere di risorse energetiche, con danni per il Nord e per il Sud del globo».

Sullo scenario futuro, e in particolare sulle frontiere della scienza e della tecnologia, si sofferma invece Piero Angela. Il punto di partenza della sua analisi è costituito dall'indubbio carica negativa dell'elettronica, il cui impiego sconsiderato può arrecare più danni che vantaggi. Meglio allora diffondere la conoscenza dei «chips» sin dalle scuole, consentendo così alle giovani generazioni di familiarizzare con gli strumenti che useranno una volta adulti, ed evitando nel contempo la nascita di pericolosa passività. Perché la macchina, spiega Angela, pur perfetta resta sempre

una macchina, ed è necessario l'intervento dell'uomo per farla funzionare.

Al centro dell'intervento di Giuseppe De Rita c'è invece il mercato del lavoro, un mercato destinato a velocissime variazioni nel corso del prossimo ventennio. Secondo De Rita, ciò che manca è soprattutto una cultura del lavoro. La carenza può essere imputata in parte al condizionamento operato dai grandi apparati oggettivamente contrari all'evoluzione, e in parte a una sorta di misticismo collettivo, che porta l'uomo della strada a guardare al futuro con una sorta di messianica attesa.

Il cambio di secolo — scrive il direttore del Censis — deve vedersi impegnati a un'immaginazione incardinata nella realtà, capace di cogliere le lunghe derive, ma capace anche di spiegare l'impegno civile necessario per rompere le rigidità culturali e organizzative che contrastano quella logica di progressiva liberazione e autonomia economica delle società antiche e sul posto spietato al lavoro degli schiavi: un dibattito che si è via via aperto ai contributi provenienti dai versanti dell'antropologia, del sostanzialismo e della sociologia e che ben presto ha dato segni di insoddisfazione nei confronti delle due posizioni storiografiche che a lungo hanno fatto scuola in merito al problema della schiavitù antica (senza perdere di vista, è ovvio, quello rappresentato dalle schiavitù moderne).

Di tali posizioni maggioritarie è la tendenza, di ispirazione liberalborghese, a sottovalutare l'importanza della schiavitù nel mondo greco e romano, relegata ai margini della vita economica di quelle società in modo da depurare da ogni ombra di sopraffazione la «culla» dei valori occidentali; di contro, minoritaria ma tenace, è la linea interpretativa che, richiamandosi alle analisi delle società pre-capitalistiche di Marx (e a certe rigide teorizzazioni della Seconda Internazionale), pone sulle società antiche l'etichetta comune di modo di produzione schiavistico, senza preoccuparsi troppo delle diverse formazioni economiche che si sono susseguite nel bacino del Mediterraneo dall'età micenea alla fine dell'impero di Roma.

In reazione al semplicismo di entrambe queste interpretazioni, gli studi più recenti si sono assunti il compito di approfondire la variegata morfologia che i rapporti di dipendenza hanno assunto nel mondo antico a seconda delle epoche e delle situazioni politiche.

Alberto Andreani
Sopra, il World Trade Center di New York.

DUE STUDI RECENTI SUL FENOMENO MULTIFORME DELLA SCHIAVITÙ ANTICA

Servo vostro. Anzi, schiavo

La complessità del «modello» greco, con una vasta gamma di forme di dipendenza e sfruttamento e la marginalità dell'istituzione nell'Egitto ellenistico e romano, forte di un assetto millenario

In più di un'occasione si è avuto modo di segnalare ai nostri lettori il travaglio della storiografia contemporanea, costretta dalle dinamiche sociali del presente a estendere lo statuto di storiografia ben oltre i confini dei ristretti gruppi di protagonisti tradizionali del discorso storico, per misurarsi con la portata di movimenti collettivi, con la pressione delle folle anonime e con la realtà delle forze lavoro che costituiscono e hanno costituito le basi materiali delle società umane. Questo travaglio, sia pure con lentezza e cautela, si è trasferito anche nella ricerca un po' esclusiva degli studi antichistici, lasciando tracce evidenti e duraturi.

Gli ultimi due decenni, infatti, sono stati segnati dall'esigenza di «scongelare i classici» (Moses I. Finley) e di «decolonizzare la storia antica» dalle ipotesi tradizionaliste (Arnaldo Momigliano). Si è così sviluppato un ampio dibattito sulla natura delle strutture economiche delle società antiche e sul posto spietato al lavoro degli schiavi: un dibattito che si è via via aperto ai contributi provenienti dai versanti dell'antropologia, del sostanzialismo e della sociologia e che ben presto ha dato segni di insoddisfazione nei confronti delle due posizioni storiografiche che a lungo hanno fatto scuola in merito al problema della schiavitù antica (senza perdere di vista, è ovvio, quello rappresentato dalle schiavitù moderne).

Di tali posizioni maggioritarie è la tendenza, di ispirazione liberalborghese, a sottovalutare l'importanza della schiavitù nel mondo greco e romano, relegata ai margini della vita economica di quelle società in modo da depurare da ogni ombra di sopraffazione la «culla» dei valori occidentali; di contro, minoritaria ma tenace, è la linea interpretativa che, richiamandosi alle analisi delle società pre-capitalistiche di Marx (e a certe rigide teorizzazioni della Seconda Internazionale), pone sulle società antiche l'etichetta comune di modo di produzione schiavistico, senza preoccuparsi troppo delle diverse formazioni economiche che si sono susseguite nel bacino del Mediterraneo dall'età micenea alla fine dell'impero di Roma.

In reazione al semplicismo di entrambe queste interpretazioni, gli studi più recenti si sono assunti il compito di approfondire la variegata morfologia che i rapporti di dipendenza hanno assunto nel mondo antico a seconda delle epoche e delle situazioni politiche.



tiche. Si sono pertanto allargati gli interessi di gruppi di ricerca già esistenti, come nel caso del gruppo costituito presso l'Accademia di Mainz; oppure sono nati nuovi gruppi, come nel caso dell'università di Besançon, che si riconoscono in un apposito programma di studio sulla fenomenologia della schiavitù antica e che, mediante periodici Colloqui internazionali, valutano i propri risultati e li confrontano con quelli di iniziative analoghe. Iniziative che si sono sviluppate un po' dovunque, Italia compresa: per limitarci all'esempio di maggior rilievo, ricordiamo il Seminario internazionale di Pisa (gennaio 1979), a cura dell'Istituto Gramsci, sulla presenza e sui riflessi sociali del lavoro schiavile a Roma nell'ultima fase della repubblica e nei primi secoli dell'impero.

A eccezione di qualche rara sortita di taglio divulgativo (qualche Vantaggio su «Schiavitù antica e moderna», curata da Livio Scialoja per l'editore Guida), finora tutto questo lavoro di ricerca era rimasto concentrato sulle riviste specialistiche e tra le confraternite degli addetti ai lavori; a metterlo a disposizione di più larghe cerchie di lettori provvede adesso il bel libro di sintesi (per la Grecia) allestito nel 1982 da Yoon Garlan per i tipi dell'editore francese Maspero e prontamente fatto tradurre da Mondadori («Gli schiavi nella Grecia antica», prefazione di D. Musti, traduzione di S. De Michelis, pagg. XXVIII e 180, lire 13.000).

L'autore è membro anziano della Scuola francese di Atene e insegna storia antica nell'Università di Rennes; vanta inoltre una lunga dimora in Grecia con gli aspetti più tormentati della realtà socioeconomica greca, tale da consentirgli di affrontare il rischio (così dice nell'«avvertenza») di delineare un quadro complessivo del fenomeno schiavistico in area ellenica, sfidando le fin troppo prevedibili accuse che, da posizioni ideologicamente opposte, possono venire a chi non voglia assumere, fin dall'inizio, una rigida scelta teorica; il che equivarrebbe, di fatto, ad accreditare preconcetti aprioristici, ricadendo nelle semplificazioni di cui si diceva sopra.



In realtà, più che un rischio, il libro di Garlan costituisce una buona occasione (come afferma Domenico Musti nelle dense pagine della prefazione) per prendere atto dei ruoli della schiavitù nei diversi assetti sociali del mondo greco e per ripercorrere le giustificazioni o le svalutazioni che del problema ha via via fornito il sapere filosofico antico.

Vediamo dunque come stanno le cose. Dopo un'agile introduzione, che informa sulla storia e sullo stato del dibattito, il volume si articola in tre capitoli, dedicati rispettivamente alle forme di schiavitù individuale (schiavismo) e prevalenti nell'Atene classica, alle forme di asservimento comunitario di interi gruppi o popolazioni prevalenti nelle aree di stirpe e cultura doriche (come, ad esempio, gli Ilioti e i Perieci nello stato spartano), infine alle teorie antiche che si sono misurate con la realtà del



lavoro servile, giungendo a motivarlo anche sul piano ontologico.

Il criterio ordinatore seguito da Garlan non è quindi di natura cronologica, ma è tipologico: in tal modo l'autore, che ben conosce altre forme di lavoro nelle società greche (artigianato, conduzione agricola di piccoli proprietari, lavoro salariato di cittadini non possidenti), riesce a individuare una ricca gamma di forme di dipendenza e di sfruttamento che si collocano tra gli statuti del libero e dello schiavo, contribuendo a un alto grado di complessità nell'organizzazione sociale.

Per le società complesse, lo sappiamo, non è possibile parlare di un modello economico dominante: tutt'al più si potrà parlare della schiavitù come modello prevalente nel mondo greco (e neppure per tutte le epoche). Questo è forse il risultato di maggiore interesse nella prudente sintesi di Garlan, di eguale interesse sono le pagine dedicate alle teorie che giustificano la riduzione in schiavitù e parlano dello schiavo come «strumento animato di produzione» (Aristotele), o le pagine dedicate alle posizioni che rifiutano la schiavitù (come certi settori della Sofistica) oppure che erompono superarie (come si ricava dai ristretti della produzione comica e del pensiero utopistico greco).

Altre notizie — s'intende — il lettore può trovare nel libro: l'utilizzazione degli schiavi in periodo di pace e durante le emergenze di guerra, i modi di emancipazione e i riflessi della realtà provinciale e della necessità di razionalizzare l'impiego; il tutto all'interno di un quadro multilaterale dei processi storici, dove si intersecano e si condizionano tendenze di sviluppo di vario tipo, in bilico tra convergenza e decentramento, tra stabilità e disgregazione.

È questo — per concludere — il programma di ricerca che si apre agli storici del mondo romano e che, in gran parte, è in via di realizzazione: a noi non rimane che attendere altri sforzi di sintesi che sappiano mettere a disposizione di tutti i risultati del lavoro specialistico con la stessa chiarezza offerta dai due libri qui segnalati.



Gian Franco Gianotti

In alto, un frammento del fregio orientale del Partenone.

Taccuino

Cattolica: manifesti «di pubblica utilità»

CATTOLICA — Propaganda e cultura: indagine sul manifesto di pubblica utilità dagli anni Settanta a oggi. Su questo tema si impadronisce la prima biennale della grafica organizzata dal Comune di Cattolica dal 14 luglio al 15 settembre.

La rassegna prenderà in considerazione la produzione e il lavoro maturati — nel settore dell'affissione — di pubblica utilità (secondo la definizione di Albe Steiner) — grazie al contatto con enti e servizi pubblici, con gruppi e organizzazioni pubbliche e private (partiti, sindacati, teatri, associazioni culturali ecc.) con l'editoria e l'industria in quanto agente di promozione culturale.

In mostra 150 manifesti, realizzati dal 1970 a oggi, con due «allegati» espositivi: il primo dedicato al gruppo parigino Grapus, il secondo a un operatore italiano d'avanguardia, quale Franco Balan. La biennale darà vita, come conseguenza dell'intero progetto, al «Fondo permanente di documentazione sulla comunicazione visiva di pubblica utilità», in cui sarà raccolta e schedata per la consultazione la produzione degli operatori attivi sul mercato. Si prevede inoltre di organizzare entro l'anno un convegno di studio sul tema «Grafica: propaganda e cultura» al quale saranno invitati studiosi, esperti del settore e operatori, con il loro bagaglio di esperienze empiriche e teoriche.

Daniela Antoni

RIAPERTI GLI «ITINERARI SEGRETI»: UN LABIRINTO NEL CUORE DI PALAZZO DUCALE

Quella faccia oscura della Serenissima

Tra stanze, celle e pertugi un viaggio emozionante nella quotidianità occulta del potere di Venezia

VENEZIA — Non c'è cosa più divertente che andare a fiutare il naso negli affari degli altri. Lo sanno anche gli storici. Loro, la curiosità la usano a fin di bene, in nome della conoscenza. Nel passato entrano in punta di piedi, con rispetto. Però, una volta individuato l'obiettivo, si trasformano. Anche i più graditi di costituzione diventano dei predatori di notizie capaci di «torturare» un documento per giorni, mesi o anni pur di ottenere l'informazione desiderata. E con questa sistema, con l'indagine pignola, invadente e scientifica, che si possono ricostruire storie grandi e storie piccole, vicende di Stato e cronache minute.

Gli ama gli itinerari segreti non deve andar lontano. Basta che varchi la soglia del Palazzo Ducale di Venezia. Sì, anche la monumentale porta indaga nasconde i suoi misteri fatti di porte rimaste a lungo sbarrate di corridoi bui e stretti, di passaggi destinati a pochi addetti ai lavori. Questo mondo sommerso è tornato di recente alla luce ed è ora a disposizione del pubblico curioso (per gli appassionati si segnala anche un bel libro in tema, «Itinerari segreti nel Palazzo Ducale a Venezia», di Umberto Franzoi, Edizioni Canova).

L'entrata è sempre la stessa, che si sceglia di vedere l'«occulto» o le grandi sale del Museo già visitate da milioni di persone: il cortile della loggia, le due scale rinascimentali, quella d'Oro, progettata dal Sansovino e l'Atrio quadrato del secondo piano. E qui che i percorsi diventano due. Da una parte la «vecchia strada maestra» entrata da tempo nella memoria collettiva, dall'altra il sentiero nuovo, ricostruito sulla base di certissime ricerche.

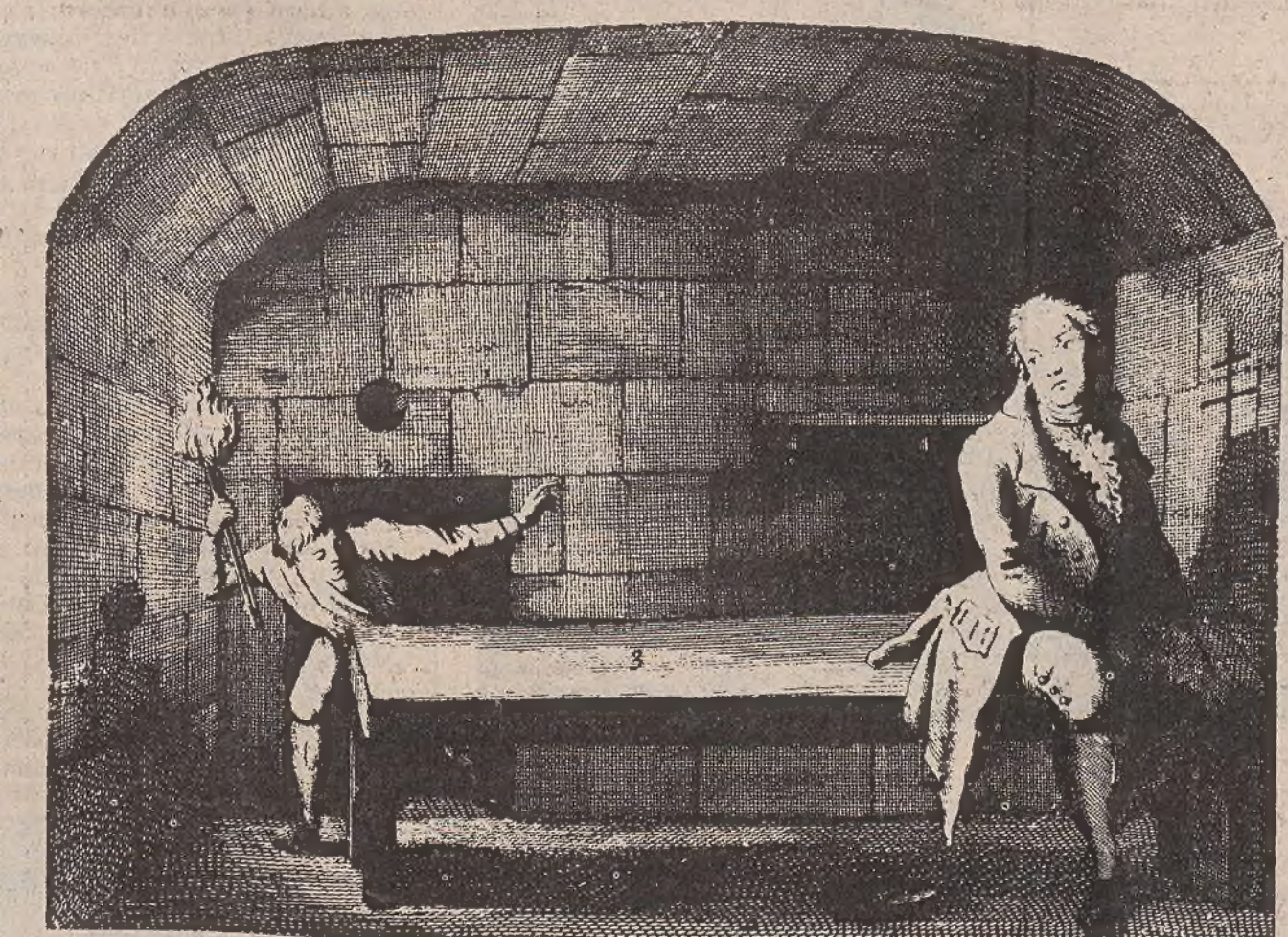
A pochi passi dall'Atrio, si spalancano dunque quella porzione di edificio che ha fatto da contenitore ai mille riti della vita politica-amministrativa di Venezia. Repubblica marinara. In un labirinto di stanze, pertugi, rampe, armadi fitti, pronti ad aprirsi al momento opportuno, armadi veri e propri (un tempo) di documenti segreti ed esplosivi, abbaini, celle, cantine e sottotetti si scioglie il mistero di una quotidianità illustre e a volte meschina.

Fischiamo il naso nella vita del Palazzo, negli uffici del Consiglio dei Dieci, l'istituzione che tutto vigila e ogni fatto conosce, dei Tre Capi dalle vesti nere e dalla stola scariata, degli Inquisitori crudeli e dei Notai ducali. Una miriade di cariche pubbliche, dal potere sottile. Gente che animava giorno e notte il cuore della Repubblica: mescolata a un popolo di questuante e timorato. Era l'epoca delle «bocche di leone» che inghiottivano a getto continuo delazioni e ingiurie, l'epoca della segretezza, invano tutelata da guardiani alfabeti messi a vegliare davanti a porte chiuse da doppi e tripli chiavistelli.

A noi non resta che la vaga percezione della vitalità di quel microcosmo. Nei secoli le sale si sono trasformate, complicate le ristrutturazioni, gli incendi e i saccheggi franco-austriaci. Accanto ai pezzi d'arredamento originali, molto è stato aggiunto. Integrazioni indispensabili s'intende, utili per sognare ad occhi aperti, ma inevitabilmente «museali».

Nonostante il percorso, sostenuto da piante, documenti e descrizioni, emozione e diverte. Si comincia con l'Ufficio del Savio alla Scrivania, il magistrato addetto, dal 1519, al pagamento delle milizie. E già piovono i primi dati indiscreti. La pochi metri dall'Atrio quadrato, furono ricavati nel muro gli unici scarichi esistenti nel Palazzo. Due canne cioè poste in batteria che funzionavano da gabinetti, ospitando il contenuto dei buiuglioli che il personale addetto prelevava di ufficio in ufficio.

Naturalmente è molto probabile che, quando fu costruito l'impianto igienico, il «Savio» fosse già emigrato in luogo



migliore. Non al sicuro, però, visto che il fenomeno degli «imbrattamenti» per bisogni naturali era così diffuso nell'illustre complesso edilizio (come del resto altrove, all'epoca) che un antico documento — di cui riferisce Umberto Franzoi — dispone severe misure pecuniarie per gli autori di tali «mischisti».

Sono particolari poco aulici, gustosamente in contrasto con la severità degli ambienti e l'importanza delle cariche. Comunque più ci si addentra nel santuario della burocrazia dogale, meno si trovano di queste amenità. Gli uffici di Cancelleria, le zone riservate alle magistrature giudiziarie, direttamente collegate (tramite passaggi segreti e ripide scale) ai tribunali e ai luoghi di detenzione, difficilmente strappano il sorriso. Vi si respira aria di antica repressione, vengono in mente la testa mozza di Marin Faliero e gli anegati del Canale dei Marrani.

Viene in mente anche — e per la verità proprio con un sorriso — Giacomo Casanova, profondo conoscitore dei «Piombi», quelle cellaree all'ultimo piano del Palazzo, rivestite di tavole di larice incrociate a più strati, inchiodate e irrobustite da pesanti lamine di ferro.

Giacomo, accusato da un confidente del Tribunale degli Inquisitori di «miscredenza, impostura, lascivia e voluttà», ci ha lasciato una descrizione minuziosa, solo a tratti enfaticata, della sua esperienza di detenuto, prima, e di evaso, poi. La «Storia della mia fuga dalle Prigioni della Repubblica di Venezia» che si chiamano «Piombi», data alle stampe nel 1788, si è rivelata una traccia preziosissima per la ricostruzione attuale di quegli spazi.

Meno preciso, invece, Silvio Pellico che nelle sue memorie

chiamava «Piombi» le guardiole ricavate nel sottotetto dove gli austriaci lo avevano confinato. Il patriota non poteva certo sapere che i «Piombi» veri erano solo quelli collocati in corrispondenza delle sottostanti sale di giustizia.

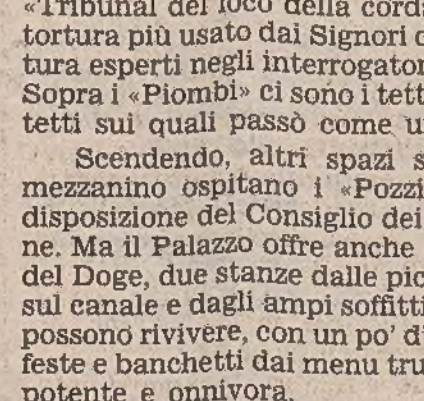
Con la Camera del Tormento, conosciuta anche come «Tribunal del loco della corda», in omaggio allo strumento di tortura più usato dai Signori di Notte, i membri della magistratura esperti negli interrogatori, si conclude il percorso all'insù. Sopra i «Piombi» ci sono i tetti che dominano la città lagunare: tetti sui quali passò come un gatto il fuggitivo Casanova.

Scendendo, altri spazi si schiudono: il pianoterra e il mezzanino ospitano i «Pozzi», secondo blocco di prigioni a disposizione del Consiglio dei Dieci, dalle celle umide e malsane. Ma il Palazzo offre anche itinerari meno cupi. Nelle cucine del Doge, due stanze dalle piccole finestre quadrate, affacciate sul canale e dagli ampi soffitti a volta lievemente affumicati, si possono rivivere, con un po' d'immaginazione, i preparativi per feste e banchetti dai menu truccolati, degni di una Repubblica potente e onnivora.

Nella sala dello Scrigno d'Oro, che esaurisce il nuovo percorso svelato al pubblico, il ricordo degli angustici cunicoli si stempera, di fronte alla luminosità preziosa del grande armadio settecentesco. Un libro d'Oro e uno d'Argento, l'uno dedicato alle famiglie nobili, l'altro ai cittadini originari, riposano sicuri negli ampi scaffali. Contengono il segreto di una grande civiltà.

Alessandra Longo

Sopra, un prigioniero nei cosiddetti «Pozzi», in una stampa ottocentesca; a fianco, l'inizio della fuga di Casanova dai «Piombi» in un'incisione di E. Bayard.



Sopra, un prigioniero nei cosiddetti «Pozzi», in una stampa ottocentesca; a fianco, l'inizio della fuga di Casanova dai «Piombi» in un'incisione di E. Bayard.

LE 95 TESI

Non peccate d'indulgenza disse Lutero

L'impegno appassionato di Lutero, in questa la molla principale dell'azione e dell'opera di Martin Lutero, quale risulta anche dai suoi scritti «giovanili» più significativi. Di essi, le Edizioni Studio Tesi hanno proposto una piccola ma interessante raccolta («Le 95 tesi», con presentazione di S. Quinzio, lire 16.000) testi essenziali non solo per la genesi della Riforma, ma anche per la maturazione del pensiero luterano.

Con le sue tesi, com'è noto, Lutero si prefiggeva lo scopo ben preciso ma sostanzialmente limitato, d'invitare gli accademici a una disputa sulla prassi delle indulgenze. Le tesi, tradotte in tedesco e stampate dapprima a Norimberga e poi ad Augusta, si diffusero però con la rapidità del vento, anche se non raggiunsero mai lo scopo prefissato. Invece di un dibattito fra dotti, esse diedero il via a un'ampia discussione in seno all'opinione pubblica, che si estese man mano a imprese ogni ceto sociale.

Lutero è, nelle tesi, un monaco austero e rigoroso, un rinnovatore mai radicale: non intende discutere la legittimità delle indulgenze, semmai denunciarne gli abusi e le perversioni. I suoi enunciati vogliono essere chiarezza, partono dal concreto che l'intera vita dei cristiani debba essere di penitenza; gli atti particolari di penitenza, quali l'acquisto delle lettere d'indulgenza, risultano quindi vani e superflui, se non addirittura dannosi.

L'indignazione del monaco ostinatosi a vedere una degenerazione all'interno della struttura religiosa è l'indignazione del fedele spirituale che vede la Chiesa cadere in pratiche predatorie. Le pene canoniche, alle quali si andavano assimilando le pene purgatorie, diventavano muni in un mercato di compravendite, grazie anche alle manovre e ai bassi espedienti dei predicatori.

Lutero si scaglia contro Johannes Tetzel, il quale nel reclamizzare le indulgenze usava ogni mezzo possibile, dalla facile equazione «più denaro dal meno tempo trascorsi in Purgatorio alle famelichezioni più assurde. Ancor più s'indugia Lutero al pensiero che i soldi delle indulgenze estorti dal rapace Tetzel siano destinati al finanziamento della basilica di San Pietro a Roma, e che tali pratiche non solo infanghino la Chiesa, ma l'allontanino sempre più dalla verità della dottrina.

L'unica liberazione dalle pene può essere, per Lutero, solo quella della riforma interiore dell'uomo. Egli lotta contro ciò che ritiene distorsione e pervertimento della dottrina, ma non giudica la Chiesa in sé, e tanto meno, la figura del Papa.

Le controversie degli anni seguenti con Emser ed Eck contribuiscono a chiarire e approfondire le sue posizioni e ad affinare le sue armi dialettiche; la bolla del 15 luglio 1520 con la minaccia di scomunica ha come immediata risposta i testi programmatici sottoscritti nel volume dello Studio Tesi, «Della libertà del cristiano» e «Sulla prigionia babiloniana della Chiesa». Lutero non ha intenzione di ritrattare; il suo tono, abbandonato ogni circospezione, è molto duro.

Nel primo testo egli condanna l'asservimento dei fedeli ai chierici. L'uomo interiore, l'uomo cristiano veramente libero ha bisogno della sola fede e deve rifiutare il dominio acquisito dai religiosi sui fedeli; il potere dell'autorità ecclesiastica ha portato a una divisione arbitraria, «come se i laici fossero qualcosa di diverso dai cristiani». Ma se l'uomo interiore è uomo libero totalmente e «re», l'uomo esteriore deve operare e assoggettarsi all'autorità, poiché l'ordine sociale è voluto da Dio.

Nel secondo testo Lutero paragona il Papato al re di Babilonia, definisce cioè lo stato d'oppressione della Chiesa che non basa più i suoi insegnamenti sulla Scrittura. Rettifica gli sue tesi e condanna apertamente ed esplicitamente le indulgenze come delle «imposture», degli «imbrogli»; passa quindi ad analizzare criticamente i Sacramenti, dei quali riconosce solo tre, il battesimo, la penitenza e l'eucaristia. Con quest'ultimo scritto Lutero non solo attacca i principi ideologici della Chiesa, ma recide anche — per sempre — ogni legame con il papato.

Daniela Antoni

CRONACHE DEL NORD - EST

ASSEMBLEA CONVEGNO ALLA FIERA DI TRIESTE

Venerdì prossimo sciopero dei lavoratori dell'edilizia

La disoccupazione nel settore sta assumendo aspetti allarmanti

TRIESTE — Venerdì 13 luglio i cantieri edili e le imprese di costruzione si fermeranno in tutta la regione. Per l'intera giornata, infatti, gli operai che aderiscono alla Federazione lavoratori delle costruzioni del Friuli-Venezia Giulia non andranno a lavorare.

Questo sciopero, preceduto da una settimana di mobilitazione della categoria, nasce con un obiettivo ben preciso: quello di attirare l'attenzione della Regione e delle forze politiche sulla crisi profonda che attanaglia da tempo il settore.

Da oltre un anno c'è una totale stasi di iniziative e di proposte. Lo hanno ricordato ieri mattina lavoratori e rappresentanti sindacali della Flic in un'assemblea-convegno che si è tenuta in un padiglione della Fiera di Trieste.

«Nel marzo dell'83 avevamo presentato un pacchetto di proposte, che potevano servire come spunto per un piano regionale di settore — ha detto Mario Zarl, della segreteria regionale della Flic —. Mettevamo in luce la mancanza di programmazione, la lentezza del rinnovamento tecnologico nell'edilizia e nei materiali da costruzione, la necessità di investimenti programmati e costanti. Su questo documento è sceso quasi subito il silenzio e l'indifferenza. Ma da allora, nel settore, le cose non sono migliorate. Anzi».

La disoccupazione sta assumendo, ormai, proporzioni allarmanti. Soprattutto a Trieste, a Gorizia, nella Bassa friulana, ma più recentemente anche a Udine e Pordenone, centinaia di lavoratori edili

si specializzano e qualificano non riescono più a trovare lavoro nel settore delle costruzioni. E agli operai comuni sta toccando la stessa sorte.

La causa di tutto questo ha un nome preciso: i subappalti «selvaggi». «Non c'è impresa locale e non locale — ha spiegato Zarl, per chiarire meglio il concetto a chi non è pratico del linguaggio citato del mondo delle costruzioni — che nei cantieri non abbia squadre di ex lavoratori dipendenti, diventati poi artigiani. Non c'è impresa italiana che non sia rappresentata nei nostri cantieri con una massiccia presenza di manovalanza e di operai specializzati. E il motivo è semplice: l'impresa, spesso, non segnala il nome di questi lavoratori alla cassa edile e all'Inps. Così può pagarli molto meno della tariffa minima sindacale e farli

lavorare magari molte più ore al giorno».

L'intero settore delle costruzioni, insomma, rischia di fare una brutta fine. Per impedire la Regione deve varare al più presto un piano di settore, che metta un freno a tutte queste speculazioni. Un rilancio richiede continuità nei finanziamenti, modernizzazione e meccanizzazione dei cantieri, una drastica regolamentazione dei subappalti, una mappa delle esigenze reali nel campo dell'edilizia.

«Un notevole salto di qualità, insomma — ha concluso Cesare Regenzi, della segreteria nazionale della Flic — che punti soprattutto a frenare la massiccia avanzata della disoccupazione registrata negli ultimi anni. Senza finanziamenti, e senza una rigida regolamentazione del settore, le cose non miglioreranno».

A. M. L.

LA VITTIMA È UN SEDICENNE DI FONTANAFREDDA

Durante un allenamento cade con la bici e muore

PORDENONE — Sembrava un allenamento in bicicletta come tanti altri, ma improvvisamente si è trasformato in una tragedia per un incidente che è costato la vita a un sedicenne di Fontanafredda, Roberto Foscari.

L'amore per le due ruote lo aveva portato a iscriversi alla società ciclistica Casagrande nelle cui file correva nella categoria «allievi». Settimanalmente partecipava con la sua bicicletta agli allenamenti insieme con una decina di ragazzi, appassionati di questo sport come lui. L'altro giorno la società ciclistica, complice una bella giornata di sole, aveva riunito gli allievi per un allenamento lungo le strade della Pedemontana.

Verso le 17.30 i giovani ciclisti, guidati dal direttore sportivo Franco Cao, erano partiti per alcune prove in discesa

nelle vicinanze di Budia. Roberto correva mettendocela tutta, come sempre: improvvisamente il giovane ha perso il controllo della bicicletta che dopo una ventina di metri è sbandata. Roberto è riuscito ad evitare il primo paracarro, ma per il secondo era troppo tardi.

Il ragazzo ha sbattuto violentemente contro l'ostacolo ed è rimasto esanime sull'asfalto. Franco Cao e i compagni di Roberto sono rimasti per un attimo attoniti; poi il direttore sportivo è corso a chiamare un'ambulanza, ma per il ragazzo non c'era più nulla da fare. Ivano Giacomini, un giovane ciclista che era vicino a Roberto al momento dell'incidente, dice di averlo visto improvvisamente sbandare e quindi piombare sul paracarro urtando l'ostacolo con il torace.

Rimane però ancora da chiarire la causa che ha fatto perdere a Roberto il controllo della bicicletta. Le ipotesi al momento sono due: il mezzo potrebbe aver sbandato a causa del ciglio irregolare della strada oppure (ma potrà stabilirlo solo l'autopsia che verrà fatta questa mattina dal prof. Delendi, anatomo patologo dell'ospedale di Pordenone) il ragazzo è stato colto da un insospettabile malore, vista la sua giovane età e la forte costituzione.

Roberto Foscari abitava con i genitori e le due sorelle a Forcate, una piccola frazione di Fontanafredda, aveva terminato la scuola dell'obbligo e invece di proseguire gli studi aveva preferito aiutare i genitori nella coltivazione dei campi.

C. C.

LO HA DECISO IL TRIBUNALE DI VENEZIA

L'istanza di libertà respinta a Mulinaris

Il dirigente dell'«Hyperion» è agli arresti in ospedale

VENEZIA — E' stata respinta dal tribunale della libertà di Venezia l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi o in subordine gli arresti domiciliari a casa presentata dai legali di Vanni Mulinaris, il dirigente della scuola parigina di lingue «Hyperion» coinvolto nell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Carlo Mastelloni

sul traffico d'armi tra Brigate rosse e un gruppo palestinese.

Da quanto si è appreso, secondo i giudici veneziani sussisterebbero elementi probatori per giustificare lo stato di carcerazione preventiva del presunto terrorista.

Mulinaris è da circa un mese agli arresti nell'ospedale civile di Udine, in seguito all'aggravamento delle sue condizioni fisiche e psichiche causato da uno sciopero della fame, sospeso nei giorni scorsi.

La posizione di Mulinaris, assieme a quella di altri due responsabili dell'«Hyperion» — Corrado Simioni e Duccio Berio — era stata poi stralciata.

A quanto risulta, Mulinaris sarebbe stato accusato anche da alcuni «pentiti» delle Brigate rosse, i quali lo avrebbero indicato come uno dei dirigenti della «struttura francese» del terrorismo internazionale.

Il bilancio accertato finora è di un morto e di una famiglia scomparsa. Altri quattro turisti hanno salvato le proprie vite per un pelo.

La tragedia si è consumata verso le 17 nel canale di Nerosine e la vittima è il turista tedesco occidentale Dieter Rohm 36 anni, che a bordo del suo motorciclo era uscito in mare con la moglie.

L'improvvisa mareggiata ha sorpreso il turista che è stato strappato letteralmente in mare dalla sua imbarcazione da un'ondata, a circa 200 metri dalla costa sotto gli occhi terrorizzati della scorta: il suo corpo non è stato

ancora ritrovato. Altri quattro turisti sloveno e tre austriaci si sono salvati per miracolo un'insensata mentre a bordo delle loro tavole veleggiavano nello specchio d'acqua di fronte a punta Croce. Nella mattinata di ieri sono comunque arrivati, al limite delle forze, a Lussinpiccolo comunque salvi.

Incerta la sorte invece di una famiglia zagabrese, marito moglie e due bambini, sorpresa dalla tempesta in una fragile scialuppa al largo di Pola. Il primo soccorritore di Pola, Di loro fino a questo momento non si sa nulla nonostante tutte le ricerche effettuate.

Il mal tempo improvviso e fortissimo ha causato anche ingenti danni alle attrezzature turistiche e marittime e a numerosi scialuppi tra cui anche qualche grosso panfillo.

IMPROVVISI MALTEMPO

La bora sul Quarnero Annegato un tedesco Una famiglia dispersa

FIUME — Pomeriggio infuocato quello di martedì scorso nel Quarnero e nel Quarnero dopo l'improvviso temporale di bora che ha sorpreso inesperti e incauti in mare.

Il bilancio accertato finora è di un morto e di una famiglia scomparsa. Altri quattro turisti hanno salvato le proprie vite per un pelo.

La tragedia si è consumata verso le 17 nel canale di Nerosine e la vittima è il turista tedesco occidentale Dieter Rohm 36 anni, che a bordo del suo motorciclo era uscito in mare con la moglie.

L'improvvisa mareggiata ha sorpreso il turista che è stato strappato letteralmente in mare dalla sua imbarcazione da un'ondata, a circa 200 metri dalla costa sotto gli occhi terrorizzati della scorta: il suo corpo non è stato

ancora ritrovato. Altri quattro turisti sloveno e tre austriaci si sono salvati per miracolo un'insensata mentre a bordo delle loro tavole veleggiavano nello specchio d'acqua di fronte a punta Croce. Nella mattinata di ieri sono comunque arrivati, al limite delle forze, a Lussinpiccolo comunque salvi.

Incerta la sorte invece di una famiglia zagabrese, marito moglie e due bambini, sorpresa dalla tempesta in una fragile scialuppa al largo di Pola. Il primo soccorritore di Pola, Di loro fino a questo momento non si sa nulla nonostante tutte le ricerche effettuate.

Il mal tempo improvviso e fortissimo ha causato anche ingenti danni alle attrezzature turistiche e marittime e a numerosi scialuppi tra cui anche qualche grosso panfillo.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Teatro ragazzi» a Muggia • «Moir degli elefanti» a Gorizia
- Caccia al tesoro a Montfalcone • Gerry Mulligan a Passariano
- Rievocazione storica a Palmanova • Tutte le mostre veneziane

A Trieste

Ultimi due giorni, oggi e domani, di appuntamento con il settimo festival internazionale Teatro ragazzi che si svolge a Muggia. Questo il programma: oggi, alle 15 (sala del Consiglio comunale) tavola rotonda «I nuovi programmi ministeriali della scuola elementare»; 17.30 (Calle Pancera) la Compagnia «Teatro musica Aquilone» presenterà «Nony sento il pesce che è diventato uno strumento»; 18.30 (sala Verdi) presentazione di «Ricordi: il suono e la musica per la scuola»; 19 (sala Verdi) la Compagnia Bululu metterà in scena «Face a Face»; 20 (palazzina della Lega) il «Teatro laboratorio di figure» in «Clavier a Lumiere»; 21.30 (piazza Marconi) il «Teatro delle briciole» «Teatro due» ne «Il richiamo della foresta»; 23 (Giardini Europa) il «Teatro del sole» presenterà «I coboldi dell'arcobaleno»; 24 (campo sportivo tendone-birreria «Bellezze naturali») la compagnia «Granbado» in «Cicless»; Domani, alle 15 (Palazzina della Lega) il «Gruppo teatrale del circolo culturale Vesna» in «Veale V slovi»; 17.30 (sala Roma) la Compagnia «Kvak» in «Igre s Tikvama»; 18.30 (Calle Pancera) la Compagnia «Paphu» in «Najdihojca»; 19 (Sala Verdi) il «Teatro dell'uovo» in «Zuchero»; 21.30 (Piazza Marconi) «Bolek Polivka Crt Milano» ne «Il buffone e la regina»; 23.30 (percorso dal mare a Piazza Marconi) il «Granbado» e il «Teatro del sole» nel «Dilemma lirico per Muggia».

• Lunedì, alle 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, spettacolo con il Balletto folcloristico della Mongolia: 45 elementi con strumenti e danze di questo «popolo a cavallo» del deserto dei Gobi.

• «Rassegne dell'officina» è il titolo della mostra — la terza della serie — che si aprirà domani, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16).

• «Hans Hartung-Oliver Debré: opere inedite» nella galleria Torbendiana (via di Tor Bandiera 1). Chiuderà il 31 luglio.

• Si potrà visitare fino al 15 luglio, allo «Studio Phi» (via San Michele 8/1) la mostra fotografica di Alberto Dell'Orto.

• Continua nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto (fino al 28 luglio, ogni giorno 9.30-13 e 15.30-19, domenica solo al mattino) la mostra «L'immagine e il suo doppio: pittura internazionale contemporanea tra realtà fisica e metafisica».

• Si è aperta nella sede di Sistianni dell'Azienda di soggiorno la mostra «Maschere a Venezia» di Ornella Pagan e Bianca Badoglio.

• Gli «Strugurati», un complesso formato da una quarantina di giovani moldavi, proporranno canti, danze e tradizioni delle loro terre domani, con inizio alle 20.30, nella Casa della cultura di Opicina.

• La mostra permanente di collezionismo e modellismo militare, allestita dal Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna in una sala di via Schiapparelli 5, è aperta il mercoledì (17-19) e la domenica (10-12).

• Ha ripreso nel parco del Castello di Miramare lo spettacolo «Luci e suoni» che racconta la tragica storia di Massimiliano e Carlotta: martedì inglese e italiano; giovedì due spettacoli in italiano, sabato tedesco e italiano. Il primo spettacolo inizia alle 21.30, il secondo alle 22.45.

• Festa della stampa comunista da oggi a lunedì prossimo in Campo San Giacomo.

• La tenda-birreria viennese resterà a Borgo Grotta Gigante da oggi al 19 luglio (feriali 18-24; festivi 16-24).

• Concerto del «Banco» lunedì prossimo, alle 21.30, nel Centro sportivo «M. Ervatti» a Borgo Grotta Gigante (Sgonico).

In Friuli

• Continua nel Centro civico di via Trevisi, a Lignano Sabbiadoro, la grande mostra dedicata a Ernest Hemingway: 500 fotografie che ripercorrono l'intero arco della vita avventurosa dello scrittore premio Nobel, le sue opere in edizione originale e una rassegna di tutti i film tratti dai suoi romanzi (oggi «The old man and the sea» del 1958; domani «Le avventure di un giovane» del 1962; domenica «The Macomber affair» del 1947).

• Domani, alle 20.30, nella palestra comunale di Lignano Pineta, manifestazione di pugilato: in palio il titolo italiano di box full contact.

• Altri due appuntamenti a Lignano domenica, alle 9 sulla Terrazza e mare, si svolgerà la decima edizione della gara nazionale di dama; dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, nella Piazza del Mare, si terrà una manifestazione di automodelli.

• Per i «Concerti al castello» domani, alle 21, a Villa Piccolomini, a Cordovado, concerto del «Nymphenburger Streichquartett München». Al pianoforte Umberto Tracaneli.

• Gerry Mulligan aprirà questa sera, alle 21, a Villa Manin a Passariano, l'«Estate musicale 1984». Il sassofonista americano sarà accompagnato da Bill Mays (pianoforte), Frank Luther (contrabbasso) e da Richie Derosé (batteria).

• Domani, alle 21, nella chiesa della Santissima, a Polcenigo, concerto del «Little Consort» di Amsterdam.

• Nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, a Sesto al Reghena, domani alle 21.15, il Piccolo teatro città di Chioggia presenterà «I pettegolezzi delle donne», di Carlo Goldoni. Regia di Brunello Rossi.

• Cinquantatré anni fa fu alleato di Matisse, sono esposte nel Dongione di Porta Udine, a Palmanova.

• Domenica, in Piazza Grande a Palmanova, si svolgerà la tradizionale rievocazione storica: alle 9.30 corteo di nobili e sbandierati; alle 10.15 messa solenne in duomo; alle 18.30 inizierà la «Rievocazione» con la «contesa della rotella» tra gli sbandierati dei tre borghi cittadini; alle 21 concerto di musica classica con strumenti elettronici; alle 22 ammainabandiera in costume.

• Nella saletta delle mostre della Soprintendenza archeologica di Aquileia, in piazza Capitolo, si aprirà oggi la mostra «Protostoria del Friuli», che si articola in tre sezioni: età del bronzo, prima e seconda età del ferro, scoperte recenti. Aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, fino al 20 settembre.

• Domenica sarà aperto al pubblico il parco Rizzani, a Pagnacco. Si potrà visitarvi tutti i sabati e le domeniche, dalle 13 alle 19, nei mesi di luglio, agosto e settembre.

• Il quartiere delle Magnolie, a Udine, ospiterà questa sera, con inizio alle 20.30, la seconda «Notturna cittadina» di ciclismo.

• Domenica, a Polcenigo, in piazza Plebiscito, si svolgerà una festa popolare.

Nell'Isontino

• Resterà aperta fino al 13 luglio nelle sale dell'Enoteca regionale «La Serenissima», a Gradisca d'Isonzo, la mostra «Gradisca in ceramica», allestita dalla cooperativa «La felce» (aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, 10-13 e 16-23.30).

• Tre appuntamenti per questo week-end a Grado: domani, alle 21.30, nel palazzo regionale dei congressi, concerto del coro «San'Ignazio» di Gorizia; domani e domenica si svolgerà una regata internazionale di tavole a vela; domenica, alle 21.30, nei Giardini di viale Dante, concerto della Banda di San Paolino di Aquileia.

• Per i «Concerti nelle antiche Chiese» questa sera, alle 21, in Sant'Apollonia, a Cormons, si esibirà il chitarrista Marcello Colella.

• Partirà domenica, alle 8, da piazzale Albatros, a Monfalcone, una grande caccia al tesoro automobilistica, per 200 vetture, con un montepremi per diversi milioni di lire.

• Sempre domenica, dal tramonto fino a notte inoltrata, a Monfalcone, si svolgerà l'edizione estiva del Carnevale: maschere, complessi bandistici e carri allegorici per le vie del centro. Premi in denaro ai migliori.

• Domani (alle 21 e domenica (17) a San Floriano del Collio, si terrà il 14.º Festival della canzone slovena.

• Ed eccoli alle sagre. Da oggi a domenica, a Lucinica (Gorizia), riprenderanno i festeggiamenti della sagra dello sport; seconda e ultima parte della sagra d'estate, oggi, domani e domenica nel castello di Gradisca d'Isonzo; sagra dello sport a Medea, da oggi a lunedì, nel parco della «Villa Santa Maria della Pace».

• Il circo «Moir (Orfel) degli elefanti» ha innalzato il tendone nello spiazzo antistante la Casa Rossa, a Gorizia. Debutto stasera alle 21.30. Altri spettacoli domani e domenica (alle 17 e alle 21.30).

Nel Veneto

• Uno sguardo alle mostre di Venezia: all'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino al 14 ottobre; feriali 9-14 e 17-20; festivi 9-13 e 17-20; chiusa il lunedì); «Mercato e travestimento: l'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900» a Palazzo Fortuny (chiuserà l'8 settembre; ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20); «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19); ai giardini di Castello e ai magazzini del sale continua la 41.ª edizione della Biennale; «Emilio Vedova 1905-1984», al Museo Correr fino al 30 settembre (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20); nell'isola di Burano, al Museo della scuola merletti (piazzale Galuppi), la mostra «Cinque secoli di merletti europei. I capolavori» (fino al 31 ottobre; tutti i giorni 9-19).

• Continua nella sede del centro turistico culturale «Nof Filo» a Cenegegne Agordino, l'antologica dedicata ad Antonio Ligabue (1898-1965). Chiuderà il 30 settembre.

• Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a Verona, prosegue la mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12.30 e 15.30-19.30).

• Fino al 18 luglio nella galleria San Vidal a Venezia, esporrà Aldo Famà. Inaugurazione oggi alle 18.

• Questa sera, alle 21.15, nell'Arena di Verona, «prima» del balletto «Excelsior», di Marek Halpern. Protagonisti Carla Fracci, George Jancu e Anna Razzi.

• Continua all'Arena di Verona il 62.º Festival dell'Opera lirica: domani, alle 21.15 seconda rappresentazione della «Tosca», di Giacomo Puccini; domenica, sempre alle 21.15, seconda dell'«Aida», di Giuseppe Verdi.

• Al Teatro romano, a Verona, per il 36.º festival shakespeariano, «La bisbetica domata», con Carla Gravina e Carlo Giuffrè. Repliche da oggi al 14 luglio.

Da oltreconfine

• Questa sera, alle 21, a Lubiana, per la biennale jugoslava della lirica, nel Salone dei Cavalieri del complesso «Krizanke», versione concertistica dell'opera «Il castello del principe Barabablu» di Béla Bartók.

• Sempre stasera, alle 21, a Pirano, nell'atrio dell'ex convento francescano, concerto del duo Zibert-Sever (fisarmonica e violoncello).

• Nell'Arena di Pola, stasera, alle 21, andrà in scena il «Simon Boccanegra», di Giuseppe Verdi.

• Domani, alle 10, a Portorose, partirà la carovana di auto partecipanti al concorso internazionale «Funny Car». Alle 15, sul piazzale del centro balneare, una giuria esaminerà e premierà le automobili più buffe o stravaganti.

• Nell'Arena di Pola, domani, alle 21, l'orchestra sinfonica del teatro del popolo di Fiume eseguirà lo «Stabat Mater» di Dvorak.

(A cura di Carlo Giovanella)

INUTILE RICORSO IN CORTE D'APPELLO

Detenuto, evase e rubò Resta dietro le sbarre

TRIESTE — Nessuna riduzione di pena per il detenuto Aldo Furnari, 30 anni, di Catania e residente negli ultimi anni a Palmanova: per evasione, due furti, falsificazione di una patente e contraffazione di porto illegale di una pistola fu condannato a due anni e 6 mesi di reclusione e 400 mila di multa.

Impugnò la sentenza con l'avv. Terzi di Udine, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cilelli, p.g. il dott. Franz, cancelliere Giuliana Fabiani, respinge il suo ricorso e conferma le deliberazioni di primo grado.

Il 15 dicembre dell'83, Furnari riuscì ad abbandonare, insulato ospite, la colonia penale di Nuoro, e a tappe forzate approdò nella Regione, dove incominciò a darsi da fare.

Nel pomeriggio del 30 dicembre, sfondò la porta della casa di Carlo Falafà, di Palmanova, razziandovi due pellicce, gioielli e una pistola (il derubato l'aveva regolarmente denunciata), il tutto per un valore di oltre nove milioni di lire. Il 2 gennaio, a Casarsa, si impadronì della macchina di Graziano Piasentin, che l'aveva posteggiata aperta e con le chiavi inserite, in una strada del centro della cittadina.

Nel frattempo, le ricerche dell'evaso Furnari furono diramate in tutta la penisola, e il 16 gennaio egli venne rintracciato a Palmanova assieme all'amante.

Perquisito, fu trovato in possesso di una patente falsificata e di una pistola (quella

di Falafà) con il numero di matricola coppiellato. Al momento del fermo, la coppia si accingeva a entrare nell'auto di Piasentin.

L'indiziato sostenne dapprima di avere rinvenuto l'arma in un casolare abbandonato dove, dalla notte del 23 dicembre in poi, aveva dormito con l'amica, poi cambiò disco e raccontò che la rivoltella gli era stata venduta da una persona della quale non intendeva rivelare il nome. Furnari usò la stessa discrezione anche per quanto riguardava la patente: disse, difatti, che era stata falsificata a Treviso ma non svelò le generalità dell'autore del rittocco.

In merito all'auto affermò che la stessa gli era stata prestata da un conoscente e ricusò, infine, la paternità del colpo di Palmanova.

Crollo del turismo tedesco in Veneto

VENEZIA — Gli scioperi, in tutti i settori industriali per la vertenza della riduzione dell'orario di lavoro ed il perdurare del maltempo hanno fortemente condizionato nelle ultime settimane le scelte delle vacanze dei tedeschi.

Il momento particolarmente difficile è stato subito avvertito nel Veneto che ha da sempre nella Germania il suo principale cliente in particolare per le spiagge, i laghi e le terme.

Crolli vistosi delle presenze si sono registrati a maggio su tutte le località del litorale da Rosolina mare a Bibione e sul lago di Garda e solo in parte le perdite sono state recuperate a giugno.

Per cercare di tamponare questa falla che rischia di pregiudicare in partenza una stagione che nelle previsioni avrebbe invece dovuto far registrare un andamento decisamente positivo l'assessorato al turismo della regione Veneto ha promosso una serie di manifestazioni promozionali che sono in corso di svolgimento in questi giorni in Germania.

«MAQUILLAGE» NELLA CITTADINA ISTRIANA

Cominciati i lavori di restauro del palazzo municipale di Pola

POLA — Dopo una lunga gestazione dell'iniziativa, si è deciso di mettere mano al restauro dell'antico palazzo municipale, del teatro del popolo (ex politeama Ciscutti) ed alla conservazione organica del più famoso e splendido monumento della città: l'arena.

L'assemblea comunale polesa, a suo tempo, ha nominato uno speciale comitato che soprintende all'attuazione di questo primo tritico di risanamenti.

Al momento, lavori veri e propri sono in corso nell'antico municipio, la bella e gloriosa costruzione ricca di memorie medioevali e veneziane che, affiancata dall'elegante tempio d'Augusto, fa di un lato dell'odierna piazza della Repubblica (già piazza Foro) uno scenario difficilmente dimenticabile.

L'opera di restauro è curata dall'arch. Attilio Kriemano, polese di nascita, vicepremieramente innamorato della sua città; e per l'esito dell'opera un profondo legame affettivo con l'ambiente può essere molto importante se non addirittura determinante.

A restauro ultimato il secondo piano del municipio sarà radicalmente ristrutturato e vi troneranno posto la sala del consiglio, una sala minore per le riunioni giuntali, gli uffici della presidenza e altri «corpi», cioè le camere, dell'assemblea.

La sala del consiglio sarà a funzione multipla in quanto potrà ospitare convegni di vario genere. Il primo piano, come in passato sarà adibito alla celebrazione dei matrimoni e si articolerà in una serie di locali polifunzionali.

Il pianterreno, infine, sarà attrezzato come spazio aperto di incontro e di aggregazione, con locali per mostre permanenti d'arte e di documenti riguardanti la città, la sua storia e la sua evoluzione nonché con un servizio di ristoro.

Un progetto, dunque, che si prefigge di «valorizzare tutti gli elementi architettonici più validi ed originali» e restitu-

La facciata del palazzo municipale di Pola

re al palazzo la sua funzione rappresentativa.

I lavori procedono speditamente, ma debbono, logicamente, essere portati avanti con estrema cura. Il comitato

di soprintendenza, comunque, assicura che Pola riavrà lo storico palazzo completamente restaurato al più tardi prima dello scadere del 1985.

O. S.

SPECIALE REGIONE

Notiziario televisivo prodotto dall'Ufficio Stampa della Regione viene teletrasmesso settimanalmente ogni venerdì, con replica nei giorni successivi, da:

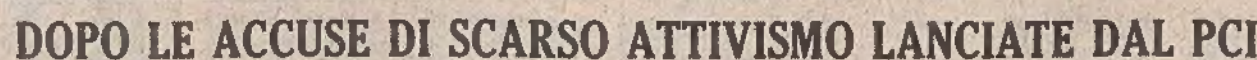
TELEQUATTRO	ore 19.50
TELEANTENNA	ore 19.50
TELEFRIULI	ore 19.40
R.D.F.	ore 19.30
TELE PORDENONE	ore 19.00
TELE ALTO FRIULI	ore 19.40
TELE MONFALCONE	ore 20.00

Nel numero odierno un servizio su un progetto di legge a favore degli anziani, uno sull'Istituto Regionale per la Formazione Professionale ed altre notizie di interesse regionale.

ARIA DI CRISI E RILANCIO TURISTICO

Una regolamentazione esiste però solo per le panetterie

situazione sarà sotto controllo, assicurano alla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi). Già nel 1983 l'auto-regolamentazione della categoria, instauratasi solo per spirito di collaborazione ha dato — dicono — i suoi frutti.



Saranno affrontati immediatamente i problemi sollevati dal personale: orario, reperibilità, pianta organica, rischi professionali, programmazione sedute operatorie, dotazioni personali e di reparto, servizio bar, box di ristoro.

Automobile club d'Italia (soccorscorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 112.

tro non è iscritto nelle spese per il corrente esercizio) e per quella su Trieste, in programma nella capitale francese, l'Azienda attende di essere chiamata a far parte del comitato promotore, che non si è ancora riunito.

C'è soltanto una pista da seguire: quella aperta da un avvocato che aveva fatto sapere al consiglio di amministrazione del «Burlo» che il denaro era stato donato da una signora triestina, decisa

Dobrigna Antonio 50, Srelz Antonio 77, Ivanchich Luigia 80, Corrado Guido 54, Vatozov ved. Cerealia Lucia 84, Billani Carlo 84, Racan ved. Savi Maria 82, Bubic ved. Punis Teresa 84, Godina ved. Sore Vida 79, Malariol Rodolfo 79, Caris Vittorio 73, Rlaviz ved. Mian Lidia 80, Pecar Giuseppe 72.

Ieri sera, come previsto, fumata nera in comitato di gestione

dell'Usa era già all'ordine del giorno del comitato di gestione ieri sera. Ma le forze che compongono la maggioranza - e cioè Lista, Dc, Psdi e Us (era assente oltre a Pangher, il repubblicano Sossi) hanno votato per tre volte scheda bianca facendo slittare a martedì l'elezione. Scarpa infatti, non essendo ancora entrato in comitato di gestione, non poteva essere eletto presidente



L'accordo sul nome di Scarpia è stato raggiunto ieri tra i partiti della maggioranza dopo una fitta serie di incontri culminati con un «vertice» che si è tenuto nella sede della Lista per Trieste.

Teri il comitato di gestione ha incontrato anche gli autori del progetto di ristrutturazione del Maggiore ai quali, secondo una sentenza arbitrale, l'Usl deve un risarcimento di 471 milioni. Forse si sta cercando una soluzione, ma nessuno ha voluto sbilanciarsi. Quella pronuncia e le accuse dei comunisti sono state uno dei motivi delle dimissioni di Pangher e della rinuncia a rientrare nel comitato di gestione nonostante fosse stato nuovamente rieletto.

S. M.

■ **CORSI SERALI** — Domani si chiudono le iscrizioni ai corsi serali per «perito delle telecomunicazioni» e «perito per le industrie metalmeccaniche» che si svolgeranno all'istituto Volta.

Facile

«Quei triestini avevano ragione di protestare — ribatte Vattovani — il cimitero era in condizioni deprecabili, ma ora stiamo correndo ai ripari».

La falciatura dell'erba terminerà a fine luglio. Entro

■ **UNITÀ** — Inizia oggi il Festival dell'Unità di San Giovanni e Sotgiungona. Alle 20 presso la Casa del popolo di via Masaccio 24 concerto con Carlo Moser e Fabio Todero, alle 21.30 proiezione del filmato sulla manifestazione a Roma del 24 marzo contro il decreto

chiesto al ministero della sanità il permesso di seppellire i cadaveri nella sola bara di legno per permetterne un rapido dissolvimento. Una risposta a grandi linee positiva è già arrivata; ora si attende il via libera.

Nel cimitero sarà anche costruito un altro forno di incenerimento, dotato di particolari dispositivi antinquinamento, dove saranno bruciate vecchie bare, ghirlande e fiori secchi.

1997

L'appello è rivolto al mondo dell'ecologia, della scienza, della cultura e dell'arte, e vi hanno aderito numerose associazioni, esponenti politici e docenti universitari.

CONTANTE COMODITA'

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO DELLA CDC CON LA FIPE

Secondo gli esercenti gli spacci e le sagre vanno regolamentati

Chieste iniziative per sviluppare il turismo

Trieste turistica piace anche agli esercenti pubblici. Ma per poter sviluppare questo settore sono necessarie adeguate iniziative promozionali, una città attrezzata ad accogliere gli ospiti (più parcheggi e una migliore segnaletica) e una serie di iniziative per tutelare la categoria. Questi i nodi dell'incontro che si è svolto fra il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, e il consiglio direttivo dell'Associazione esercenti pubblici guidati dal presidente Zamboni.

La Fiipe ha esposto le richieste prioritarie per la categoria che riguardano l'ottenimento del credito bancario a tasso agevolato e la tutela della professionalità degli addetti da attuarsi anche con una più energica repressione dell'abusivismo.

Secondo gli esercenti infatti

spacci e «franche» vanno regolamentati. Anche sagre, fiere e rassegne enologiche devono essere coordinate sulla base di un programma annuale da concordare con i comuni interessati.

Tombesi ha a sua volta ricordato le iniziative già avviate per la riduzione dei tassi bancari agli operatori commerciali ed ha infine prospettato la possibilità di promuovere una qualificata manifestazione cittadina di richiamo al carattere enogastronomico, «intesa ad assecondare l'auspicio rilancio turistico» anche attraverso una maggiore conoscenza e apprezzamento della cucina tipica triestina.

CENTRO CIVICO DI SERVOLA — Per l'intero mese di luglio il centro civico di Servola-Chiara (via Ronchetto 77) non svolgerà il servizio di anagrafe e autenticazione di documenti, per lavori di ristrutturazione in corso.

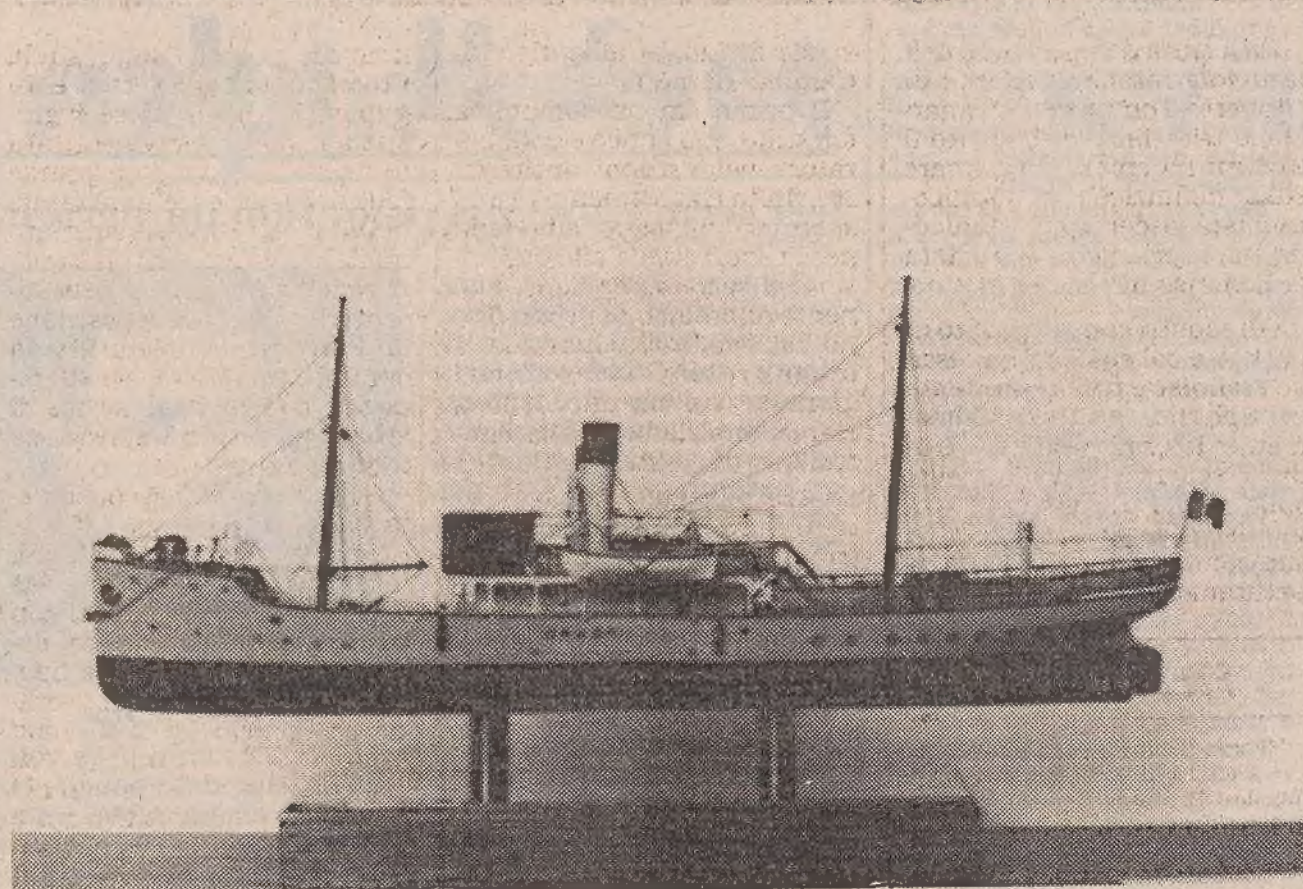
Un centro per attività culturali a villa Prinz

Una delegazione del consiglio circoscrizionale di Riale-Creta-Barcola guidata dalla vicepresidente Torbani, si è incontrata in Municipio con gli assessori alla pubblica istruzione Lucio Vattovani e ai lavori pubblici Silvio Bari per il problema della destinazione d'uso di Villa Prinz.

Pressoché completati i lavori della nuova scuola media Addobbati e di gran parte del parco adiacente, l'assessore Vattovani ha confermato alla delegazione l'intenzione di massima dell'amministrazione comunale, tenuto conto delle indicazioni espresse dallo stesso consiglio circoscrizionale, di costituire nell'ex villa Prinz un centro per attività culturali e artistiche gestito dalle strutture riqualificate dall'eventuale costituzione di una biblioteca di zona e in possibile collegamento con l'annessa scuola media.

I MODELLINI DELL'ALDEBARAN PRESENTATI AD UNA MOSTRA

Le nostre «navi» a Venezia



In concomitanza con l'annuale regata delle Repubbliche marinare si è svolta recentemente a Venezia, nella sala delle Colonne di Ca' Giustiniani, una interessante mostra modellistica navale sotto

il patrocinio del Comune e della sezione Navimodel «Serrenissima». Alla manifestazione hanno preso parte i modellisti provenienti da ogni parte d'Italia e tra di essi ha fatto spicco la

presenza dell'Associazione marinara «Aldebaran» con un notevole schieramento di modelli di imbarcazioni e di navi storiche o ancora in servizio oltreché con una vetrina dimostrativa tecnica frutto della perizia dei modellisti e ricercatori Piero Comuzzi, Ernesto Gellner, Mario Marsari, Carlo Sanzin, Gualtero Serafino e Alessandro Venturini.

I triestini hanno portato dodici modelli la maggior parte in scala 1:200; un bragozzo, tipico peschereccio dell'Adriatico; i piroscafi a tamburo del Lloyd «Arciduca Lodovico» e «Arciduca Massimiliano»; la corazzata «Viribus Unitis» costruita nel Cantiere San Marco per conto della marina austro-ungarica; il piroscifo costiero «Grado» della società «Istria-Trieste»; il panfilo «Elettra» di Guglielmo Marconi, i cui disegni sono stati meticolosamente rilevati nel 1944 quando la celebre nave si trovava nel nostro porto; i transatlantici «Gondole» e «Oceania», che molti ricorderanno aver visto attraccati alla Stazione marittima, prima della guerra; la nave scuola della marina mercantile triestina «Beethoven» sparita senza lasciare traccia nell'Atlantico, nell'estate del 1914; le moderne navi americane «Stims» e «Baltica» l'incrociatore russo «Krestak».

Si tratta di esecuzioni minuziosissime in tutti i particolari di navi rappresentative nella loro categoria e classe, legate talune alla storia marittima di Trieste.

Hanno richiesto un lungo e non facile lavoro di documentazione e di ricerca storica e alcuni dei modelli rappresentano una vera e propria opera d'arte, di recupero conoscitivo unica del genere.

È uscito il nuovo «Borgolauro» rivista dei muggesani

Con rigorosa puntualità, è uscito nei giorni scorsi il nuovo volume del «Borgolauro» (nuove pagine muggesane), rivista semestrale di storia, lettere e arti della «Famela Muggesana».

Il nuovo volume (n. 5 dell'anno V) si presenta non solo puntuale (la rivista è ora semestrale) ma soprattutto ricco e interessante. Basta una scorsa all'indice per apprezzare l'impegno dei soci della «Famela»: il nome di Muggia nei Portolani (Stener); I muggesani all'Ateneo patavino nel XVI e XVII secolo (Sancini); Le collezioni postali; La chiesetta di San Rocco; dal cantiere navale a «Marina Muggia» (Vascotto); Vestigia teresiane nel Lazzeretto di San Bartolomeo (Seri Seccadani); Le comunicazioni tra la penisola istriana e Trieste ai tempi dei nostri padri (Ancon); Dagli scali dei cantieri al nome di Muggia sui mari del mondo (Fausini); Il maestro Pietro Comar fondatore della tradizione bandistica muggesana (Stener); Testimonianze dialettali (Norbedo); Quaranta anni in Comun (Zidari); Poesia (Norbedo); La necropoli di Santa Barbara (Scotti); Muggia da ricordare: la trattoria «All'Istria» o «Da Hitler» (Stener).

Insomma, molto spazio alla cultura ma anche a piccole curiosità di storia locale, come appunto il simpatico ritratto dell'ostello diventato famoso per la straordinaria somiglianza col Führer.

Intanto, l'assemblea generale ordinaria della «Famela Muggesana» si è riunita per rinnovare le cariche sociali. Per il prossimo numero il direttivo sarà così composto: Italo Stener presidente; Antonio Frausin vicepresidente; Carlo Vasari segretario; Antonio Gobet, Sergio Norbedo, Adriano Sancini, Italo Vascotto e Alfieri Seri (che è anche direttore del Borgolauro) consiglieri. Fulvio Millo, Antonia Stener e Giorgio Tossi sono i provvisori mentre revisori dei conti sono stati nominati Giovanni Russignan e Luciano Zidari.

Concorso per commissari della polizia

Il sindacato autonomo di polizia comunica che è stato bandito un concorso per l'assunzione di novanta allievi aspiranti commissari al primo anno del corso quadriennale, presso l'Istituto superiore di polizia, per l'anno 1984-1985.

UNA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Love story a base di ricatti: pena dimezzata all'amante

Dimezzata la pena a Giordano Rossetti, 62 anni, via Vallicella 1, condannato per estorsione a due anni e tre mesi di reclusione e 800 mila di multa (condonati un anno e l'intera sanzione pecuniaria) e al risarcimento alla parte lesa Lucia T. costituitasi parte civile con l'avv. Coen.

Ricorse con l'avv. Pierpaolo Pollucci, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Ciliselli,

Un nuovo magistrato è entrato a fare parte dell'organo del palazzo di giustizia. Si tratta del dott. Luca Ghedini e proviene da Ferrara.

Ghedini presta la propria opera presso la sezione civile del Tribunale, a due etri è entrato a fare parte del Collegio giudicante penale, presieduto dal dott. Mario Trampus.

Corsi serali per ragionieri

All'Istituto tecnico commerciale statale «G.R. Carli» si chiudono domani le iscrizioni ai corsi serali per studenti lavoratori per il conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale ad indirizzo amministrativo. Agli studenti lavoratori alcune aziende concedono il beneficio di 150 ore retribuite per la frequenza e la preparazione. I corsi hanno durata di cinque anni; la spesa per l'iscrizione e la frequenza ammonta a circa 9 mila lire.

TANTA GENTE AL BORGO ISTRIANO DI PROSECCO

Si è fatto festa per San Nazario



Numerose manifestazioni sportive, tra cui un'interessante gara podistica regionale su un percorso di 12 chilometri (valevole per la «Coppa città di Trieste» e organizzata dal Marathon club Alabarda); giochi all'aperto, coppe, targhe e medaglie consegnate dall'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani ai vincitori; esibizioni musicali della banda «Refole» e la solenne messa di San Nazario seguita dalla tradizionale processione dietro il busto argenteo del santo.

Questi alcuni momenti della festa popolare di San Nazario che si è conclusa domenica al Borgo istriano di Prosecco: una tre giorni organizzata dalla società sportiva del Borgo e dalla comunità di Capodistria dell'Associazione delle comunità istriane di Trieste.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di un pubblico molto numeroso. Anche domenica la chiesa del Borgo si è riempita di parrocchiani e di capodistriani giunti non solo da Trieste ma anche dalla regione e ancora da più lontano per assistere alla messa.

secondo l'accusa, su squalidi motivi di interesse.

Il 19 dicembre del '78, Lucia T. si rivolse alla polizia e denunciò l'amante per estorsione. La signora sostiene che con percosse, ricatti e con la minaccia di rivelare il loro rapporto a suo marito, l'uomo le avrebbe carpito in più riprese qualcosa come cinque milioni di lire.

Lucia T. aggiunse inoltre che l'amante le avrebbe promesso che l'avrebbe uccisa e poi si sarebbe tolto la vita. I funzionari effettuarono una perquisizione nella casa dell'indiziato e vi avrebbero trovato alcune lettere già indirizzate al consorte di Lucia, un magistrato e ad altre persone nonché due barattoli metallici confezionati come ordigni esplosivi.

Rossetti negò ogni addebito e spiegò di avere scritto i messaggi per farli vedere alla donna nel caso costei avesse deciso di troncare la loro relazione. Negò sia le minacce sia le percosse e dichiarò di avere avuto dall'amante molti doni e un prestito di due milioni e 900 mila lire, che egli era ben

deciso a restituire.

Circa i presunti ordigni esplosivi, l'uomo precisò di averli preparati per mettere in fuga i ratzi che infestavano le fogliature di casa. Lucia T. ribadì le proprie accuse e Rossetti venne rinviato a giudizio, processato e condannato.

Risanamento delle cave

I problemi del risanamento della cava falcerment e di una retifica del raggio operativo di quella Scoria, entrambi nell'area del bosco Bazzoni, sono stati affrontati dall'assessore provinciale all'Ecologia e ai beni ambientali, Martini, all'assessore regionale agli enti locali e alle foreste, Vespasiano.

L'assessore Martini ha sensibilizzato il rappresentante della giunta regionale sull'apporto del gruppo di volontariato nel settore della difesa dell'ambiente, in particolare nei servizi antincendio a tutela del patrimonio boschivo, solitamente soggetto in questi periodi a gravi aggressioni.

Promossi e diplomati alle medie

La presidenza della scuola media statale «Antonio Bergamas» ha reso noti i nomi degli alunni che hanno conseguito il diploma nell'anno scolastico 1983/84. Questi i nomi:

Bacher Gianni, Battini Andrea, Ceresa Ermanno, Comel Sarah, Del Principe Giovanni, Fabris Michele, Frausin Wanda, Gerolini Laura, Giraldi Daniela, Kodella Maurizio, Lampi Manuel, Lumbard Enzo, Manfredi Roberto, Nicolò Luisa, Teis Massimo, Varin Lucia, Vincenzi Jolete, Zafin Andrea.

Batich Emanuela, Benci Nada, Bezi Annelore, Bozzi Stefano, Catanzaro Rosalba, Cocoli Pierpaolo, Deluca Elena, Furlani Alberto, Gori Federico, Klun Susanna, Moscolin Stefano, Paladini Adolfo, Pittari Barbara, Scipioti Stefano, Valentino Paolo, Vinci Viviana, Zotti Elena, Pugliese Diego (privatista).

Barocco Maurizio, Bloker Paolo, Bonazza Alessandra,

Ceglar Paolo, Clarich Romano, Concini Giulio, De Luca Susanna, Di Toro Paola, Elia Mauro, Kellner Roberto, Lari Monica, Mervar Reana, Murgolo Marco, Olenik Paolo, Pancrazi Carlo, Pellaschiar Patrizia, Pisani Massimiliano, Pregi Irene, Riviervani Andrea, Turcovich Michele, Turel Roberto, Viola Stefano, Zullini Michele.

Antonazzi Alessandro, Basso Michele, Berni Romina, Biviano Giacomo, Canavaro Patrizia, Carli Alessandra, Dimich Davide, Flego Alessandro, Folla Elisabetta, Fortuni Lorena, Franz Bruna, Giffre Corrado, Lo Piccolo Alessandro, Lucchi Valentina, Maraspin Bianca Maria, Medoit Chiara, Moro Pamela, Ottocian Laura, Palcini Pietro, Pesaro Deborah, Fittaro Vanesa, Postogna Fulvio, Sandri Luigi, Turk Valentina.

Battaglini Roberto, Benco Maurizio, Berni Paolo, Bigi Marinella, Brun Clarissa, Bu-

dicin Stefano, Castellano Massimiliano, Castronovo Davide, Cuk Erika, Fabbro Doris, Feriotti Maria Elena, Fonda Paolo, Lepore Alessandro, Marussi Alessandra, Masala Paola, Novel Massimo, Oliva Massimiliano, Perotti Andrea, Poli Roberto, Sahar Gabriele, Sinico Alessandro, Vattovani Fabio.

Ales Monica, Bona Lorella, Catana Marina, Corbelli Andrea, Fischanger Manuela, Giglio Mara, Grillo Viviana, Grison Mario, Leo Raffaella, Martellani Arianna, Modolo Cinzia, Pastrovich Enrica, Rabusin Monica, Rinaldi Gianluca, Sconziano Tiziana, Varesano Luca, Vercun Maurizio, Zaccaria Elisabetta, Zhok Andrea.

Biscardo Massimo, Della Vedova Fabiana, Di Chiara Davide, Godina Andrea, Gull Mauro, Kirschmayer Stefano, Tacchell Stefano, Lonzerich Paolo, Marcon Stefano, Monica Maurizio, Pecorari Silvia,

Pistrin Gabriele, Prada Andrea, Rocco Claudio, Rosa Cristina, Spapperi Giorgio, Ulian Alessandro.

Bigliolo Roberto, Cambriani Marisa, Clementi Patrizia, Cosolò Daniela, Cossutta Emanuele, Facchini Annamaria, Ferrarese Ariana, Fogar Francesco, Fornasari Daniela, Galasso Serena, Gherisich Gianna, Giugovaz Romina, Gregori Sabina, Guzel Biloslav Franco, Miloch Maurizio, Padovan Dario, Pecorari Vania, Piani Riccardo, Postogna Laura, Rosa Alessandra, Rudes Alessandro, Tentoni Annalisa, Tonini Carla.

Battaglini Arianna, Carone Massimo, Castelli Gianluca, D'Amico Tatiana, Ferletti Serena, Gerin Davide, Giombetti Maurizio, Grandi Barbara, Lagol Lorena, Larnini Chiara, Miles Raffaella, Pericchi Michele, Rosani Francesca, Scorza Roberto, Spadaro Mara, Sparagna Omberetta, Tassini Massimo, Zampino Roberto.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400 (500)	450 (800)
CAROTE	600 (—)	700 (—)
CAVOLFIORI	— (800)	— (1700)
CICORIA	400 (600)	700 (800)
CIPOLLE	— (—)	— (—)
INDIVIA	700 (800)	900 (1200)
LATTUGA	300 (—)	600 (—)
PATATE	500 (—)	1800 (—)
PREFERON	600 (—)	1200 (—)
POMODORO	1200 (1000)	1500 (4000)
SEDANO VERDE	600 (800)	1500 (1200)
SPINACI	— (800)	— (1000)
ZUCCHINE	400 (600)	800 (1200)

FRUTTA:

CILIEGIE	800 (1500)	2800 (—)
ARANCE	700 (—)	1900 (—)
BANANE	1000 (—)	2150 (—)
LIMONI	900 (—)	1200 (—)
UVA	— (—)	3000 (—)
FRAGOLONI	2800 (—)	3000 (—)
MELE	450 (—)	2000 (—)
PERE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 5.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	28000 (—)	28000 (—)
CAPALI	1000 (3500)	5000 (8800)
GUATTI GIALLI	6500 (—)	7000 (—)
MOLI	1000 (4800)	12000 (5800)
MORMORE	11000 (24800)	20000 (24800)
ORATE	28000 (—)	30000 (—)
PASSERE	— (—)	— (—)
PALOMBI (ASIA, CANI)	2000 (2800)	7500 (2800)
RIBONI	17000 (20800)	22000 (20800)
ROSPO (CODE)	8500 (18800)	10000 (18800)
SARDELE	715 (1980)	1430 (2800)
SARDONI	1140 (2800)	5715 (4800)
SGOMBRI	2200 (3800)	8000 (4800)
TORNI	— (—)	— (—)
TROTE	1700 (4800)	3500 (4800)

CRUSTACEI E MOLLUSCHI

CLITIGI	— (48000)	— (48000)
CALAMARI	10000 (16800)	12500 (16800)
CANOE	10000 (12800)	10000 (12800)
CAPELUNGHE	800 (2000)	2000 (3000)
CAPERZOLLI	1800 (2400)	1800 (2400)
MITILI (PEOCI)	17000 (—)	18000 (—)
SCAMPI (CODE)	2500 (6800)	5500 (6800)
SEPIE	— (—)	— (—)

Incontri

a cura della SPE

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS **PHILIPS**

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

NODÉ DABELLE boutique

vendita promozionale
con sconti dal 10 al 50%

TRIESTE - VIA PADUINA 6/1 - TEL. 793821

RECUPERO ANNI

LICENZA MEDIA

Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3; CORSO SERALE PER STUDENTI LAVORATORI.

Istituto tecnico per GEOMETRI

CORSO DIURNO - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a. CORSO SERALE - In un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI

CORSO DIURNO - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a. CORSO SERALE - In un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE

CORSO DIURNO - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allievi, viene istituita anche la sola 4.a classe. CORSO SERALE - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILE

CORSO DIURNO - Sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

Liceo SCIENTIFICO

PIANO DI STUDI (diurno) - Il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO

SEDE LEGALE D'ESAMI.

TRIESTE - VIA CORONEO 1

TEL. 732042 - 732423

TOUR D'EUROPA

In autotour di lusso dal 5 al 15 agosto

5-8: SALISBURGO - MONACO
6-8: WÜRZBURG - COLONIA
7-8: AMSTERDAM
8-8: L'AI - DELFT
9-8: ANVERSA - BRUXELLES
10-8: BRUXELLES - BRUGES

11-8: PARIGI

12-8: PARIGI - VERSAILLES

13-8: PARIGI - FONTAINEBLEAU

14-8: GINEVRA

15-8: ITALIA via AOSTA

Quota di partecipazione: L. 1.000.000

Informazioni e prenotazioni presso l'Agenzia Viaggi

MONFALCONE - Piazza della Repubblica 27 - Tel. 0481/72863

Star-Black&Decker

UNA CAMPAGNA ECCEZIONALE FINO AL 31-7-84

SCONTI dal 25 al 30%
e RICCHI REGALI

GUSELLA

TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TEL. 766300

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

ATTUALITÀ

LUNEDÌ IL VIA AI COLLOQUI PER I CANDIDATI ALLA MATURITÀ

Ultimi «recuperi» prima degli orali

Soddisfazione per la riuscita del piano di emergenza per lo scritto di latino

ROMA — Con la seconda prova scritta tra le quali il «giallo» della prova di latino, sostenuta mercoledì per gli oltre 400 mila candidati è terminata la prima parte degli esami di maturità. Mentre i professori facenti parte delle commissioni esaminatrici sono impegnati nelle correzioni degli elaborati, gli studenti approfittano di questi giorni per completare la loro preparazione in vista del colloquio.

Lunedì 9 luglio, infatti, cominceranno le prove orali per quei ragazzi il cui cognome inizia con la lettera dell'alfabeto che ciascun presidente di commissione avrà provveduto a estrarre a sorte.

L'orale verte su due materie, una scelta dal candidato e una rosa di quattro che il ministero della P. I. rese nota il 18 aprile scorso, mentre la seconda viene decisa dalla commissione e comunicata agli interessati il giorno prima del colloquio. La procedura sarà ripetuta tutti i giorni per stabilire la seconda materia sulla quale, l'indomani, ciascun ragazzo sarà interrogato.

Nella rosa ministeriale italiana, greco, storia e scienze naturali sono le materie orali per la maturità classica, mentre italiano, lingua straniera, scienze naturali e fisica sono quelle per la maturità scientifica.

Per gli istituti magistrali, oltre all'italiano che è comune a tutti gli indirizzi di studio, le altre materie orali sono pedagogia, scienze naturali e storia.

Tra i 417.881 candidati sono anche presenti 37.638 privatisti i quali, oltre alle prove orali comuni a tutti gli altri studenti, devono anche sostenere un esame integrativo. Questo, come dispone la legge, deve svolgersi nel lasso di

tempo che va dal terzo al sesto giorno dal termine delle prove scritte.

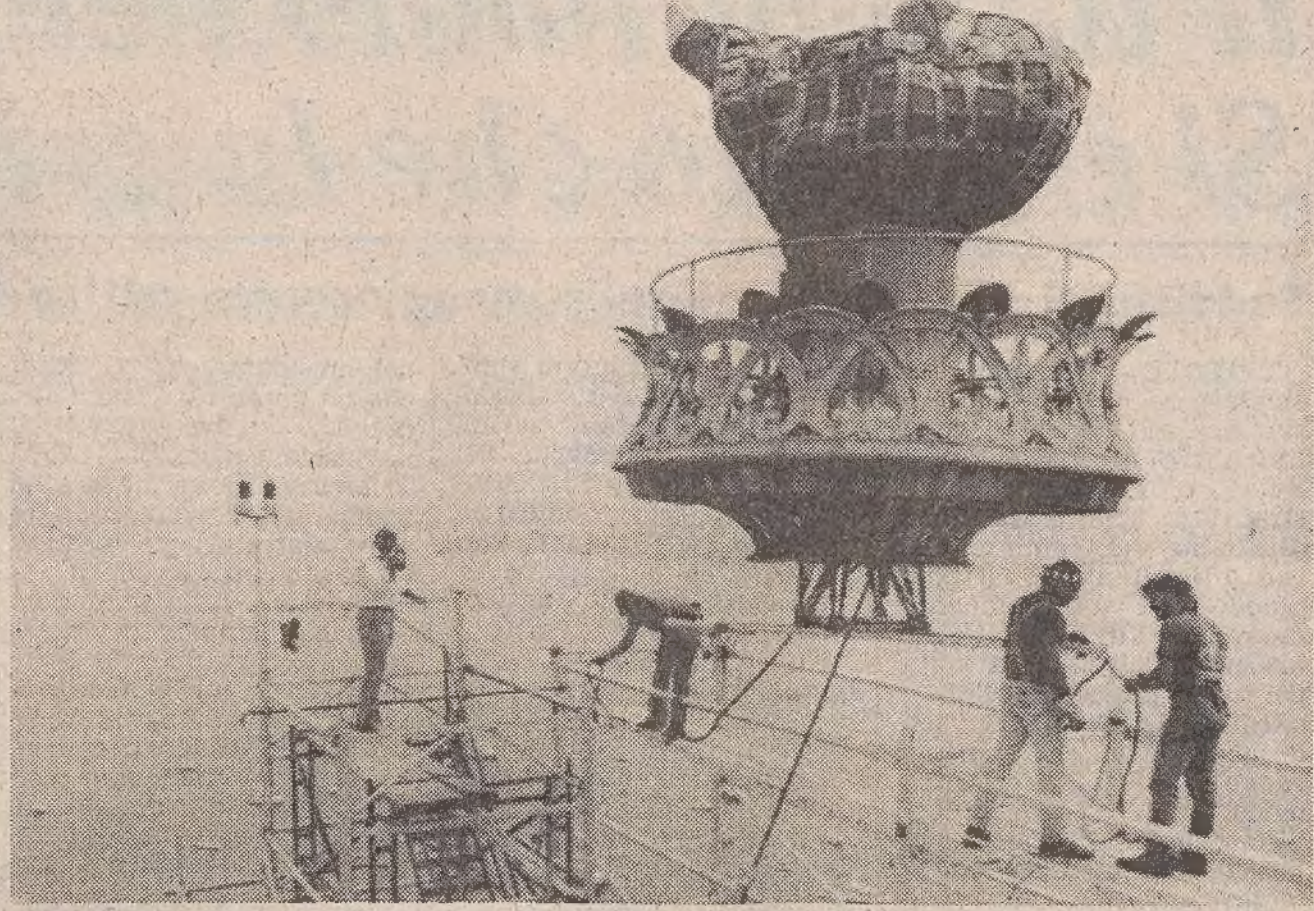
Lo scorso anno la percentuale dei promossi fra gli studenti presentatisi come privatisti fu abbastanza alta, infatti si aggirò intorno al 70%. Elevata anche la percentuale dei promossi su 404.513 candidati, i licenziati furono 375.559, pari al 92,8%.

La regione che ottenne più maturi fu la Val D'Aosta (97%), seguita dal Veneto (96,5%), dal Trentino Alto Adige (95,1%), dalle Marche (94,8%), dalla Puglia (94,4%) e dalla Toscana (94%). La percentuale più bassa si ebbe in Calabria (90,6%), poi negli Abruzzi (90,7%) e nel Lazio (91,6%).

Al ministero della pubblica istruzione intanto, dopo il «giallo» della prova di latino trafugata in provincia di Foggia, si prova soddisfazione per la riuscita dell'operazione di emergenza che ha permesso il regolare svolgimento del secondo scritto.

L'alto «burocrate» che ha la responsabilità dell'istruzione classica, scientifica e magistrale, Romano Cammarata, ha trascorso la giornata di mercoledì col fiato sospeso. «Temevo che da un momento all'altro chiamasse un presidente di commissione per segnalare la mancata consegna del nuovo testo della prova scritta di latino».

Libertà senza torcia



New York — Come preannunciato, la torcia della Statua della Libertà è stata rimossa ieri, Festa dell'Indipendenza, in vista della sua sostituzione. La statua sarà dotata di una nuova torcia il 4 luglio dell'anno prossimo (Telefoto Ap)

UN CARABINIERE CHE SCOPRÌ TRAFFICI DI CARNI LA PRIMA VITTIMA

Bargagli: 5 ex partigiani arrestati per una lunga catena di uccisioni

Il becchino del paese finito in un burrone - Un amante del vino che parlava troppo

GENOVA — Cinque persone, accusate di una lunga catena di omicidi, sono state arrestate per mandato del giudice istruttore del tribunale di Genova, dott. Dino di Mattei, a Bargagli, un paese di 2.300 abitanti a 25 chilometri da Genova e nel capoluogo ligure. Essi sono cinque ex partigiani: Pasquale Buscaglia, nome di battaglia «Pasqua», 63 anni, pensionato; Annidoro Civasco, 63 anni ex macellaio; Dino Spallarossa, nome di battaglia «Fiero», 62 anni, pensionato; Orfeo Cre-

velli, «Fuoco», 61 anni, pensionato; Silvio Ferrari, «Pier-ry», 63 anni, pensionato.

Per tutti loro l'accusa è di assassinio premeditato e plurigravato dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti. L'operazione è scattata ieri poco prima dell'alba. I carabinieri, che da mesi controllavano ogni minimo movimento degli accusati, sono intervenuti simultaneamente a Bargagli e a Genova.

Il primo degli assassini avvenuti nell'arco di 40 anni a Bargagli è quello di Carmine

Scotti, appuntato dei carabinieri, il 25 febbraio 1945. Scotti era passato alla Resistenza in altra zona della Liguria ma prima, nel 1942, quando prestava servizio a Bargagli, aveva sgominato una banda di contrabbandieri di carne detta la «Banda dei vitelli».

Scotti fu attirato con un pretesto nella zona, catturato dai partigiani, disarmato, sottoposto a interrogatorio e a sevizie e quindi ucciso con un colpo di pistola. L'ultimo delitto dell'atroce catena di sangue fu l'omicidio di Anita De

Magistris, nell'agosto del 1983. In mezzo stanno altri delitti: Dopo l'assassinio di Scotti, il 9 novembre 1961, Federico Musso, il becchino del paese, fu spinto in un burrone mentre, di notte, rinecava. Sul sentiero i carabinieri trovarono integre due bottiglie di latte che l'uomo aveva comperato poco prima.

Passarono anni. L'inchiesta aperta dalla procura della repubblica di Genova rimase senza esito. Poi nel 1971 Gerolamo Canobbio, detto «Drachina», fu aggredito nella sua abitazione e picchiato.

Gerolamo Canobbio fu però ucciso un anno dopo, il 13 novembre 1972. Gli inquirenti accertarono che Canobbio, frequentatore assiduo di osterie della zona, si lasciava andare a considerazioni, forse a rivelazioni, su certi episodi della Resistenza, fra i quali la morte di Scotti. Così come Federico Musso, il becchino, risultò la persona che trasferì dalla casa della tortura il corpo dell'ex appuntato Scotti al cimitero, che uno degli assassini trasportò in seguito in altro luogo.

Il 23 marzo 1974 Giulia Viacava, detta «Ninni», ex staffetta partigiana che, nonostante l'età, frequentava balere e osterie, fu uccisa mentre rinecava.

I CONSIGLI DI UN MEDICO PER LA STAGIONE DELLE VACANZE

Vademecum per l'estate tra viaggi, sesso e sport

Alla guida la pressione sale - L'avventura va bene, se capita - Meglio il golf

ROMA — Se sulla spiaggia le tue gambe si mettono a fare «Giacomo-Giacomo», pensa pure che sia dovuto alla bella ragazza che ti è passata davanti e ti ha fatto mozzare il fiato, ma non escludere altre cause. Potresti aver subito una eccessiva perdita di potassio dal muscolo cardiaco per essere stato troppo tempo fermo sotto il sole.

L'avvertimento viene dal prof. Gianfranco Turchetti, del centro per l'ipertensione del Policlinico di Roma, cardiologo tra i maggiori esperti della materia.

Due, quattro, sei settimane, il periodo nel quale si condensano le vacanze, possono registrare per i giovani qualsiasi

stravizio. Ma chi è nella maturità, chi ha disturbi, deve osservare prudenza e mettere in atto particolari accorgimenti.

Ecco come li riassume Gianfranco Turchetti.

●LA META — Non servono particolari indicazioni né vi sono divieti espliciti. Vanno bene la campagna, il lago, il mare, la montagna. Escludere gli estremi: posti freddissimi o caldissimi. Per l'iperteso, in particolare, il caldo è consigliabile, perché nella bella stagione i valori pressori diminuiscono.

Ciò però non autorizza chi è sotto cura ad allentare il tiro, semmai ad aggiustarlo. Chi fa uso di diuretici, può ridurre le

dosi. Oggi tra l'altro disponiamo di farmaci che sono in grado di «controllare» la pressione senza fare violenza all'intero organismo.

●IL VIAGGIO — Comporta una forte dose di stress. E' bene prenotare accuratamente e non prendersela se si verificano ritardi o inconvenienti.

E' provato che alla guida dell'auto la pressione sale. Tra l'altro è necessario evitare medicine che danno sonnolenza, così come bisogna aver cura di mangiare poco e non bere per niente alcolici. Si devono evitare i lunghi percorsi, procedendo a piccole tappe e alternandosi al volante. Non bisogna irritarsi per i soporosi.

●IL DIVERTIMENTO — Divertirsi, giocare, cercare il più possibile il relax è bello e consigliabile. Da escludersi ogni gioco violento che favorisce lo stress. A carte, preferite la briscola al poker. In ogni caso meglio stare lontani dai giochi competitivi e da quelli che comportano scommesse, anche minime: non conta il valore della posta in gioco, ma il fatto che una posta ci sia.

●IL SESSO — L'attività sessuale deve essere tranquilla e intelligente. Non si devono dare dimostrazioni a nessuno. Anche l'avventura va bene, qualora capiti. Cercarla freneticamente può essere stressante e, se fallisce, frustrante. Buon «sesso» e buon senso. Non serve ruminare ai piedi dell'alcova, se fallisce un colpo.

●IL CIBO — Come è necessario non rinunciare alle medicine, e alle buone maniere, è altrettanto importante conservare le regole alimentari. Non si deve ritenere che, poiché si suda di più, sia necessario aumentare il sale nei cibi. Si deve fare uso invece di alimenti ad alto contenuto di potassio, come i vegetali, la frutta (mele, banane), i succhi di frutta, le spremute di pomodoro.

●LO SPORT — Si — dice in conclusione il prof. Turchetti — lo sport non va mai abbandonato, purché sia adeguato all'età, ai mezzi fisici, allo stato di salute. Sudare fa bene, ma attenzione a non perdere l'equilibrio idrosalino, soprattutto se si è fatto ricorso ai diuretici. Non lasciarsi prendere dalla tentazione di buttarsi a ciondolare in piscina, soprattutto se non si è sicuri che l'acqua sia abbastanza calda. Consiglierei sport rilassanti, come il golf, e soprattutto lunghe, lunghissime passeggiate.

PRIMO INVENTARIO DOPO IL FURTO ALLA BANCA NAZIONALE

Il colpo nel caveau: anche pizzi disegnati dal Cellini

Da piccoli ricordini in oro a gioielli per oltre un miliardo

ROMA — Rabbia e costernazione, amarezza e impotenza. Questi i sentimenti che hanno espresso una parte delle persone alle quali i ladri, quattro giorni fa, hanno svuotato le cassette di sicurezza nel «caveau» della Banca nazionale del lavoro in piazzale delle Medaglie d'Oro, al Belsito.

Ieri ne sono stati convocati una trentina, cioè quelli che avevano le cassette nel settore «A». Davanti al notaio Antonio Morza, a un funzionario e a un ispettore di polizia hanno presentato la denuncia del furto subito in carta da bollo allegando una copia degli oggetti contenuti nella cassetta.

Questa procedura durerà ancora una decina di giorni; la maggior parte delle persone che si sono presentate ieri dopo aver constatato che la loro cassetta era stata aperta e il contenuto sparito, sono uscite dalla banca col volto tirato, i muscoli contratti: qualcuno piangeva.

Sul viso di quei pochi che si erano salvati dalla rapina perché la loro cassetta era in un posto inaccessibile per i ladri, sono uscite invece con il volto disteso.

Noni, naturalmente, non ne sono stati fatti né dai dirigenti della banca né dagli stessi

derubati. I più «poveri» hanno detto di avere avuto nella cassetta preziosi per cinque-dieci milioni di lire, «tutti ricordi della mamma o del papà morto, onorificenze di guerra o del lavoro, ricordini in oro ricevuti dai loro figli».

Uno che ha detto di essere dell'ambiente del cinema — tra il gruppo dei trenta c'erano industriali, professionisti, magistrati, commercianti all'ingrosso, alti ufficiali dell'esercito — ha affermato di sperare di non incorrere nei rigori del fisco perché nella cassetta aveva una copia di un contratto per un film (avrebbe percepito cento milioni di lire «ufficiali» ma con una clausola aggiuntiva di un altro centinaio di milioni «sottobanco»).

Una donna ha detto candidamente che nella cassetta c'erano dei pizzi disegnati da Benvenuto Cellini di inestimabile valore. Un'altra teneva gioielli per oltre un miliardo di lire. Un altro ancora la liquidazione riscossa dopo 40 anni di servizio in un istituto di credito.

setta aveva una copia di un contratto per un film (avrebbe percepito cento milioni di lire «ufficiali» ma con una clausola aggiuntiva di un altro centinaio di milioni «sottobanco»).

Una donna ha detto candidamente che nella cassetta c'erano dei pizzi disegnati da Benvenuto Cellini di inestimabile valore. Un'altra teneva gioielli per oltre un miliardo di lire. Un altro ancora la liquidazione riscossa dopo 40 anni di servizio in un istituto di credito.

E altri super-rapinatori se la spassano in Spagna

MADRID — Gli autori di due spettacolari furti compiuti l'anno scorso in Gran Bretagna si trovano in Spagna, nella zona di Marbella sulla Costa del Sol, in completa libertà, anche se strettamente vigilati da agenti di polizia sia spagnoli che inglesi.

La notizia, di cui ha parlato la stampa, è stata confermata dalle due polizie. Il problema è che fra Spagna e Gran Bretagna non esiste un accordo di estradizione.

Si tratta di Clifford Saxe, John James Masone, Ronald James Everett, Frederick Foreman e Ronald Knight. Questo gruppo rubò oltre sei milioni di sterline nell'aprile 1983 nella sede della compagnia londinese di sicurezza «Security Express», e nel novembre successivo rubò all'aeroporto di Heathrow un carico di tre tonnellate d'oro.

Ci furono degli arresti, ma i sei principali responsabili riuscirono a fuggire in Spagna, stabilendosi presso Marbella

i telegrammi

Bimbo strangolato dal bavaglino

CAGLIARI — Un bambino di un anno, Carlo Sanna, è morto strangolato dal laccio del bavaglino mentre giocava nella culla. Il fatto è accaduto a Nurallao, nel Nuorese. Dai primi accertamenti fatti dai carabinieri, che hanno aperto un'inchiesta, è emerso che il bavaglino del bambino, forse già seguito a un brusco movimento, si era incastrato in un pomello della culla. A scoprire l'accaduto è stata la madre del piccolo.

Michael Jackson idolo che uccide

PARIGI — Un giovane di diciassette anni della Guadalupe immigrato in Francia si è ucciso perché la famiglia gli impediva di farsi la plastica al naso per essere in tutto e per tutto simile al suo idolo, il cantante Michael Jackson.

Il giovane era conosciuto nel quartiere per la sua straordinaria somiglianza col cantante americano. Si faceva tagliare i capelli come lui, si vestiva come lui, si atteggiava come lui.

Drogava il marito per evitare l'amore

PARIGI — Una donna di 53 anni, Régine Le Guilloux, è stata condannata ieri a un mese e mezzo di reclusione dal tribunale di Alençon per aver somministrato per anni del tranquillante al marito allo scopo di sottrarsi all'atto sessuale.

L'imputata ha confessato di aver «condito» spesso la minestra del marito con sostanze calmanti, ma si è giustificata asserendo che lo trovava «repellente».

Violenza recidiva e senza «miracolo»

SINGAPORE — Un portuale di Singapore che ha violentato una donna e l'ha poi convinta a consegnargli tutti i suoi gioielli affermando di disporre di poteri soprannaturali per restituire la perduta verginità, è stato condannato a dieci anni di carcere e a dieci colpi di frusta.

L'uomo ha compiuto lo stupro mentre era a piede libero in attesa di giudizio per aver violentato un'altra donna. Stavolta resterà dentro.

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 27 GIUGNO 1984

In data 27 giugno 1984 si è tenuta in Torino l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società, sotto la presidenza dell'Ing. Ottorino Beltrami.

L'Assemblea, in sede ordinaria, ha approvato le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale ed il bilancio sociale al 31.12.1983 (certificato dalla società di revisione Price Waterhouse). Nello stato patrimoniale è stata data attuazione alla rivalutazione per conguaglio monetario dei beni aziendali, che ha evidenziato un saldo attivo di 6.063,5 miliardi. Le risultanze del conto profitti e perdite sono state positive: dopo la destinazione ad ammortamento di 1.173 miliardi, e l'accantonamento delle occorrenze per imposte, è residuo un utile netto di 230 miliardi.

L'utile netto è stato destinato - dopo la detrazione di 11,5 miliardi da imputare alla riserva legale e l'accantonamento di 17 miliardi da reinvestire nel Mezzogiorno - all'erogazione del dividendo, nella seguente misura:

- alle azioni ordinarie l'8,50% sul valore nominale di L. 2.000, pari a L. 170 per le azioni con godimento 1.1.1983 ed a L. 42,50 per quelle con godimento 1.10.1983;
- alle azioni di risparmio, il 10,50% sul valore nominale di L. 2.000, pari a L. 210 per le azioni con godimento 1.1.1983 ed a L. 52,50 per quelle con godimento 1.10.1983.

L'Assemblea ha inoltre nominato consigliere di amministrazione il Dott. Michele Giannotta e sindaco effettivo il Dott. Vitaliano Pappaianni.

SIP

con sede in Torino
capitale sociale L. 2.400.000.000.000
interamente versato
iscritta presso il tribunale di Torino al n. 131/17
del Registro Società

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

INVESTIAMO PER ANDARE LONTANO

Tutti i Paesi più avanzati stanno affrontando una grande corsa tecnologica verso nuovi modi di comunicare. Una rivoluzione che passa attraverso sistemi di comunicazione sempre più sofisticati.

Senza una rete adeguata ed efficiente l'Italia sarebbe tagliata fuori dal mondo. Sip è pronta. Con i suoi 93 milioni di chilometri di rete telefonica attraverso la quale non passano più solo parole ma immagini, dati, informazioni di ogni genere, una rete, la settimana nel mondo, che è il cuore degli affari e dei rapporti tra gli uomini.

Una grande realizzazione per un importante traguardo: assicurare il futuro delle comunicazioni e della telematica al Paese.

3.735 miliardi investiti nel 1983 al servizio della collettività: 1.466.000 impianti allacciati con un incremento di 903.000 nuovi abbonati, il più alto mai realizzato dalla Società.

Per consentire a 15 milioni e mezzo di utenti telefonici di raggiungere ogni angolo del mondo nel modo più semplice, più rapido ed economico. Sip. Il futuro è in linea.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NESSUNA DICHIARAZIONE DI VITTORIA, NESSUN ACCENTO TRIONFALE DOPO L'INCONTRO DI MERCOLEDÌ A ROMA

Queste le vere novità tra le proposte dell'Iri

Il tono di fondo dei commenti è positivo

Si è capito che la crisi andava affrontata

Molta carne al fuoco, ma sarà tutto oro quel che luccica?

Soddisfatti gli esponenti della maggioranza, critico il Partito comunista, comunque molto cauti i sindacati

DAL NOSTRO INVIATO
ROMA — Sono cinque i gruppi di lavoro di cui è stata decisa l'immediata attivazione, su proposta del presidente dell'Iri prof. Romano Prodi, nell'incontro avuto l'altra sera a Roma dalla delegazione giuliana sui piani di riassetto delle aziende pubbliche a Trieste e nell'Isontino.

Tali gruppi — ristretti a pochi tecnici dell'Iri e a esperti, imprenditori, operai e sindacalisti locali — avranno il compito di studiare l'attuazione concreta di una serie di nuove iniziative che coinvolgono l'Iri e le sue finanziarie in settori capaci di contribuire — di fronte ai preventivi tagli produttivi e occupazionali nelle industrie investite dai piani di riassetto — a una «tenuta» economica dell'area giuliana e a una parziale compensazione in termini di posti di lavoro.

Si tratta di progetti, per lo più proposti dalle rappresentanze locali e che la presidenza dell'Iri ha giudicato validi e appunto tali da meritare il coinvolgimento pubblico, che appunto al decollo di strumenti e di attività già esistenti e anche — come nel caso della Terni — a ridare una funzione nuova a unità produttive che altrimenti, operando in settori che attraversano una grave crisi generale, rischiano la propria stessa sopravvivenza.

La diversificazione produttiva della Terni di Sernone rientra nel nuovo delle vere e proprie iniziative nuove. Essa è già un punto fermo, che non abbisogna di particolari approfondimenti progettuali in quanto le parti si sono dichiarate concordi nel giudicare fin d'ora attuabile la produzione del titanio e di eventuali altri ferro-leghe. E' un campo, quello della produzione di titanio, di cui è stata già verificata la validità economica, per cui l'iniziativa è stata senz'altro fatta propria dal responsabile della società di promozione industriale dell'Iri ing. Murri che — dato atto alla delegazione giuliana di proporre soluzioni sostenute da validi studi tecnici — ha dichiarato di voler seguire personalmente il concretamento di quest'idea.

Si tratterà di mettere ora a punto una compagnia societaria sia per la produzione che per la commercializzazione del titanio con la partecipazione della Finisider o di altra finanziaria dell'Iri, della Friulia ed eventualmente di imprenditori privati. Questa nuova linea produttiva nell'ambito della Terni creerà un centinaio di posti di lavoro; compenserà assai parzialmente i tagli occupazionali previsti per la Terni, ma lo stabilimento di Sernone conserverà così una propria funzione per il futuro, evitando il pericolo di un declino progressivo verso la chiusura.

Ed ecco le vere e proprie iniziative nuove che sono state affidate ad altrettanti gruppi di lavoro.

La prima riguarda il raddoppio dell'attività (e anche del personale tecnico qualificato che oggi ammonta a 300 unità) della società Informatica Friuli-Venezia Giulia che attualmente copre le esigenze delle amministrazioni locali della regione e che potrebbe sviluppare, avendone la potenzialità, anche programmi nazionali. Presenti all'incontro con Prodi il presidente della Finisider, Santacrose, il direttore e l'amministratore delegato della società regionale Brischi, è stato deciso un piano triennale per l'impiego delle attività al software per le amministrazioni dello Stato, per il software portuale e per la borsa dei noli. Al concorso finanziario della Finisider, che già partecipa alla società, corrisponderà anche un intervento della stessa Regione.

La seconda si riferisce alla ricerca scientifica e tecnologica, con particolare riguardo all'area scientifica e all'Osservatorio geofisico triestino, le cui attività verranno potenziate — con l'acquisizione di progetti nazionali che saranno l'oggetto delle valutazioni del relativo gruppo di studio — grazie a una partecipazione societaria dell'Iri.

La terza iniziativa riguarda l'entrata in campo della società di produzione industriale dell'Iri per l'attivazione a Monfalcone, con il concorso della Friulia, di altre aziende Iri e dell'imprenditoria privata, di una produzione nel campo delle subprodotti che l'Ansaldo e i cantieri commettono all'estero.

Il quarto gruppo di lavoro avrà il compito di raccogliere i vari progetti già pronti e appaltabili nel settore delle infrastrutture ai fini dell'attivazione di una filiale dell'Italstat a Trieste, iniziativa per la quale l'Iri ha dichiarato la massima disponibilità.

Il quinto gruppo di lavoro si occuperà infine, su richiesta dei sindacati, dei problemi della mobilità del lavoro e della formazione e riqualificazione professionale.

È stata messa, pertanto, molta carne al fuoco. E le reazioni della delegazione giuliana sono di un cauto ottimismo per come l'intero quadro dei riassetti e delle nuove iniziative è stato impostato dall'Iri, dalla cantieristica alla marineria e alla siderurgia.

Ma non tutto è oro quel che luccica. Intanto si tratterà di verificare nei fatti i singoli impegni; e poi del tutto insufficienti risultano le risposte sui programmi delle attività industriali esistenti, per esempio dell'Arsenale San Marco le cui costruzioni speciali e trasformazioni navali potrebbero venire insidiate da analoghi compiti ora affidati a Genova. Neanche una parola sulla GmT e sul coordinamento del settore dieselistico. E non sono stati quantificati né l'entità degli investimenti né quella dei tagli occupazionali nei vari settori e nelle singole aziende.

Le trattative, è vero, restano aperte. Certamente seguiranno maggiori approfondimenti, ma numerose incognite consigliano la rappresentanza giuliana a conclusioni molto prudenti, anche se inducono a ottimismo le linee di tendenza complessivamente indicate dall'Iri per quest'area di confine, linee che non sono di smantellamento ma di un risanamento e un rilancio della produttività pubblica, che, se realizzati in concreto, renderebbero più accettabili i sacrifici occupazionali.

G. P.

TRIESTE — Nessuna dichiarazione di vittoria, nessun accento trionfale, dopo l'incontro di mercoledì a Roma con l'Iri, è stato registrato ieri a Trieste. Ma il tono di fondo dei commenti è indubbiamente positivo: qualcosa si sta finalmente muovendo, l'Iri ha capito che bisogna risolvere una volta per tutte i problemi di Trieste e Gorizia. Questo il succo delle dichiarazioni che abbiamo raccolto. Più soddisfatti, ovviamente, gli esponenti politici della maggioranza, più critici i comunisti, comunque molto cauti i sindacati. Vediamo in dettaglio cos'è stato detto a commento dell'incontro con Prodi.

In un'intervista rilasciata a Tg3, il presidente della Regione Comelli ha fatto un bilancio dei confronti avvenuti a

Roma in questi giorni sulla questione delle partecipazioni statali; premesso che da parte della presidenza del Consiglio c'è stato il richiesto appoggio politico, Comelli ha ricordato, tra l'altro, la conferma nella scelta di Trieste come capitale della cantieristica.

Nuove prospettive — ha detto Comelli — si aprono con la diversificazione produttiva alla Ferriera di Sernone e la disponibilità dell'Iri ad avviare altre iniziative nel territorio delle province di Trieste e Gorizia. In particolare il presidente Comelli ha citato i settori dell'informatica e la partecipazione diretta dell'Iri all'area di ricerca scientifica, nonché gli interventi possibili nel Monfalconese.

Comelli ha sottolineato inoltre l'apertura riscontrata

nel presidente dell'Iri Prodi che ha garantito l'esame del progetto relativo alle linee di navigazione e quindi al Lloyd Triestino. Prova di questa apertura è la nomina di tre amministratori delegati in luogo dell'attuale unico per ogni settore della Finmare.

Anche il sindaco di Trieste Richetti, esaminando i tre settori in cui maggiori sono le preoccupazioni (marineria, siderurgia e cantieristica, mentre per l'informatica le prospettive sono positive), ha detto di aver trovato una disponibilità dell'Iri nei confronti della città.

«Il progetto della Finmare, che prevedeva una ristrutturazione del Lloyd — ha precisato Richetti — è stato rinviato a nuovo esame», mentre ogni società avrà il suo amministratore, segno, a suo parere, che l'Iri vuole rilanciare il settore.

Replicando alle proteste di Genova per la collocazione della sede Financieri a Trieste, Richetti ha poi affermato che «è un discorso maturo e annunciato otto mesi fa» e che a Genova «lo si è riscoperto in questi giorni gridando immotivatamente allo scandalo». Richetti non ha voluto gettare benzina sul fuoco delle polemiche di campanile ma è apparso fermo nelle sue dichiarazioni.

L'assessore regionale Rinaldi invece ricorda che «non si è giunti alla definizione di tutti i problemi e delle soluzioni», ma a suo avviso ci sono ora maggiori spazi per risolvere tutti gli aspetti tecnici e finanziari della complessa ristrutturazione.

Positivo, secondo Rinaldi, il sostanziale raddoppio dell'attività della società «Informatica Friuli-Venezia Giulia» che assicura alla realtà triestina la leadership a livello nazionale nell'ambito dell'informatica destinata alla pubblica amministrazione locale.

«Importanti chiarimenti e sufficienti garanzie» infine sono stati dati — a giudizio di Rinaldi — per quanto riguarda il Lloyd Triestino e la marineria in generale.

«L'assemblea degli azionisti della Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà, riunitasi a Milano sotto la presidenza di Franz Schmitz, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983 i cui dati più significativi sono riportati qui a fianco.

L'utile dell'esercizio consente la distribuzione di un dividendo di lire 950 per le azioni aventi godimento dal 1° gennaio 1983. Tale dividendo sarà pagabile a partire dal 17 luglio prossimo.

Circa l'andamento del lavoro, la relazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione ha posto in rilievo la validità della politica assicurativa adottata, che ha consentito (fatta eccezione per il Ramo R.C. Auto, tuttora fortemente deficitario) un miglioramento globale del rapporto sinistri-premi e parallelamente anche un aumento della produttività, come emerge dal positivo evolversi del confronto tra ricavi e costi.

Per quanto riguarda la massa degli affari in portafoglio, 852 miliardi di lire su 1.173 introitati si riferiscono al lavoro diretto svolto in Italia, che s'è incrementato globalmente del 17,7%.

Di particolare interesse i risultati conseguiti nel Ramo Vita, con uno sviluppo complessivo del 22,5%, che sale al 25% nel comparto delle assicurazioni individuali.

Byoni anche gli aumenti, sempre superiori al tasso d'inflazione, ottenuti in Italia nei Rami Incendio, Grandine, Rischio Diversi Auto, Malattie, Furto; più contenuti invece quelli relativi ai Trasporti, agli Infortuni, alle R.C. Diverse ed ai rami minori.

Dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio, l'Assemblea degli azionisti ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto per compimento triennale. Ha poi confermato la nomina ad amministratore di Alberto Falck, effettuata in precedenza per cooptazione dal Consiglio della società a seguito delle dimissioni di Ettore Lolli che, com'è noto, è stato eletto Presidente onorario ed ha inoltre nominato amministratore Alfredo Solustri, già direttore generale della Confindustria.

UN DECRETO DI GRANDE IMPORTANZA PER I TRAFFICI PORTUALI

Forte ribasso del tasso d'interesse sui diritti della dogana di Trieste

ROMA — Il ministro delle Finanze ha varato un decreto con il quale viene ridotto il saggio degli interessi sui diritti doganali per i pagamenti posticipati presso la dogana di Trieste.

Il decreto ministeriale sarà quanto prima pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, dopo la controfirma del ministro del Tesoro, con il quale il nuovo livello del tasso è stato già definito in precedenza. La riduzione è di cinque punti, passando il tasso di credito doganale dall'attuale 17% al 12%, con il ripristino di un differenziale, anche se contenuto, rispetto ai costi.

Giovane ricordare che fino al 1977 il tasso applicato del credito doganale era del 6% e del 10% dal 1977 al 1981, quando fu portato al 17% con una decisione certamente dovuta all'alto costo del denaro, ma che in qualche modo veniva a ridurre una agevolazione per i traffici esteri del porto di Trieste, in vigore dal 1908, e che era stata recepita nell'ordinamento italiano, così come previsto dal trattato di San Germano, fin dal 1923.

La fissazione di un tasso più equo era stata ripetutamente sollecitata dalla categoria economica come misura significativa per sostenere le correnti di traffico, specie estero per estero, attraverso il nostro porto e ciò a beneficio non solo per l'economia della città, ma anche per la bilancia valutaria del paese.

Soddisfazione per questa decisione è stata espressa dall'on. Sergio Coloni che, assieme all'on. Di Le, ha costantemente seguito negli ultimi mesi l'elaborazione del decreto.

Genova: adesioni al piano D'Alessandro

Viene abolita la «chiamata giornaliera»

GENOVA — La «chiamata giornaliera», ovvero l'avvio al lavoro a seconda delle necessità e delle richieste scaturite dal porto di Genova: l'annuncio è stato dato dal «console» (sorta di amministratore delegato) della «Compagnia unica merci varie» (specie di cooperativa tra i lavoratori che si richiama alle antiche corporazioni) all'assemblea del Consorzio autonomo del porto (ente pubblico di gestione) convocata per discutere le proposte che gli enti pubblici e tutti i soggetti interessati all'attività portuale dovevano dare al presidente Roberto D'Alessandro che circa un mese fa aveva presentato il suo «libro blu» nel quale ha riassunto il progetto di rilancio del porto.

Il «console» Paride Batini, comunista, nel suo intervento ha detto, riferendosi al lavoro, che «questo dovrà prevedere la presenza in città continuativa e la formazione di nuove figure professionali, adeguate alle esigenze imposte dall'evoluzione del sistema dei trasporti e in grado di rispondere, con alto livello di efficienza e flessibilità, a tutte le necessità operative».

Gli «addetti ai lavori» presenti si sono subito resi conto dell'importanza della dichiarazione che non solo ha ribadito l'adesione al piano di D'Alessandro, ma ha risposto ad una precisa richiesta in esso contenuta e relativa alla specializzazione.

Batini ha poi spiegato il concetto espresso nella relazione. La «compagnia» assegnerà un certo numero di lavoratori ad ogni settore dell'attività portuale e costoro vi

lavoreranno per un congruo periodo, poi inizierà un lento e progressivo avvicendamento.

In precedenza tutti gli interventi, dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, al presidente della Provincia Elio Caracci, ai rappresentanti dei diversi settori imprenditoriali e dei sindacati, al presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani, per la prima volta presente ad un'assemblea del consorzio, avevano annunciato la propria adesione pur con diverse motivazioni al piano D'Alessandro.

Il trasporto di tale prodotto è effettuato dalle navi dell'Adriatica e del Lloyd Triestino.

Porto: torna il cotone

TRIESTE — Il porto di Trieste, che in passato vantava traffici di notevole rilievo di cotone destinato al Centro Europa, sta lentamente recuperando significative posizioni in questo settore, dopo i notevoli cali registrati negli anni scorsi nella manipolazione di questo prodotto.

Proprio in questi giorni, annuncia l'Ente porto, nello scalo marittimo triestino è attraccata la nave «Irinoula» con 4.200 tonnellate di cotone sudanese, destinato all'industria italiana.

In tale attività il porto di Trieste si affianca così a quello di Venezia. Nello scalo giuliano lo scorso anno sono state manipolate 34 mila tonnellate di cotone, soprattutto in transito per l'estero, e nei primi cinque mesi di quest'anno tale quota è già di 13 mila t. Lo scorso anno il nostro Paese ha importato complessivamente 200 mila t di cotone.

Il trasporto di tale prodotto è effettuato dalle navi dell'Adriatica e del Lloyd Triestino.

FISSATI I LIMITI MINIMI DEI TASSI D'INTERESSE

Consolidamento dei debiti Zanussi

Accordo di massima tra le banche

MILANO — Consultazione, ieri, alla Camera di commercio di Milano, tra le banche creditrici della Zanussi, italiane e straniere. Al centro della discussione, i tassi di consolidamento dei crediti delle banche nei confronti della Zanussi, consolidamento, posto a

condizione dell'ingresso della svedese Electrolux nella società di Pordenone.

In risposta alla richiesta Electrolux, le banche hanno proposto di fissare un limite minimo sotto al quale non sarebbero disposte a scendere. Tale limite dovrebbe con-

sistere o nel 40% del «prime rate» o essere compreso tra il tasso legale del 5% e l'8%.

La proposta delle banche di fissare un limite minimo avrebbe incontrato un assenso di massima da parte dei rappresentanti Electrolux, che nel corso della riunione si sono apparsi per conferire con le banche estere e la Zanussi.

Il consolidamento dei circa mille miliardi di debiti Zanussi dovrebbe condurre ad un sacrificio per il sistema bancario di circa 200 miliardi di lire.

Sciopero con assemblea ieri mattina davanti ai cancelli dello stabilimento Zanussi di Porcia. L'iniziativa di lotta, che ha visto comparsi tutti i dipendenti, era stata proclamata dal consiglio di fabbrica per protestare e denunciare «il grave comportamento assunto dalla direzione Zanussi, che vuole a ogni costo gestire questa prima fase della ristrutturazione e riorganizzazione degli uffici attraverso l'imposizione dell'uso della cassa a zero ore a tempo indeterminato quale strumento principale per gestire tali processi».

Nel corso dell'assemblea è stato deciso che se l'azienda, nei prossimi giorni, non riprenderà la trattativa con il sindacato per attivare gli strumenti alternativi alla cassa integrazione previsti da un accordo tra le parti intervenuto il 12 novembre scorso, saranno decisi ulteriori momenti di mobilitazione.

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

L'Assemblea degli azionisti della Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà, riunitasi a Milano sotto la presidenza di Franz Schmitz, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983 i cui dati più significativi sono riportati qui a fianco.

L'utile dell'esercizio consente la distribuzione di un dividendo di lire 950 per le azioni aventi godimento dal 1° gennaio 1983. Tale dividendo sarà pagabile a partire dal 17 luglio prossimo.

Circa l'andamento del lavoro, la relazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione ha posto in rilievo la validità della politica assicurativa adottata, che ha consentito (fatta eccezione per il Ramo R.C. Auto, tuttora fortemente deficitario) un miglioramento globale del rapporto sinistri-premi e parallelamente anche un aumento della produttività, come emerge dal positivo evolversi del confronto tra ricavi e costi.

Per quanto riguarda la massa degli affari in portafoglio, 852 miliardi di lire su 1.173 introitati si riferiscono al lavoro diretto svolto in Italia, che s'è incrementato globalmente del 17,7%.

Di particolare interesse i risultati conseguiti nel Ramo Vita, con uno sviluppo complessivo del 22,5%, che sale al 25% nel comparto delle assicurazioni individuali.

Byoni anche gli aumenti, sempre superiori al tasso d'inflazione, ottenuti in Italia nei Rami Incendio, Grandine, Rischio Diversi Auto, Malattie, Furto; più contenuti invece quelli relativi ai Trasporti, agli Infortuni, alle R.C. Diverse ed ai rami minori.

Dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio, l'Assemblea degli azionisti ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto per compimento triennale. Ha poi confermato la nomina ad amministratore di Alberto Falck, effettuata in precedenza per cooptazione dal Consiglio della società a seguito delle dimissioni di Ettore Lolli che, com'è noto, è stato eletto Presidente onorario ed ha inoltre nominato amministratore Alfredo Solustri, già direttore generale della Confindustria.

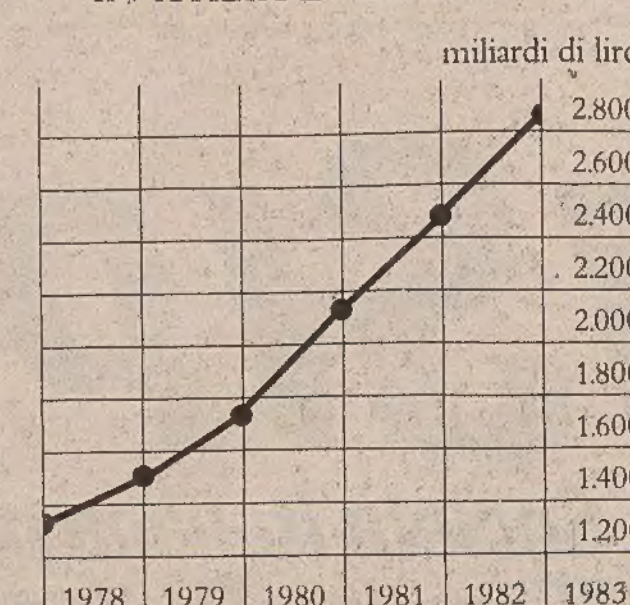
PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1983

E LORO CONFRONTO CON QUELLI DEL 1982

(in miliardi di lire)

	1982	1983
Premi ed accessori	1.014,1	1.173,4
Reddito degli investimenti	153,8	197,3
Sinistri, Scadenze, Rendite e Riscatti	579,4	666,9
Riserve tecniche dei Rami Danni	909,1	1.053,9
Riserve tecniche del Ramo Vita	618,8	779,1
Capitali assicurati nel Ramo Vita	5.128,6	6.055,7
Capitale sociale	64,8	87,4
Riserve patrimoniali	259,4	532,6
Utile d'esercizio	11,9	15,1

INCASSO PREMI DEL GRUPPO RAS IN ITALIA E ALL'ESTERO



IL «FATTURATO» DEL GRUPPO RAS

Introito premi nell'anno 1983 (in miliardi di lire)

RAS (lavoro italiano ed estero)	1.173,4
Altre Compagnie del Gruppo RAS in Italia	237,2
Compagnie del Gruppo RAS all'estero	1.444,6
Totale premi	2.855,2

Capitali assicurati dal Gruppo nel Ramo Vita L. 13.389,9 miliardi

ECONOMIA E FINANZA

CONFERENZA STAMPA NELLA CAPITALE DEL PRESIDENTE PIGA

TROPPI FURTI SUI CAMION

La Consob sollecita le Camere per risolvere il caso Bagnasco

Il «rischio Sud» alza le polizze

BORSE E MERCATI
Prezzi lievemente irregolari

Urge un provvedimento per assicurare continuità a Europrogramme

Le assicurazioni allarmate dalla criminalità

MILANO — Prezzi lievemente irregolari sui cambi modesti. La ripresa innestata mercoledì su alcuni titoli si è spenta in presenza di voci relative a vendite forzate provenienti da una controparte che non rientra nei normali canali della stanza di compensazione.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selezioni rafforzamenti nei prezzi. Migliori i Bpt e i Cct a più lunga scadenza. Tra le Enel indicizzate calma la prima emissione 83 e la prima 84.

Borse Estere

LONDRA: DEBOLE
Listino contrastato con un tono di fondo debole. In un mercato influenzato dalla nuova flessione della sterlina sui mercati valutari. L'attività è stata ridotta e nel pomeriggio l'indice del Financial Times è sceso di 0,9 a 833,2 in declino le obbligazioni governative, in forte ribasso gli auriferi in linea col prezzo del Bullion.

FRANCOFORTE: FERMA
Valori azionari prevalentemente sostenuti grazie a richieste selettive concentrate sui bancari e sugli industriali, che hanno richiamato anche un buon interesse dall'estero. Bancari e industriali rimasti calmi per la incertezza connessa con i tassi e con il dollaro. Stabili gli assicurativi e i chimici inerti. I rialzi maggiori li hanno segnati Ubs (+30 franchi), Ciba e Sandoz (fra 25 e 40 franchi). Titoli di stato contrastati e valori esteri calmi.

PARIGI: RIALZO
I valori azionari hanno proseguito l'ascesa attraverso scambi molto vivaci, incoraggiati dalla riduzione del tasso d'intervento sul denaro applicata l'altro ieri. L'indice di borsa è salito dello 0,63%. Alimentari, elettronici e grandi magazzini hanno guidato il rialzo (+27 franchi per Ben e +41 per la Redoute).

Lira al parallelo
Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valuta estera trattata all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1710-1725; Sterlina 2315-2330; marco tedesco 608-610; franco svizzero 723-728; franco francese 200-202.

EURODIVISE
Tassi d'interesse (%) del 5-7 valuti per transazioni fra banche
1 mese 3 mesi 6 mesi
Doll. Usa 12-12 12-14 13-14
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-1/2
Marco ger. 5-3/4 6 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-3/4

TRIESTE
Generali 5/7 4/7
Ras 33.840 33.800
Ras god. 1.184 48.500
Montedison 1148 1154
Sia BPD 1560 1567
Sia BPD 1560 1565
La Rinascente 430 420
La Rinascente priv. 320 318
Sia BPD 3301 3311
G. L. Pramusa 1380 1380
Pramusa priv. 1520 1520
Sip 1678 1681
Sip 2095 2095
D. Tripovich 5650 5650
Bastogi Irs 112 115
Fininvest 24 25
Fininvest 35 36
Pirelli 1670 1680
Pirelli priv. 1640 1650
Sme 600 600
Sme 1980 1985
Sip 2180 2185
Gen. Imm. Sogena 802 808
Fiat priv. 3375 3364
Fiat priv. 3301 3311
Dalmine 398 400
Lane Marzotto 1400 1400
Lane Marzotto priv. 1800 1800
Patriarca 410 410

Terzo mercato
Lloyd Adriatico 4850 4900
Icos 1460 1460
Sopropo 1510 1500
Banca del Friuli 16000 16000
Carica Ass. 3450 3400

REDDITO FISSO
Titoli di Stato
B.T. 84 II - 12% 88,50
B.T. 87 - 12% 95,00
Obbligazioni
IMI 26-6% 87,80
IMI 27-7% 88,50
IMI 28-8% 89,50
IMI 29-9% 90,50
IMI 30-10% 91,50
IMI 31-11% 92,50
IMI 32-12% 93,50
IMI 33-13% 94,50
IMI 34-14% 95,50
IMI 35-15% 96,50
IMI 36-16% 97,50
IMI 37-17% 98,50
IMI 38-18% 99,50
IMI 39-19% 100,50
IMI 40-20% 101,50
IMI 41-21% 102,50
IMI 42-22% 103,50
IMI 43-23% 104,50
IMI 44-24% 105,50
IMI 45-25% 106,50
IMI 46-26% 107,50
IMI 47-27% 108,50
IMI 48-28% 109,50
IMI 49-29% 110,50
IMI 50-30% 111,50
IMI 51-31% 112,50
IMI 52-32% 113,50
IMI 53-33% 114,50
IMI 54-34% 115,50
IMI 55-35% 116,50
IMI 56-36% 117,50
IMI 57-37% 118,50
IMI 58-38% 119,50
IMI 59-39% 120,50
IMI 60-40% 121,50
IMI 61-41% 122,50
IMI 62-42% 123,50
IMI 63-43% 124,50
IMI 64-44% 125,50
IMI 65-45% 126,50
IMI 66-46% 127,50
IMI 67-47% 128,50
IMI 68-48% 129,50
IMI 69-49% 130,50
IMI 70-50% 131,50
IMI 71-51% 132,50
IMI 72-52% 133,50
IMI 73-53% 134,50
IMI 74-54% 135,50
IMI 75-55% 136,50
IMI 76-56% 137,50
IMI 77-57% 138,50
IMI 78-58% 139,50
IMI 79-59% 140,50
IMI 80-60% 141,50
IMI 81-61% 142,50
IMI 82-62% 143,50
IMI 83-63% 144,50
IMI 84-64% 145,50
IMI 85-65% 146,50
IMI 86-66% 147,50
IMI 87-67% 148,50
IMI 88-68% 149,50
IMI 89-69% 150,50
IMI 90-70% 151,50
IMI 91-71% 152,50
IMI 92-72% 153,50
IMI 93-73% 154,50
IMI 94-74% 155,50
IMI 95-75% 156,50
IMI 96-76% 157,50
IMI 97-77% 158,50
IMI 98-78% 159,50
IMI 99-79% 160,50
IMI 100-80% 161,50
IMI 101-81% 162,50
IMI 102-82% 163,50
IMI 103-83% 164,50
IMI 104-84% 165,50
IMI 105-85% 166,50
IMI 106-86% 167,50
IMI 107-87% 168,50
IMI 108-88% 169,50
IMI 109-89% 170,50
IMI 110-90% 171,50
IMI 111-91% 172,50
IMI 112-92% 173,50
IMI 113-93% 174,50
IMI 114-94% 175,50
IMI 115-95% 176,50
IMI 116-96% 177,50
IMI 117-97% 178,50
IMI 118-98% 179,50
IMI 119-99% 180,50
IMI 120-100% 181,50
IMI 121-101% 182,50
IMI 122-102% 183,50
IMI 123-103% 184,50
IMI 124-104% 185,50
IMI 125-105% 186,50
IMI 126-106% 187,50
IMI 127-107% 188,50
IMI 128-108% 189,50
IMI 129-109% 190,50
IMI 130-110% 191,50
IMI 131-111% 192,50
IMI 132-112% 193,50
IMI 133-113% 194,50
IMI 134-114% 195,50
IMI 135-115% 196,50
IMI 136-116% 197,50
IMI 137-117% 198,50
IMI 138-118% 199,50
IMI 139-119% 200,50
IMI 140-120% 201,50
IMI 141-121% 202,50
IMI 142-122% 203,50
IMI 143-123% 204,50
IMI 144-124% 205,50
IMI 145-125% 206,50
IMI 146-126% 207,50
IMI 147-127% 208,50
IMI 148-128% 209,50
IMI 149-129% 210,50
IMI 150-130% 211,50
IMI 151-131% 212,50
IMI 152-132% 213,50
IMI 153-133% 214,50
IMI 154-134% 215,50
IMI 155-135% 216,50
IMI 156-136% 217,50
IMI 157-137% 218,50
IMI 158-138% 219,50
IMI 159-139% 220,50
IMI 160-140% 221,50
IMI 161-141% 222,50
IMI 162-142% 223,50
IMI 163-143% 224,50
IMI 164-144% 225,50
IMI 165-145% 226,50
IMI 166-146% 227,50
IMI 167-147% 228,50
IMI 168-148% 229,50
IMI 169-149% 230,50
IMI 170-150% 231,50
IMI 171-151% 232,50
IMI 172-152% 233,50
IMI 173-153% 234,50
IMI 174-154% 235,50
IMI 175-155% 236,50
IMI 176-156% 237,50
IMI 177-157% 238,50
IMI 178-158% 239,50
IMI 179-159% 240,50
IMI 180-160% 241,50
IMI 181-161% 242,50
IMI 182-162% 243,50
IMI 183-163% 244,50
IMI 184-164% 245,50
IMI 185-165% 246,50
IMI 186-166% 247,50
IMI 187-167% 248,50
IMI 188-168% 249,50
IMI 189-169% 250,50
IMI 190-170% 251,50
IMI 191-171% 252,50
IMI 192-172% 253,50
IMI 193-173% 254,50
IMI 194-174% 255,50
IMI 195-175% 256,50
IMI 196-176% 257,50
IMI 197-177% 258,50
IMI 198-178% 259,50
IMI 199-179% 260,50
IMI 200-180% 261,50
IMI 201-181% 262,50
IMI 202-182% 263,50
IMI 203-183% 264,50
IMI 204-184% 265,50
IMI 205-185% 266,50
IMI 206-186% 267,50
IMI 207-187% 268,50
IMI 208-188% 269,50
IMI 209-189% 270,50
IMI 210-190% 271,50
IMI 211-191% 272,50
IMI 212-192% 273,50
IMI 213-193% 274,50
IMI 214-194% 275,50
IMI 215-195% 276,50
IMI 216-196% 277,50
IMI 217-197% 278,50
IMI 218-198% 279,50
IMI 219-199% 280,50
IMI 220-200% 281,50
IMI 221-201% 282,50
IMI 222-202% 283,50
IMI 223-203% 284,50
IMI 224-204% 285,50
IMI 225-205% 286,50
IMI 226-206% 287,50
IMI 227-207% 288,50
IMI 228-208% 289,50
IMI 229-209% 290,50
IMI 230-210% 291,50
IMI 231-211% 292,50
IMI 232-212% 293,50
IMI 233-213% 294,50
IMI 234-214% 295,50
IMI 235-215% 296,50
IMI 236-216% 297,50
IMI 237-217% 298,50
IMI 238-218% 299,50
IMI 239-219% 300,50
IMI 240-220% 301,50
IMI 241-221% 302,50
IMI 242-222% 303,50
IMI 243-223% 304,50
IMI 244-224% 305,50
IMI 245-225% 306,50
IMI 246-226% 307,50
IMI 247-227% 308,50
IMI 248-228% 309,50
IMI 249-229% 310,50
IMI 250-230% 311,50
IMI 251-231% 312,50
IMI 252-232% 313,50
IMI 253-233% 314,50
IMI 254-234% 315,50
IMI 255-235% 316,50
IMI 256-236% 317,50
IMI 257-237% 318,50
IMI 258-238% 319,50
IMI 259-239% 320,50
IMI 260-240% 321,50
IMI 261-241% 322,50
IMI 262-242% 323,50
IMI 263-243% 324,50
IMI 264-244% 325,50
IMI 265-245% 326,50
IMI 266-246% 327,50
IMI 267-247% 328,50
IMI 268-248% 329,50
IMI 269-249% 330,50
IMI 270-250% 331,50
IMI 271-251% 332,50
IMI 272-252% 333,50
IMI 273-253% 334,50
IMI 274-254% 335,50
IMI 275-255% 336,50
IMI 276-256% 337,50
IMI 277-257% 338,50
IMI 278-258% 339,50
IMI 279-259% 340,50
IMI 280-260% 341,50
IMI 281-261% 342,50
IMI 282-262% 343,50
IMI 283-263% 344,50
IMI 284-264% 345,50
IMI 285-265% 346,50
IMI 286-266% 347,50
IMI 287-267% 348,50
IMI 288-268% 349,50
IMI 289-269% 350,50
IMI 290-270% 351,50
IMI 291-271% 352,50
IMI 292-272% 353,50
IMI 293-273% 354,50
IMI 294-274% 355,50
IMI 295-275% 356,50
IMI 296-276% 357,50
IMI 297-277% 358,50
IMI 298-278% 359,50
IMI 299-279% 360,50
IMI 300-280% 361,50
IMI 301-281% 362,50
IMI 302-282% 363,50
IMI 303-283% 364,50
IMI 304-284% 365,50
IMI 305-285% 366,50
IMI 306-286% 367,50
IMI 307-287% 368,50
IMI 308-288% 369,50
IMI 309-289% 370,50
IMI 310-290% 371,50
IMI 311-291% 372,50
IMI 312-292% 373,50
IMI 313-293% 374,50
IMI 314-294% 375,50
IMI 315-295% 376,50
IMI 316-296% 377,50
IMI 317-297% 378,50
IMI 318-298% 379,50
IMI 319-299% 380,50
IMI 320-300% 381,50
IMI 321-301% 382,50
IMI 322-302% 383,50
IMI 323-303% 384,50
IMI 324-304% 385,50
IMI 325-305% 386,50
IMI 326-306% 387,50
IMI 327-307% 388,50
IMI 328-308% 389,50
IMI 329-309% 390,50
IMI 330-310% 391,50
IMI 331-311% 392,50
IMI 332-312% 393,50
IMI 333-313% 394,50
IMI 334-314% 395,50
IMI 335-315% 396,50
IMI 336-316% 397,50
IMI 337-317% 398,50
IMI 338-318% 399,50
IMI 339-319% 400,50
IMI 340-320% 401,50
IMI 341-321% 402,50
IMI 342-322% 403,50
IMI 343-323% 404,50
IMI 344-324% 405,50
IMI 345-325% 406,50
IMI 346-326% 407,50
IMI 347-327% 408,50
IMI 348-328% 409,50
IMI 349-329% 410,50
IMI 350-330% 411,50
IMI 351-331% 412,50
IMI 352-332% 413,50
IMI 353-333% 414,50
IMI 354-334% 415,50
IMI 355-335% 416,50
IMI 356-336% 417,50
IMI 357-337% 418,50
IMI 358-338% 419,50
IMI 359-339% 420,50
IMI 360-340% 421,50
IMI 361-341% 422,50
IMI 362-342% 423,50
IMI 363-343% 424,50
IMI 364-344% 425,50
IMI 365-345% 426,50
IMI 366-346% 427,50
IMI 367-347% 428,50
IMI 368-348% 429,50
IMI 369-349% 430,50
IMI 370-350% 431,50
IMI 371-351% 432,50
IMI 372-352% 433,50
IMI 373-353% 434,50
IMI 374-354% 435,50
IMI 375-355% 436,50
IMI 376-356% 437,50
IMI 377-357% 438,50
IMI 378-358% 439,50
IMI 379-359% 440,50
IMI 380-360% 441,50
IMI 381-361% 442,50
IMI 382-362% 443,50
IMI 383-363% 444,50
IMI 384-364% 445,50
IMI 385-365% 446,50
IMI 386-366% 447,50
IMI 387-367% 448,50
IMI 388-368% 449,50
IMI 389-369% 450,50
IMI 390-370% 451,50
IMI 391-371% 452,50
IMI 392-372% 453,50
IMI 393-373% 454,50
IMI 394-374% 455,50
IMI 395-375% 456,50
IMI 396-376% 457,50
IMI 397-377% 458,50
IMI 398-378% 459,50
IMI 399-379% 460,50
IMI 400-380% 461,50
IMI 401-381% 462,50
IMI 402-382% 463,50
IMI 403-383% 464,50
IMI 404-384% 465,50
IMI 405-385% 466,50
IMI 406-386% 467,50
IMI 407-387% 468,50
IMI 408-388% 469,50
IMI 409-389% 470,50
IMI 410-390% 471,50
IMI 411-391% 472,50
IMI 412-392% 473,50
IMI 413-393% 474,50
IMI 414-394% 475,50
IMI 415-395% 476,50
IMI 416-396% 477,50
IMI 417-397% 478,50
IMI 418-398% 479,50
IMI 419-399% 480,50
IMI 420-400% 481,50
IMI 421-401% 482,50
IMI 422-402% 483,50
IMI 423-403% 484,50
IMI 424-404% 485,50
IMI 425-405% 486,50
IMI 426-406% 487,50
IMI 427-407% 488,50
IMI 428-408% 489,50
IMI 429-409% 490,50
IMI 430-410% 491,50
IMI 431-411% 492,50
IMI 432-412% 493,50
IMI 433-413% 494,50
IMI 434-414% 495,50
IMI 435-415% 496,50
IMI 436-416% 497,50
IMI 437-417% 498,50
IMI 438-418% 499,50
IMI 439-419% 500,50
IMI 440-420% 501,50
IMI 441-421% 502,50
IMI 442-422% 503,50
IMI 443-423% 504,50
IMI 444-424% 505,50
IMI 445-425% 506,50
IMI 446-426% 507,50
IMI 447-427% 508,50
IMI 448-428% 509,50
IMI 449-429% 510,50
IMI 450-430% 511,50
IMI 451-431% 512,50
IMI 452-432% 513,50
IMI 453-433% 514,50
IMI 454-434% 515,50
IMI 455-435% 516,50
IMI 456-436% 517,50
IMI 457-437% 518,50
IMI 458-438% 519,50
IMI 459-439% 520,50
IMI 460-440% 521,50
IMI 461-441% 522,50
IMI 462-442% 523,50
IMI 463-443% 524,50
IMI 464-444% 525,50
IMI 465-445% 526,50
IMI 466-446% 527,50
IMI 467-447% 528,50
IMI 468-448% 529,50
IMI 469-449% 530,50
IMI 470-450% 531,50
IMI 471-451% 532,50
IMI 472-452% 533,50
IMI 473-453% 534,50
IMI 474-454% 535,50
IMI 475-455% 536,50
IMI 476-456% 537,50
IMI 477-457% 538,50
IMI 478-458% 539,50
IMI 479-459% 540,50
IMI 480-460% 541,50
IMI 481-461% 542,50
IMI 482-462% 543,50
IMI 483-463% 544,50
IMI 484-464% 545,50
IMI 485-465% 546,50
IMI 486-466% 547,50
IMI 487-467% 548,50
IMI 488-468% 549,50
IMI 489-469% 550,50
IMI 490-470% 551,50
IMI 491-471% 552,50
IMI 492-472% 553,50
IMI 493-473% 554,50
IMI 494-474% 555,50
IMI 495-475% 556,50
IMI 496-476% 557,50
IMI 497-477% 558,50
IMI 498-478% 559,50
IMI 499-479% 560,50
IMI 500-480% 561,50
IMI 501-481% 562,50
IMI 502-482% 563,50
IMI 503-483% 564,50
IMI 504-484% 565,50
IMI 505-485% 566,50
IMI 506-486% 567,50
IMI 507-487% 568,50
IMI 508-488% 569,50
IMI 509-489% 570,50
IMI 510-490% 571,50
IMI 511-491% 572,50
IMI 512-492% 573,50
IMI 513-493% 574,50
IMI 514-494% 575,50
IMI 515-495% 576,50
IMI 516-496% 577,50
IMI 517-497% 578,50
IMI 518-498% 579,50
IMI 519-499% 580,50
IMI 520-500% 581,50
IMI 521-501% 582,50
IMI 522-502% 583,50
IMI 523-503% 584,50
IMI 524-504% 585,50
IMI 525-505% 586,50
IMI 526-506% 587,50
IMI 527-507% 588,50
IMI 528-508% 589,50
IMI 529-509% 590,50
IMI 530-510% 591,50
IMI 531-511% 592,50
IMI 532-512% 593,50
IMI 533-513% 594,50
IMI 534-514% 595,50
IMI 535-515% 596,50
IMI 536-516% 597,50
IMI 537-517% 598,50
IMI 538-518% 599,50
IMI 539-519% 600,50
IMI 540-520% 601,50
IMI 541-521% 602,50
IMI 542-522% 603,50
IMI 543-523% 604,50
IMI 544-524% 605,50
IMI 545-525% 606,50
IMI 546-526% 607,50
IMI 547-527% 608,50
IMI 548-528% 609,50
IMI 549-529% 610,50
IMI 550-530% 611,50
IMI 551-531% 612,50
IMI 552-532% 613,50
IMI 553-533% 614,50
IMI 554-534% 615,50
IMI 555-535% 616,50
IMI 556-536% 617,50
IMI 557-537% 618,50
IMI 558-538% 619,50
IMI 559-539% 620,50
IMI 560-540% 621,50
IMI 561-541% 622,50
IMI 562-542% 623,50
IMI 563-543% 624,50
IMI 564-544% 625,50
IMI 565-545% 626,50
IMI 566-546% 627,50
IMI 567-547% 628,50
IMI 568-548% 629,50
IMI 569-549% 630,50
IMI 570-550% 631,50
IMI 571-551% 632,50
IMI 572-552% 633,50
IMI 573-553% 634,50
IMI 574-554% 635,50
IMI 575-555% 636,50
IMI 576-556% 637,50
IMI 577-557% 638,50
IMI 578-558% 639,50
IMI 579-559%

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA CON PUCCINI LA STAGIONE LIRICA DELL'ARENA DI VERONA

Una «Tosca» opulenta e ridondante attorno a Scarpia signore del barocco

L'opera diretta da Daniel Oren con la Verrett protagonista e Bussotti regista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VERONA — Per il trionfo popolare dell'Arena, le stelle «lucevano» (come da copione) e spirava una brezza «crudele» e a tratti maligna, ma non tanto da raggelare la passione canora della folla: la tradizionale campionario umano elegante e scarmigliato, disponibile e intemperante, in vivace polemica o in estasi come la Santa Teresa del Bernini.

Il richiamo non è poi casuale di fronte alla trasposizione barocca di «Tosca» compiuta sui gradoni dell'Arena dallo scenografo fiorentino Giorgio per l'inesausta vocazione secentista di Silvano Bussotti, regista. E se è vero che il rito dell'Arena si affida prevalentemente alle fibre dei cantanti ed allo spettacolo, vediamo subito questo spettacolo «mariniano», concepito da Bussotti per Verona, giusta l'immagine di una «Tosca» come momento di «barocca» esuberanza sinfonico-vocale di Puccini (in sintonia con la stagione romana del Barocco) dominata dal guantato pugno di ferro di Scarpia.

Elettro dunque il sanguinario Barone a protagonista, Bussotti gli costruisce intorno una sorta di opulenta, ridondante «autodafé». Il luogo deputato all'azione diventa un'immensa vasca di fontana, palesemente ispirata, negli elementi architettonici e scultorei alla mitologia marina della celebrata fontana di Trevi, a far da cornice a un grandioso altare berniniano (puntuale citate le colonne tortili di San Pietro) dallo smisurato, raggiante ostensorio.

La piramidale scenografia si scava così, fra stalli e capelle nel primo atto, «segrete» degne di Pizzaro nel secondo, e finalmente nel giro ferrigno di Castel Sant'Angelo, gli essenziali riferimenti teatrali. Il guaio è che Bussotti — salvo rare eccezioni, compresa una bella «Fanciulla del West» — un gran regista non lo è mai stato: il suo virtuosismo grafico di compositore sfocia troppo spesso in una visione teatrale sovrabbondante, oltre i limiti di guardia del buon gusto. L'impresa di una «Tosca» della Dismissura gli prende la mano e il sovraffacciatore frenetico di un eterogeneo immaginario sfiora ingenuamente non meno clamorose delle trovate: per approdare al gregge di pecore nel terzo atto (con beati autentici non previsti in partitura nello spandito Andante che chiude l'«Alba sinfonica») e con un'improbabile finale da ex-voto.

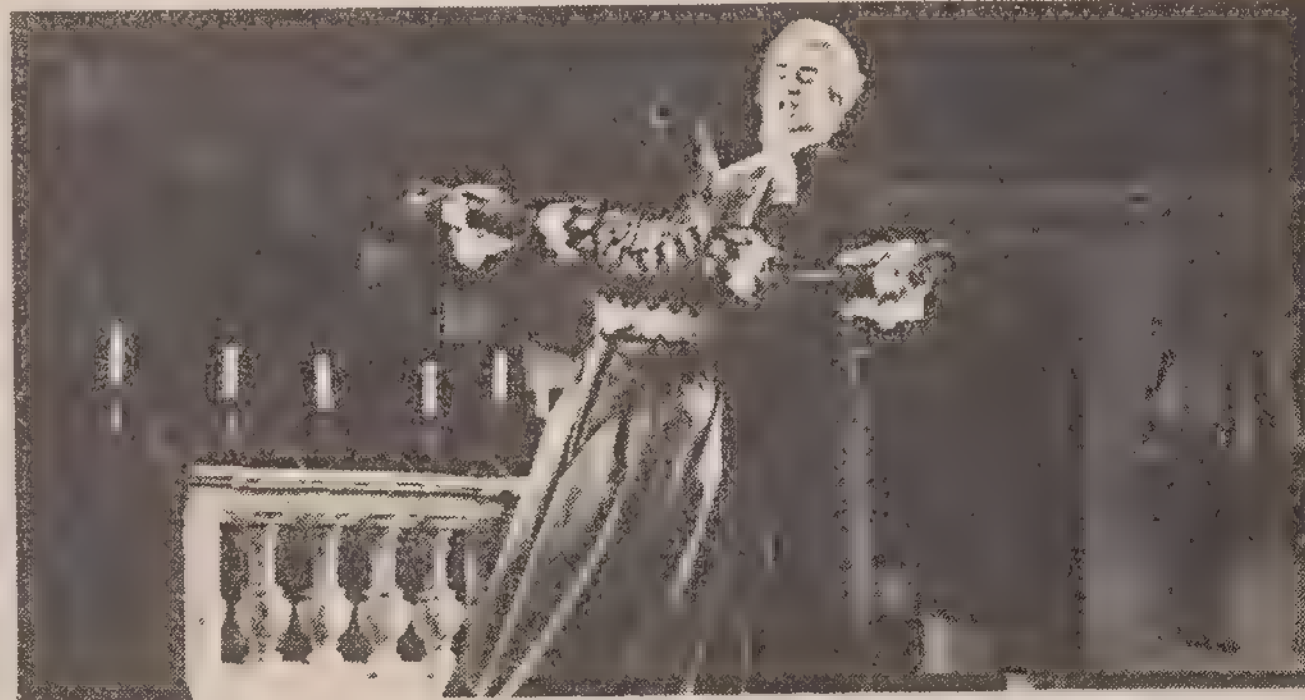
Nondimeno, è questo l'atto in cui l'Arena offre all'opera pucciniana soluzioni ambientali più pertinenti. Problematice resta invece l'ambientazione precedente, specie nel secondo atto, con quelle carceri «a vista» dietro il fastoso scrittoio di Scarpia. E se proprio qui il finale pare configurarsi in uno spazio scenico drammaticamente più concentrato e convincente, è perché il regista non fa che riprodurre, persino nel fiammeggiante riquadro del tappeto, l'iconografia della celebre «affiche» di Hohenstein.

Al carattere dispersivo dello spettacolo, particolarmente nel primo atto, non contribuisce una compagnia di cantanti complessivamente di buon livello, ma un po' carente — se si esclude l'incisivo Silvano Carroli, autorevole e autoritario come si conviene a Scarpia — nella comunicativa: perché la sempre affascinante e intelligente Shirley Verrett si mostra a disagio nel canto «sulla parola», e perché Giacomo Aragall non possiede tutto l'ardore trascendente di Cavaradossi.

Nel corso della rappresentazione, la stagione è però migliore, perché entrambi, tenore e soprano (o ex mezzo-soprano, se preferite) sono artisti di non comune coscienza professionale; sicché Aragall compensa con la generosità uno smalto non più smagliante, e la Verrett supera con lucida determinazione anche le insidie più scoperte, facendo persino guizzare, nel duetto finale, un «do» davvero lampeggiante come la lama piantata nel cuore di Scarpia; di quelli che da soli conquistano la folla.

E vanno ancor meglio le cose sul piano della coesione musicale, perché l'orchestra, guidata da Daniel Oren a inedita campiture sonore, suona come raramente capita di sentire all'Arena. Così l'autentica temperatura emotiva di questa «Tosca» è quella che cresce e si propaga (nonostante la dimensione acustica fatalmente evanescente) dal podio.

Buona la prova del coro preparato da Tullio Boni e diligente il cast di contorno, con Graziano Polidori, sagrestano di non logora evidenza vocale. Successo animatissimo.



non senza i soliti applausi intempestivi e le incitazioni più pittoresche. Alla fine, evocata dall'infallibile magia dell'Arena,

na, è esplosa il tradizionale agonismo di acclamazioni all'indirizzo dei cantanti. Qualche isolato dissenso per il di-

rettore ed una più nutrita ed insistita salve di fischi per il regista.

Gianni Gori

«FRESHWATER» A SPOLETO: UN PRIMO AUTENTICO TONFO

Volenterosi e intelligenti dilettanti per un futile scherzo di Virginia Woolf

SPOLETO — È stato, in pratica, il primo autentico tonfo del festival di Spoleto, forse perché esasperatamente atteso, pubblicizzato, accarezzato dai cronisti alla moda, forse perché chiamato ad inaugurare la nuovissima «Sala Frau» sponsorizzata, oltre che dalle famose poltrone, dalla più nota ditta automobilistica francese, forse perché i nomi in cartellone, tanto erano inconsueti, quanto inconsuetamente accattivanti.

Parlo in due parole, perché di più non merita, di «Freshwater», la commedia, o lo scherzo piuttosto, che una grande scrittrice come Virginia Woolf ebbe a scrivere nel '23 in occasione del ventunesimo compleanno della nipotina Angelica, poi amatamente messa in scena (con tanto di biglietto r.s.v.p.) dodici anni dopo nello studio londinese della pittrice Vanessa Bell, recitata da pittori, scrittori e

amici del famoso raffinatissimo gruppo di «Bloomsbury», tonfo del secolo fino a che la bizzarra e intelligente Simone Benmussa l'ha riscoperta, e poi una piccola casa editrice italiana l'ha tradotta (male) e poi il nostro Raffaello de Banfield, vicepresidente e direttore artistico spoletino ha avuto il legittimo torto di volere, assolutamente volere, e quindi di ottenere, lo spettacolo in pieno festival, involontariamente e inequivocabilmente cadendo in un «kitsch» di spaventosa intensità, offrendo un clima di amici ed intellettuali esoterici in parte ai «festaioli»: naturalmente, un successo, baci, abbracci e complimenti a tutti.

A tutti, che sarebbero poi (questa è la trovata che andava bene cinquant'anni fa) una larga parte dell'«intelighenza» francese d'oggi, mischiata assai bene e quindi

assai confusamente bene assieme. Pensate un po': la vedeva e simpatizzava Nathele Sarraute e l'uberante Alain Robbe-Grillet in rappresentanza, temo, del «nouveau roman», il sociologo e mitterandiano di ferro Jean-Paul Aron, uno studioso come Tom Bishop, una scrittrice-attrice come Florence Delay (addirittura nel ruolo di Helen Terry), il maggior critico d'Oltreoceano, Joyce Mansour, una poetessa egiziana amica di Breton Michaux, Joyce Mansour e — è il caso di dirlo, «last but not least» — il vate dell'Assurismo, il mitico sfidante di un mito si sfida dinanzi: o meglio, crede di farlo, non ci riesce, non ce la fa, i ricordi resistono, Virginia e Lytton Strachey rimangono vivi.

Dimenticavo che in questo gioco di massacro inconsueto, inutile, banale, noioso e puerilmente eccentrico, è stato coinvolto in prima persona, oltre alla scelta dello spettacolo, Raffaello de Banfield co-

me attore, in qualità del «marsovino», una sorta di delirio-scimmietta in elegantissimo abito da società con tanto di impeccabile cilindro. Pensate piuttosto, vorrei — da amico, ripeto — consigliargli che il festival quest'anno è venuto a costare otto miliardi, pensi alla sua immagine pubblica di uomo intelligente, di critico arguto, di organizzatore culturale chiamato (anche a Trieste) a severi impegni: pensi alla sua «onestà» che non può certo coincidere con un «divertissement» futile. Il suo stesso Festival, questo Festival, sta a dimostrare l'opposto.

Giorgio Polacco

■ DA LONDRA — Frankie Goes to Hollywood conserva la prima posizione nella classifica settimanale dei 45 giri più venduti in Gran Bretagna con «Two Tribes» e conquista anche il secondo posto.



Le Briciole nella foresta

MUGGIA — Alle 15 alla Sala del Consiglio Comunale si discute di «Nuovi programmi ministeriali della scuola elementare».

In Calle Pancera (ore 17.30) arriva il Teatro Musica Aquilone di Padova, compagnia da sempre attenta a ricercare un possibile legame sulla scena tra gesto, immagine e suono. Con «Nancy Sento il pesce che diventa uno strumento», ci propongono la storia di un abitante del mare che si trasferisce sulla terra e scopre il mondo delle sonorità.

«Face a face» in scena alle 19 alla Sala Verdi è il nuovo appuntamento con la compagnia Salu di teatro d'animazione. E' un collage per pupazzi di storie e situazioni.

Da Firenze arriva il Teatro Laboratorio di Figure (ore 20, Pa-

lazzina della Lega) con «Clavier a lumière», delicatissima danza di suoni e colori.

Il Teatro delle Briciole, una delle più celebri compagnie italiane di teatro ragazzi, presenta «Il richiamo della foresta», racconto con tecniche d'animazione uniche e avvincenti. Pupazzi di diverse dimensioni, giocattoli, oggetti animati con estrema abilità danno vita alle immagini. Piazza Marconi 21.

Da Milano arriva un'altra formazione «storica» il Teatro del Sole. Ai Giardini Europa (ore 23) racconta «I Coboldi dell'arcobaleno», storia di cinque folletti sotterranei che partono alla scoperta dei colori.

Alle 24, presso il Tondone-Birreria «Bellezze Naturali» la formazione torinese Granabò presenta «Cicloss».

■ TRIESTE — La musica è primadonna, in questi ultimi giorni di Festival a Muggia. Musica da insegnare ai bambini (e se ne parla in una tavola rotonda), musica come oggetto di ricerca (e la si analizza in un laboratorio) musica che... aiuta quattro reietti dell'Arca di Noè a sfuggire alla Morte, nello spettacolo in scena mercoledì sera in Piazza Marconi.

Presentato dal Theatre de Galafonie, l'«Arche de Noè» racconta le vicende di Ortesia, la tartaruga, dell'asino Iorio, di Rodolfo il topo e di Loreto il pappagallo, uniti, in pieno diluvio universale, a sconfiggere una Morte beffarda e sempre in agguato.

È la storia dell'amicizia, dell'«Unione fa la forza», della paura e della speranza, del sorreggersi a vicenda. Su uno scenario tutto nero (un telone che ricorda il «maestro» della tempesta di Strehlen) le acque stanno per sommergere il mondo. Nessuno vuole i quattro, neanche Noè che dichiara il tutto esaurito. Da un gioco di azioni tragicomiche, sempre brillantemente risolte dai quattro attori-mimicci. Importanti per la riuscita dello spettacolo i quartetti di tromba, trombone, basso tuba e saxofono suonati in scena dagli stessi attori, anche in questo sorprendente abili.

Nell'Arca di Noè, come del resto nella «Soupe au crapaud» presentato dalla compagnia belga nei giorni scorsi, viene messa in risalto la particolare attenzione che il gruppo rivolge all'elemento musicale. Entrambi gli spettacoli godevano di colonne sonore originali che senza mai scadere in facili soluzioni effettistiche bene ne sottolineavano,

Piccoli sipari si aprono e rivelano il cupo bosco, le sale del castello, la casa degli gnomi. I sette ormetti, con un magistrale colpo di scena, entrano trotterellando dal fondo, poco dopo, ed è un altro colpo di teatro, si materializza minacciosa sulla scena un'adulta regina cattiva. Tutta l'azione è orchestrata su diversi piani, sottolineata da una suggestiva scelta di brani operistici e dalla narrazione fuori campo con le parole dei Grimm. Foesia e splendore si mescolano, lo stupore dei bambini è pari a quello del pubblico adulto.

Teatro di figura anche quello della compagnia fiorentina

Gran Teatro Mascherà: in «Rebus» creature fantastiche si muovono sullo spazio nero incorniciato da un ovale bianco. È un rimando all'uovo che sarà in scena, da cui nascerà uno strano «animale» meccanico, forza creatrice e distruttrice del piccolo mondo.

È una continua metamorfosi ricca di humor e fantasia, che rilegge ironicamente molte dinamiche del vivere umano, lo scontrarsi dei desideri, il nascer dell'amore e della violenza in un microcosmo di esseri buffissimi.

Stella Rasman

Se Noè dichiara il tutto esaurito

TRIESTE — La musica è primadonna, in questi ultimi giorni di Festival a Muggia. Musica da insegnare ai bambini (e se ne parla in una tavola rotonda), musica come oggetto di ricerca (e la si analizza in un laboratorio) musica che... aiuta quattro reietti dell'Arca di Noè a sfuggire alla Morte, nello spettacolo in scena mercoledì sera in Piazza Marconi.

Presentato dal Theatre de Galafonie, l'«Arche de Noè» racconta le vicende di Ortesia, la tartaruga, dell'asino Iorio, di Rodolfo il topo e di Loreto il pappagallo, uniti, in pieno diluvio universale, a sconfiggere una Morte beffarda e sempre in agguato.

È la storia dell'amicizia, dell'«Unione fa la forza», della paura e della speranza, del sorreggersi a vicenda. Su uno scenario tutto nero (un telone che ricorda il «maestro» della tempesta di Strehlen) le acque stanno per sommergere il mondo. Nessuno vuole i quattro, neanche Noè che dichiara il tutto esaurito. Da un gioco di azioni tragicomiche, sempre brillantemente risolte dai quattro attori-mimicci. Importanti per la riuscita dello spettacolo i quartetti di tromba, trombone, basso tuba e saxofono suonati in scena dagli stessi attori, anche in questo sorprendente abili.

Nell'Arca di Noè, come del resto nella «Soupe au crapaud» presentato dalla compagnia belga nei giorni scorsi, viene messa in risalto la particolare attenzione che il gruppo rivolge all'elemento musicale. Entrambi gli spettacoli godevano di colonne sonore originali che senza mai scadere in facili soluzioni effettistiche bene ne sottolineavano,

arricchendole, le diverse sequenze. Sempre nella serata di mercoledì che si è conclusa con la rappresentazione, in prima nazionale di «Piccole fughe di Remigio Gomez», si sono visti all'opera i due simpatici attori del Theatre de la Girandole di Montreuil. Sotto l'ombrello del loro (di nome e di fatto) «Piccolo circo», il rude ma non troppo Luciano e la dolce e ingenua Felicina si sono esibiti in una serie di gags e clownerie che non hanno mancato di divertire il folto pubblico ormai presente a tutte le manifestazioni del Festival.

Viviana Valente

Opere e operette per tutta l'estate

ROMA — Gli appassionati di opere e di operette sono accanitamente. Mentre Radio tre annuncia un ciclo di trasmissioni (il giovedì dal 13 luglio al 4 ottobre), dedicato al teatro d'operetta francese, inglese, spagnolo e danubiano, Raidue trasmette per la prima volta, tutti i venerdì, fino al 28 settembre, una selezione di altrettante operette.

Contemporaneamente la stessa rete televisiva della Rai trasmetterà 13 opere liriche, ogni mercoledì fino al 28 settembre. Tra le opere in programma: «L'italiana in Algeri» di Rossini, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, «La cenerentola» di Bellini, «L'elisir d'amore» di Donizetti, «Il Trovatore» di Verdi, «La Bohème» di Puccini, «Pagliacci» di Leoncavallo, «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Andrea Chénier» di Giordano.

Tra gli interpreti, Maria Callas, Mario Del Monaco, Beniamino Gigli, Tito Gobbi, Mirella Freni, Luciano Pavarotti, Giuseppe Di Stefano, Giulietta Simionato. Le operette in programma sono di Johann Strauss jr., Lehár, Oscar Strauss, Kalman e Leoncavallo.

■ ALLARME — Allarme per l'archivio storico audiovisivo del Movimento operaio a Roma: il suo cospicuo patrimonio sonoro e iconografico (due milioni di metri di pellicola) rischia di andare disperso o, peggio, di restare inutilizzato per mancanza di una sede adatta e di una adeguata conservazione del materiale.

Gli appuntamenti

Balletto moldavo a Opicina

TRIESTE — Domani alle ore 21 nella casa di cura di Opicina avrà luogo una rappresentazione del gruppo di balletti folk «Strugurici» dell'Università di Kiscinev, Moldavia (Urss) organizzato dall'Associazione Italia-Urss.

Balletto mongolo lunedì a S. Giusto

TRIESTE — Lunedì 9 luglio alle ore 21.15 nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, nell'ambito della Rassegna internazionale del balletto organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, si esibirà il Balletto folkloristico della Mongolia, per la prima volta tournée in Europa. Composto da 45 elementi, il balletto mongolo rievcherà i rituali del «popolo a cavallo» nel deserto del Gobi, avvalendosi di strumenti e danze originali della tradizione mongola.

Lo «Streichquartett» a Cordovado

UDINE — Domani alle ore 21 a Villa Piccolomini di Cordovado avrà luogo la manifestazione «Concerto del castello» 1984, si esibirà il Nymphenburger Streichquartett di Monaco con Umberto Tracaneli solista al pianoforte.

Musica in piazza a Udine

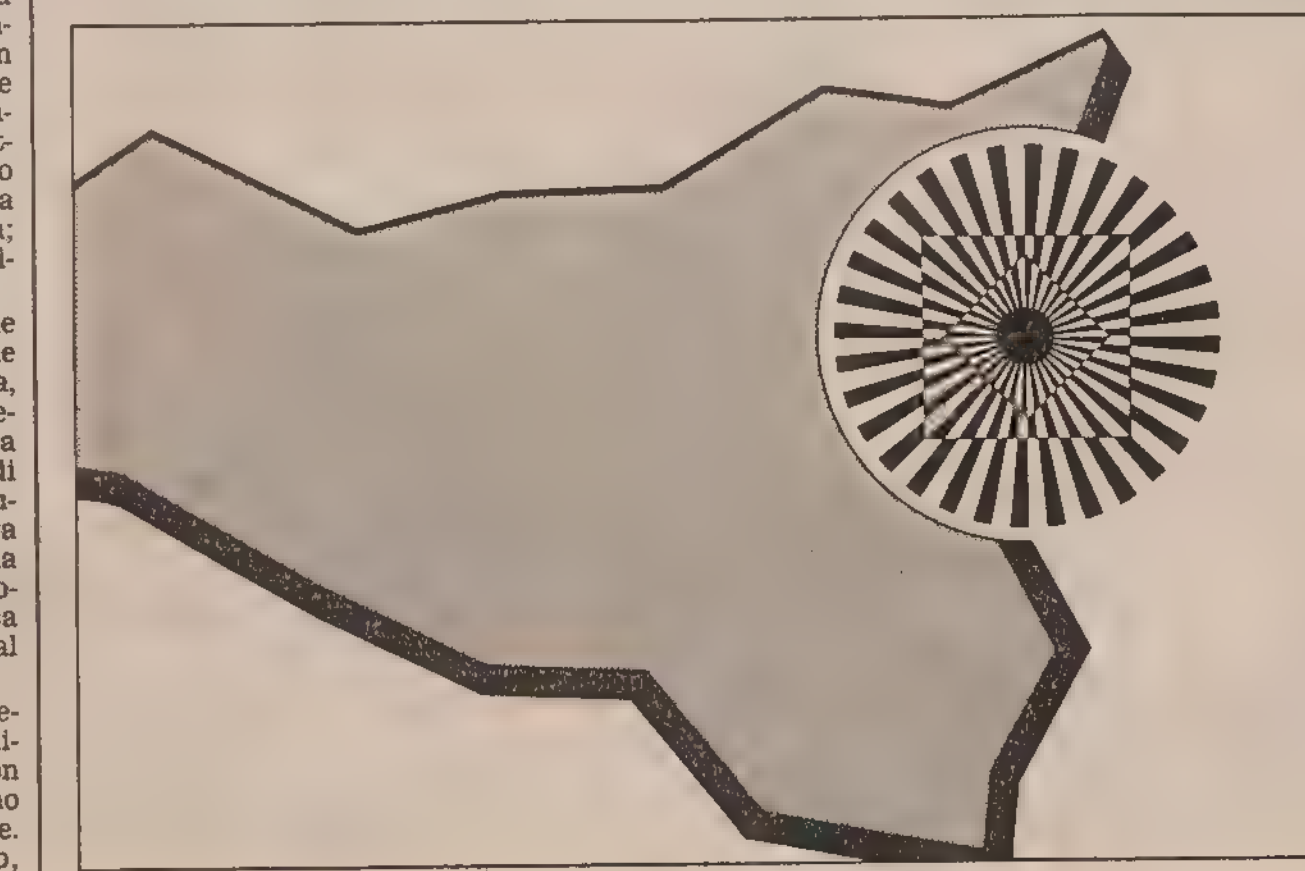
UDINE — Domani a Udine nell'ambito della rassegna concerti bandistici in piazza si svolgerà a Udine il primo concerto, protagonista la banda musicale di Lavariano, diretta dal maestro Macor.

Tre cori a Stanzano

MONFALCONE — Si svolgerà oggi e domani a Stanzano con inizio alle 20.45, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, l'annuale rassegna corale e strumentale organizzata dal comitato polifonico di Stanzano. Alla prima serata prenderanno parte lo stesso coro polifonico di Stanzano diretto da Paolo Nieder e Paolo Susovsky; alla seconda il coro «Gaudete Mater» di Martignacco diretto dal maestro Fabio Quil e il coro «Montasio» di Trieste diretto dal maestro Aldo Polcaroli.

«Estate '84» all'Arena Ariston

TRIESTE — È iniziata domenica con il film «Fury» Nagisa Oshima la grande rassegna estiva promossa dal cinema Ariston, il cui programma-calendario è a disposizione di tutti.



TAORMINA ARTE Cinema Teatro Musica 16 Luglio 3 Settembre

L'ESTATE DEL GRANDE SPETTACOLO



pietra - milano

TEATRI E CINEMA

Frausin 9, tel. 271061

VERTICALI: 1 posta; 2 esca; 3 conferma; 4 verità; 5 nl; 6 Don; 7 oroscopo; 8 Ilario; 12 tanta; 13 ONO; 15 iella; 19 commedia; 20 aderenti; 21 ordo; 22 tratti; 23 Glosue; 24 crusca; 26 oca; 27 Pratti; 30 sten; 32 ing; 35 ae

Coop

GLAVINA

- SERRAMENTI **WICONA**
- PORTE BLINDATE SU MISURA
- VERANDE PIEGHEVOLI

MUGGIA - Via Frausin 2, tel. 271061

100

CRONACHE DELLO SPORT

Wimbledon elegge domani la regina del tennis

VERSO LA CONCLUSIONE IL TORNEO PIÙ FAMOSO DEL MONDO

La solita finale, Martina contro Chris
Oggi Mc Enroe - Cash e Connors - Lendl

RIAPERTO IL VIGORELLI CON GLI ASSOLUTI SU PISTA

Un nuovo trionfo per Moser
tricolore nell'inseguimento

Wimbledon — Martina Navratilova e Chris Evert al party che ha fatto seguito alle semifinali

WIMBLEDON — Giocando ai suoi migliori livelli la statunitense Chris Evert Lloyd si è qualificata per la finale del torneo di Wimbledon superando nettamente la cecoslovacca Hana Mandlikova con il punteggio di 6-1, 6-2. L'incontro è durato appena quarantacinque minuti.

Domani nella finale del singolare femminile la Evert Lloyd affronterà Martina Navratilova. La vincitrice dell'ultima edizione del torneo inglese, in corsa per il quinto successo, ha sconfitto infatti la statunitense Kathy Jordan con il punteggio di 6-3, 6-4.

Wimbledon (diretta Tv 3, ore 15) sono in programma le semifinali del singolare maschile, che vedranno di fronte da una parte l'americano John Mc Enroe e dall'altra l'australiano Pat Cash e dall'altra l'americano Jimmy Connors e il cecoslovacco Ivan Lendl.

La finale del singolare maschile è in programma domenica. Domani, oltre alla finale femminile si disputerà la finale del doppio, con Mc Enroe-Fleming coppia da battere.

Altre di sport a pag. 16

MILANO — Al velodromo "Vigorelli" di Milano, riaperto dopo oltre nove anni, al ciclismo per ospitare i campionati assoluti delle varie specialità, della pista per professionisti, dilettanti, juniores, allievi, esordienti e donne, Francesco Moser ha vinto il suo terzo titolo italiano dell'inseguimento professionisti, l'altra sera al Vigorelli, davanti a circa 7500 spettatori. I due precedenti titoli li aveva conquistati nel 1979 e nel 1980 a Montebelluna di Udine e nel '81 a Pordenone.

Moser ha vinto la finalissima battendo nettamente il bergamasco Silvestro Milani, quasi raggiunto alla fine del 5° chilometro. Ha compiuto la distanza in 5'58"21 alla media oraria di km 50,249.

Nella finale per il terzo e quarto posto il campione italiano uscente Bidnost ha battuto nettamente Roberto Bressan: la prova è stata interrotta a circa due terzi per una foratura di Bidnost, ed è stata poi ripresa nelle condizioni precedenti alla foratura; Bidnost è stato sempre in vantaggio ed ha vinto nettamente in 6'09"37.

Francesco Moser prima della finale aveva battuto il record del velodromo Vigorelli, in occasione delle semifinali del campionato dell'inseguimento.

Con la bicicletta usata nella realizzazione del record della gara, Moser ha raggiunto Bidnost all'ultimo giro, nel tempo di 5'51"35 alla media oraria di km 51,230: si tratta del nuovo primato del "Vigorelli" (riaperto per l'occasione dopo tanti anni) sui 5 chilometri; il precedente limite, con 5'54", apparteneva al francese Riviere e al padovano Fagnin.

L'italiano argentino Octavio Dazzan ha vinto il campionato italiano nella specialità "velocità professionisti", facendo così "tris", dopo i due anni precedenti: Dazzan ha superato in due prove secche, nella finalissima, Moreno Capponcelli, laureatosi in precedenza campione italiano del Keirin. Dazzan ha effet-

tuato gli ultimi 200 metri nelle due prove in 11'58" e 11'30". Nella finale per il terzo posto, sempre in due sole prove, lo stradista Paolo Rosola ha battuto Nazzeno Berto.

In campo femminile il titolo della velocità come quello dell'inseguimento è stato conquistato dalla milanese ventiquenne Rossella Galbati.

Il titolo individuale a punti esordienti su quaranta giri è stato conquistato dal bolzanino quattordicenne Claudio Camin, che ha totalizzato 30 punti precedendo il friulano Alessandro Pavan con 18 punti.

Tour: Fignon nella «crono»
Visentini soltanto settimo

LE MANS — Nella cronometro individuale è rispuntato Laurent Fignon. Il vincitore del tour 1983 ha percorso i 67 chilometri da Alençon a Le Mans in un'ora 27'33", alla media oraria di km 45,916.

Il suo «gregario» (de virgolette sono d'obbligo dopo l'impresa di due giorni fa) ha consolidato la sua posizione di leader della classifica, per lo meno dei suoi diretti inseguitori, ovvero Maurice Le Guilloux e Paulo Ferrara. Il resto del gruppo si è comunque avvicinato alla maglia gialla, che vanta quasi 13' di vantaggio nei confronti del suo capo Fignon, 13'40" sull'australiano Phil Anderson e 14'23" su Bernard Hinault.

Nella tappa di ieri Laurent Fignon ha preceduto di 16" l'irlandese Sean Kelly, ha dato 49" a Hinault, che era il grande favorito della vigilia, e ha distaccato addirittura 2'08" il campione del mondo in carica, l'americano Greg Lemond che è forse il vero sconfitto della giornata.

ORDINE D'ARRIVO

1) LAURENT FIGNON (Francia) 67 km in 1:27'33" (alla media di 45,916 km/h); 2) Sean Kelly (Irlanda) 1:27'49"; 3) Bernard Hinault (Francia) 1:28'22"; 4) Stephen Roche (Irlanda) 1:28'40"; 5) Gerard Veldscholten (Olanda) 1:28'44"; 6) Phil Anderson (Australia) 1:28'57"; 7) Roberto Visentini (Italia) 1:29'26"; 8) Gerrie Kneteman (Olanda) 1:29'31"; 9) Kim Andersen (Danimarca) 1:29'38"; 10) Greg Lemond (USA) 1:29'41"; 11) Guy Nulens (Belgio) 1:29'45"; 12) Pedro Delgado (Spagna) 1:29'47"; 13) Bruno Leali (Italia) 1:30'02"; 14) Frederic Brun (Francia) 1:30'03"; 15) Urs Zimmermann (Svizzera) 1:30'09"; 16) Patrik Moerzer (Svizzera) 1:30'18".

CLASSIFICA GENERALE

1) VINCENT BARTEAU (Fra) in 25 ore 35'48"; 2) Maurice Le Guilloux (Fra) a 3'07"; 3) Paulo Ferreira (Por) a 3'27"; 4) Laurent Fignon (Fra) a 12'54"; 5) Phil Anderson (Aus) a 13'40"; 6) Bernard Hinault (Fra) a 14'23"; 7) Gerard Veldscholten (Ola) a 14'33"; 8) Greg Lemond (Usa) a 15'03"; 9) Roberto Visentini (Ita) a 15'41"; 10) Sean Kelly (Irl) a 15'45"; 11) Ludo Peeters (Bel) a 15'48"; 12) Guy Nulens (Bel) a 15'48"; 13) Genie Kneemann (Ola) a 16'15"; 14) Kim Andersen (Dan) a 15'55"; 15) Adri Van Der Poel (Ola) a 16'03"; 16) Frederic Brun (Fra) a 16'26"; 17) Bruno Leali (Ita) a 16'30"; 18) Sean Kelly (Irl) a 16'34"; 19) Jochen Meek (Ola) a 16'44"; 20) Paul Haghevooren (Bel) a 17'11".

DOMENICA LA FORMULA UNO CORRE ANCORA IN AMERICA

Dallas non perdona debolezze

DALLAS — Il gran premio di Dallas di Formula uno in programma domenica prossima (partenza ore 18 italiane) non perdonerà alcuna debolezza, sia meccanica sia fisica. Tutti i piloti ne sono convinti dopo avere scoperto il circuito texano nei giri di ricognizione compiuti nelle prove preliminari.

Il grande caldo metterà a dura prova meccanici e piloti. Oltre 47 gradi sulla pista verso mezzogiorno, «e fa meno caldo che nei giorni scorsi» — dice l'italiano De Cesaris, il pilota della Ligier Gitanes — in corsa sarà terribile. Personalmente credo che domenica perderò da quattro a cinque chili almeno».

«Più di uno scoppierà» — afferma l'americano di Roma Eddie Cheever (Alfa Romeo) — «occorrerà badare all'alimentazione, bere il necessario per non disidratarsi ma non troppo perché è stato preso in considerazione il rischio di un'infarto».

Anche i meccanici temono il caldo e in tutte le scuderie sono in corso importanti modifiche ai sistemi di raffreddamento delle rispettive vetture. Alla Renault, ad esempio, le macchine sono state equipaggiate con radiatori speciali e le prese d'aria raddoppiate per evitare rischi di surriscaldamento. Non è stato solo il caldo il grande nemico di Dallas. C'è anche il circuito che i piloti giudicano «troppo veloce in rapporto alle sue misure di sicurezza».

«Il tracciato è rapido come quello di un circuito permanente» — spiega Niki Lauda (McLaren) — «ma con tutti gli inconvenienti di un circuito cittadino. Le vie di fuga sono scarse».

«Veloce, troppo veloce» — rincara Eddie Cheever — «bisognerà

prendere rischi incredibili». In particolare sono due passaggi a turbare i piloti: la curva che precede il rettilineo degli stands e l'uscita dai box. «La potrebbe avere gravi incidenti» — dice il belga Boutsen (Arrows) — «il minimo incidente meccanico in curva e si finisce sul muro di cemento. Quanto all'uscita dai box, mentre quelli in pista passano a 260 orari rischiano di trovarsi davanti una vettura che esce lentamente».

A Dallas si potrebbero riproporre i problemi già emersi due settimane fa a Detroit: prove interrotte, corsa sospesa. Il minimo incidente impedirà infatti lo svolgimento normale della prova. «Non mi stupirei di trovare domenica un numero limitatissimo di vetture all'arrivo» — dichiara Pierre Blanchet, responsabile della Michelin — «forse anche meno che a Detroit dove soltanto sei piloti sono arrivati in fondo».

La partenza sarà data dall'attore Larry Hagman, il «J.R.» della serie televisiva «Dallas», il quale ha rivelato che l'anno prossimo sarà girato un episodio del telemondo sullo sfondo di un gran premio automobilistico.

In margine al Gp da segnalare che l'austriaco Niki Lauda e il francese René Arnoux sono stati fermati dalla polizia per eccesso di velocità sul circuito dove domenica si svolgerà la gara.

A bordo di vetture da turismo, Lauda e Arnoux stavano infatti compiendo un giro di ricognizione in pista alla velocità di circa 70 chilometri orari quando il limite fissato in quel punto a 30 orari. L'importante è che la polizia non metta in funzione i radar sul circuito domenica durante il gran premio.

F. A.

ARRIVA L'ALA PIVOT DA TREVISO

Ezio Riva alla Bic
in comproprietà

TRIESTE — Arriva Ezio Riva. Il giocatore, già inseguito dalla Pallacanestro Trieste nella passata stagione e poi approdato in prestito alla Simma Milano per un anno, è stato preso in comproprietà dalla Bic. Ezio Riva, ala pivot di due metri, si aggiunge dunque a Boris Vitez e a Fischetto nella rosa. Inoltre c'è sempre Paolo Lanza, confermato, assieme al quale proprio Riva dovrebbe accomodarsi in panchina per sostituire all'occorrenza il pivot e l'ala americana.

Ezio Riva era in proprietà della Benetton Treviso. Le cifre dell'operazione non sono state rese note. Potrebbe aggirarsi sui 200 milioni. Sull'abbinamento continuano a non giungere notizie.

DOMENICA LA PIÙ IMPORTANTE REGATA DELLA STAGIONE NEL GOLFO TRIESTINO

Appuntamento internazionale per il canottaggio
con l'esagonale tra rappresentative juniores

TRIESTE — Il Comitato regionale diretto dal presidente Benito Leotti prosegue con fervore gli adempimenti tecnici inerenti la perfetta riuscita della regata esagonale juniores in programma a Barcola domenica. Si spera soprattutto nella clemenza del tempo, fattore determinante, specie in campo di mare, per la riuscita di una manifestazione remiera.

La regata di domenica lungo la riva barcolana è la più importante in programma nella nostra città per la stagione 1984.

Si tratta dell'incontro esagonale juniores fra le regioni confinanti Carinzia, Friuli-Venezia Giulia, Istria, Slovenia, Veneto e Vienna.

La manifestazione che è giunta al venticinquesimo anno di vita è assegnata, «per turno», alla nostra città. Un quarto di secolo fa, per iniziativa di alcuni appassionati di canottaggio che, da parte nostra, furono Graziano Zanin, Luciano Michelazzi e Armando Matteini, venne istituita

Si attendevano definizioni per lo sponsor Stefanel, ma dal presidente della Pallacanestro Trieste, ieri proprio a Trieste, non sono giunte notizie. La Simma Milano, per un anno, è stato preso in comproprietà dalla Bic. Ezio Riva, ala pivot di due metri, si aggiunge dunque a Boris Vitez e a Fischetto nella rosa. Inoltre c'è sempre Paolo Lanza, confermato, assieme al quale proprio Riva dovrebbe accomodarsi in panchina per sostituire all'occorrenza il pivot e l'ala americana.

Intanto sono stati resi noti i gironi di Coppa Italia. La squadra di De Sisti è stata inserita in quello con Benetton Treviso, Segafredo Gorizia e Australian Udine. Queste le date del girone di andata: 10 settembre, ore 20.30, a Treviso: Benetton-Trieste; 16 settembre, ore 18.15, a Udine: Australian-Trieste; il 19 a Chiabrola arriva la Segafredo Gorizia.

F.C.

ATLETICA: AD UNA SETTIMANA DAGLI ASSOLUTI DI ROMA

Strepitoso il primato regionale
della staffetta goriziana 4x400

UDINE — Si sono assegnati a Paderno i titoli regionali assoluti individuali di atletica leggera e per alcuni atleti si è trattato anche di una verifica ad anche di una rifinitura della forma, prima del «nazionale» di Roma del 10 e 11 luglio. L'andamento generale delle gare non è stato particolarmente brillante, vuoi per l'assenza di alcuni atleti alle prese con gli esami, vuoi per il tempo freddo e umido che ha danneggiato in particolare i concorrenti della velocità; tuttavia, il livello tecnico delle gare si è salvato in... l'ultimo, per merito di quella che è la gara più spettacolare del programma atletico: la staffetta 4x400.

Nella prova maschile, il quartetto della Cassa di Risparmio di Gorizia ha stabilito un grande record regionale con Paccia, Calligaro, Bonessi e Milocco, che hanno «volato» la distanza in 3'13"8; il quartetto del Cus Trieste, che pure si è migliorato con un bel corso auspice una stupenda fazione di Corradini, nulla ha potuto contro gli scatenati atleti del riccio prof. Romano, quasi in trance per l'emozione.

Rivincita di Trieste su Gorizia nella successiva prova femminile con Pierobon, Medvescek, Antoni e Furlan che per la prima volta nella storia dell'atletica triestina infrangono con buon margine il muro del 4 minuti. Per quanto riguarda il resto, in ombra, come abbiamo detto, i velocisti mentre l'atletica friulana Frisero ha riportato una pregevole doppietta sugli

ostacoli (15"8 su 100 e 63"9 su 400). Nei salti buone prove degli astisti con il tarvisiano Buzzi che ha ormai nelle braccia 1 e 5 metri, mancati per un'iniezione. Nel disco buona misura di Baritussio e netto miglioramento stagionale per Irena Tavcar, che però ha perso il titolo del peso all'ultimo lancio ad opera della friulana Biondin, una ragazza ancora acerba tecnicamente, ma agiliissima e dotata di grossi margini.

Agonisticamente valido il mezzofondo con Marchioni vincitore a spalla di un avvincente testa a testa con Frosch: ambedue valgono ampiamente l'annoso record regionale di Ortis (3'48"1).

RISULTATI

Maschili

M. 100: 1) Tiziani (Lib. Ud-Bca Friuli-Lib) 10"9; 2) Colusso (Id.) 11"0; 3) Fiorino (Id.) 11"0.
M. 200: 1) Colusso (Bca Friuli-Lib) 21"7; 2) Milocco (Carisp. Go) 21"9; 3) Lazzar (Bca Friuli-Lib) 22"2; 4) Corradini (Cus Ts) 22"5.
M. 400: 1) Milocco (Carisp. Go) 48"8; 2) Wendler (Cus Ts) 49"7; 3) D'Angelo (Bca Friuli-Lib) 49"3; 4) Nobile (Id.) 49"7; 5) Corradini (Cus Ts) 49"9.
M. 800: 1) Polesello (Bca Friuli-Lib) 1'32"1; 2) Brada (Nuova Atletica Friuli) 1'37"4; 3) Olivo (Carisp. Go) 1'35"8.
M. 1500: 1) Marchioni (Bca Friuli-Lib) 3'50"7; 2) Frosch (Cus Ts) 3'51"2; 3) Spagnoli (Carisp. Go) 3'53"8.
M. 5000: 1) Spagnoli (Carisp. Go) 14'37"3; 2) Marchioni (Bca Friuli-Lib) 14'58"9; 3) Tommasella (Id.) 14'40"7.
M. 10.000: 1) Pavanello (Bca Friuli-Lib) 29'59"0; 2) Pilot (Carisp. Go) 30'29"4; 3) Innocenti (Bca Friuli-Lib) 30'54"8.
M. 15.000: 1) Fiorani (Bca Friuli-Lib) 44"18; 2) Pecorari (Carisp. Go) 15"0; 3) Faccia (Id.) 15"4.
M. 400 H: 1) Faccia (Carisp. Go) 53"2; 2) Fioresi (Bca Friuli-Lib) 53"7; 3) Tarticchio (Cus Ts) 55"4.
M. 800 H: 1) Ruzier (Cus Ts) 1'55"9; 2) Polanz (Cus Ts) 1'58"0; 3) Fuciniot (G.S. San Giacomo) 1'59"9.
M. 1500 H: 1) Bulfini (Bca Friuli-Lib) 4'03"8; 2) Bocchini (Nuova atl. Verone) 4'08"3; 3) Briganti (Cus Ts) 4'10"1.
M. 5000 H: 1) Chert (Lib. Ud-Bca Friuli-Lib) 7'00; 2) Modesti (Na) 6'77; 3) Margari (Carisp. Go) 6'70.
M. 10.000 H: 1) Mazzafra (Bca Friuli-Lib) 14'49"4; 2) Della Mea (Cus Ud) 14'59"3; 3) Primiceri (Bca Friuli-Lib) 15'37.
M. 15.000 H: 1) Chert (Lib. Ud-Bca Friuli-Lib) 7'00; 2) Modesti (Na) 6'77; 3) Margari (Carisp. Go) 6'70.
M. 10.000 H: 1) Mazzafra (Bca Friuli-Lib) 14'49"4; 2) Della Mea (Cus Ud) 14'59"3; 3) Primiceri (Bca Friuli-Lib) 15'37.
M. 15.000 H: 1) Chert (Lib. Ud-Bca Friuli-Lib) 7'00; 2) Modesti (Na) 6'77; 3) Margari (Carisp. Go) 6'70.

C. A.

In poche righe

Basket: la Nazionale a Treviso

TREVISIO — Sono a Treviso i 15 giocatori convocati dal commissario tecnico della nazionale italiana Gamba per un ultimo periodo di preparazione prima della partenza per le olimpiadi di Los Angeles.

La comitiva azzurra è costituita da Marzorati, Cagliaris, Brunsoni, Riva, Gilardi, Premier, Sacchetti, Tonut, Bonamico, Villalta, Magnifico, Meneghin, Ricci, Vecchiato e Binelli. Gli atleti saranno impegnati in due sedute giornaliere di allenamento per disputare poi il 10, 11 e 12 luglio un torneo a cui prenderanno parte la nazionale francese e due rappresentative degli Stati Uniti d'America.

Il periodo di preparazione della nazionale a Treviso servirà soprattutto per mettere a punto la condizione fisica degli atleti e perfezionare gli schemi di gioco.

A conclusione del raduno il 12 luglio prossimo, Gamba dovrà scegliere fra i 15 presenti 12 giocatori da portare a Los Angeles che, prima dei giochi olimpici saranno impegnati, in California, in alcune partite amichevoli.

Atletica: meeting Helsinki

HELSINKI — Per gli italiani una serata senza infamia e senza lode al meeting di Helsinki rovinato dalla pioggia e senza grossi risultati. Claudio Patrigiani è finito terzo (3'37"89) nei 1500 vinti dallo svizzero Pierre Delhez in 3'36"61, mentre Gianni Di Madonna è giunto nono (in 13'49"05) nei 5000 del portoghese Antonio Leitao (13'24"28 il suo tempo). Infine, nei 3000 siepi, Franco Boffi ha ottenuto il sesto posto in 8'27"66, mentre Graeme Fell ha vinto in 8'20"43.

Pugilato: mondiale supermosca

OSAKA — Il giapponese Jiro Watanabe ha conquistato il titolo mondiale unificato (Wba e Wbc) dei pesi supermosca battendo, ai punti in 12 riprese, il thailandese Payao Poolatart. Watanabe deteneva la corona Wba, Poolatart quella Wbc.

Equitazione in Val di Fiemme

PREDAZZO — Sin dal primo giorno della «Dieci giorni equestre dell'Alta Val di Fiemme» buon concorso di pubblico intorno al campo ostacoli richiamato dal valore di questa manifestazione che ha battuto tutti i record con 60 milioni di premi, con oltre 150 concorrenti e 575 cavalli iscritti. Fra loro quasi tutti i migliori dei nomi italiani.

Il primo dei tre concorsi ippici, quello riservato ai cavalli italiani al quale faranno seguito il «Formula 2» e il «Formula 3» inserito nel ciclo del Trofeo del Cavallo Francese, è iniziato con il premio Gardoné che ha visto trionfi da una a due errori due attori attesi come Scaccabarozzi e Anicelli. Otto dei 36 partecipanti hanno avuto egualmente Antonio Licheri pertanto maggiore protagonista.

Gli altri sei concorrenti senza errori sono stati il ten. Alessio Mazzeo, Francesco Bussu, Luciano Campagnaro, Hubert De Mattia, Mirko Paoli e Graziano Madaschi.

Tennis regionale giovanile

TRIESTE — Risultati del campionato regionale giovanile di tennis.

UNDER 16: Lauritano-Azzopardo 1-6, 6-4, 6-0; Oppenheim-Benini 6-2, 6-0; Menardi-Scarpa 6-1, 6-3; Elia-Romco 6-2, 6-1; Tamai-Masi 6-3, 6-0.

UNDER 18 MASCHILE: Savelli-Gomizelli 6-2, 7-5; Bledig-Amoroso 6-1, 6-0; Moscheni-Vico 7-5, 2-6, 7-5; Dordoni-Morato 6-0, 2-6, 6-1; Del Degan-Moscheni 6-4, 6-2; Dordoni-Francia 7-5, 6-2; Tavano-Margheriti 6-2, 6-3; Marassi-Brunetta 6-1, 6-3; Corradi-Mandrizzato 6-7, 6-4, 6-2.

Record italiano 2 km marcia donne

SIENA — La fiorentina Antonella Marangoni ha stabilito il record italiano nei 2 chilometri di marcia nella prima giornata dei campionati toscani assoluti di atletica, che si disputano in notturna allo stadio comunale del Rastrello di Siena. L'atleta ha realizzato 9'15"5 nei duemila metri, di passaggio nella gara dei 5 chilometri.

Pronostico Totip

Totip CESENA
1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato 1 x
Totip ROMA
1.0 arrivato 1 x x
2.0 arrivato 1 x x
Totip MONTECATINI
1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato 1 x
Totip MILANO
1.0 arrivato 2 x
2.0 arrivato 1 x
Totip LIVORNO
1.0 arrivato x 1
2.0 arrivato 1 x

CRONACHE DELLO SPORT

BASEBALL SERIE NAZIONALE: BRAVI (SE PUR DECIMATI DAGLI INFORTUNI) I TRIESTINI A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Julialpina già pronta per l'Orel Anzio

TRIESTE — Una settimana piuttosto intensa per la Julialpina, impegnata nella Coppa Italia di Baseball, in pratica la pole retrocessione. I biancoverdi di Panarelli sono ritornati dalla trasferta di Castiglione della Pescaia con due punti, che però potevano anche essere quattro se solo non avessero ceduto nel nono inning del terzo incontro.

A tutto comunque c'è una spiegazione. La Julialpina si era presentata in dieci uomini poiché Stefano Carrella, Cossutta e Cernecca, attualmente in servizio di leva, non avevano ottenuto i tre giorni di licenza; Stante era ancora a letto con la varicella e Buzzati usufruiva di quindici giorni di riposo perché afflitto da un esaurimento fisico: come se non bastasse, anche Trento, Marussich, Vescotto e Tomassella erano stati bloccati a Trieste per mancanza di ferie e De Robbio per motivi di studio.

Quando dieci uomini su

venti sono bloccati per qualche motivo, ecco, si può proprio parlare di sfortuna. Il terzo incontro vedeva la Julialpina condurre fino all'ottavo inning ed era proprio allora che il lanciatore Cabalisti si prendeva una palla sulla spalla con le deducibili conseguenze. Morale della favola, i biancoverdi chiudevano con il lanciatore menomato e insoddisfatti e questo permetteva ai padroni di casa di attuare il sorpasso decisivo.

Il secondo incontro era invece andato bene perché Pagnozzi dal monte di lancio aveva fatto il diavolo a quattro, con 16 strike out, concedendo soltanto due valide e due basi sul 10. Il rendimento della Julialpina si può paragonare a quello del dottor Jekyll e del suo «alter ego», mister Hyde: tanto scarsi in casa quanto leoni fuori. Ma, come si diceva prima, a tutto c'è una spiegazione: in casa l'ultima volta c'erano sessantatré persone a ve-

dere l'incontro e sembrava proprio di giocare a porte chiuse. A Castiglione ce n'erano centinaia, che ad un certo punto tifavano anche per i triestini, per il bel gioco che sapevano mettere in vetrina. Che volete farci, senza un pubblico decente non si può pretendere una carica agonistica adeguata.

Altra precisazione sulle molte agli americani per le «ore piccole» sono stati multati Riccio e Kornfeld e non Pagnozzi, il quale è un vero professionista e si è guadagnato la fama di ottimo lanciatore in tutta Italia, sia durante la prima fase che adesso in Coppa Italia. C'è da sperare che tutto si risolva nel migliore dei modi perché è questo il momento di rimboccare le maniche e fare dei punti preziosi.

La classifica della Julialpina poi è ancora in sospeso per via dell'incontro con la Nuova Stampa Firenze, che aveva schierato Kolburn in posizio-

ne irregolare. Intanto oggi arriverà l'Orel Anzio e, a parte Cossutta, dovrebbero esserci tutti per la gioia di Panarelli. Ancora un'ultima anticipazione (nel vero senso della parola): l'incontro che si doveva giocare a Lodi il 5 e 6 ottobre, sarà anticipato al 20 e 21 luglio dal momento che ne Julialpina né Lodi riforniscono la Nazionale con propri giocatori. Meglio così per tutte e due le società, che spediranno prima a casa gli stranieri risparmiando qualche lira. Alle casse sociali anche questo farà bene.

La Julialpina ospiterà oggi e domani sul diamante di Prosecco appunto l'Orel Anzio, formazione che in questa Coppa Italia occupa una posizione di centroclassifica e quindi alla portata degli uomini di Panarelli. Si giocherà oggi e domani in un'occasione alle 16 ed ancora alle 21.

Per quanto riguarda la serie B, il Tergeste sarà impegnato

domenica in trasferta nel doppio incontro col locale Udine BC mentre il Cus Padova andrà a Conegliano e il Padova BC giocherà in casa il confronto con la capolista Polyglass Ponte di Piave. Completata la giornata la partita tra Redipuglia Rangers e Staranzano.

Nella serie A2 di softball

riposeranno le Mode Giovanni

Trieste. Questi gli incontri

della penultima giornata di

ritorno: Azzanese-Castione, Ars et Labor-Gentilini Minie, Buri-Mets.

Per il campionato di baseball

di serie A la Gorizia Carni

ospiterà domenica il Collecchio, mentre nel softball le

ragazze della Barbara Bort

saranno a Trento.

A. B.

Attività bocciolla

TRIESTE — Procede sempre a ritmo intenso l'attività bocciolla, disciplina tipicamente estiva. Dopo i brillanti posti d'onore di Prodan-Belich (PPT) nella gara regionale svolta a Montebelluna e di Celestino Zocco in quella di Ronchi, Ondina De Paulis (G.B. Pontianina) si è classificata al IV posto a Manzano.

Nella gara di categoria provinciale denominata Trofeo «Mobili Elio», giunta alla XIX edizione e organizzata dal G.B. Sistiana, ancora una volta si è messa in evidenza la coppia Stebel-Divo (C.L. Portuali), seguita nell'ordine da Marussi-Lonzi (Maddalena Bandiera), Pertan-Racar (Neven), Antoni-Del Negro (Duisene).

Particolare entusiasmo ha suscitato la gara per «esordienti» organizzata dall'A.B. Triestina nell'ambito del G.P. della Gioventù. Questo il dettaglio finale: 1) Armani-Kovac (Portuali), 2) Balbi S.-Ficuri (Muggia Bocce), 3) Versi-Armani (Triestina), 4) De Paulis-Smith (Pontianina).

IL TRIESTINO REDUCE DA NEW YORK DALLE OLIMPIADI PER DISABILI

Pettarin racconta i suoi Giochi

TRIESTE — E' appena calato il sipario sui Giochi Olimpici per disabili, svoltisi a New York, dove la squadra azzurra si è comportata in maniera davvero egregia. Nella rappresentativa azzurra, come già riferito, vi era anche un triestino, Mauro Pettarin, che ha gareggiato nelle specialità lancio del peso, lancio del disco e 400 metri piani. Al suo ritorno dall'affascinante manifestazione abbiamo voluto incontrarlo per rivolgergli alcune domande.

— Mauro, hai ottenuto un quarto posto nel lancio del peso e lo stesso nel disco, ed un quinto posto nei quattrocento metri piani. A parte l'ovvia delusione per aver mancato d'un soffio la medaglia, o le medaglie, sei soddisfatto delle prestazioni o hai qualcosa da rimproverarti?

— «No, non credo di aver niente da rimproverarmi. Il mio allenamento è stato intenso e meticoloso e mi sono presentato, pertanto, alle Olimpiadi in piena forma e con la certezza di far risultato. Credo di esserci riuscito anche se non ho conquistato una medaglia, ma ciò è stato la conseguenza di fattori estranei alla mia

preparazione che hanno inciso notevolmente sulle mie prestazioni».

— Puoi spiegarci meglio? — «Certamente. La preparazione sul lancio del peso e del disco ho dovuto svolgerla nella palestra dell'ospedale «Alla Maddalena», che essendo ovviamente meno lunga del campo gara, ha inciso sui miei lanci, nel senso che dovevo giocoforza frenare il tiro. Se mi fossi allenato sul terreno regolare chissà...».

La Festa dello Sport di Domio

TRIESTE — Ecco il programma della Festa dello sport che è in corso di svolgimento sul campo sportivo di Domio fino a lunedì. Oggi: apertura ore 17:30; incontro di calcio «puti-sposi»; 19:30, esibizione della banda «Triestissima»; 21, ballo con il complesso «Arles».

Domani, ore 14:30, gara ciclistica riservata alla cat. ciclomotori; 17, incontro internazionale di calcio Domio-Radvanje di Maribor; 19, concerto della banda di Capodistria; dalle 21, ballo con il complesso «Borgo Castello», nell'intervallo elezione della miss Festa dello Sport.

Domenica, ore 10, gara ciclistica riservata alla cat. allievi; 19, concerto della banda di S. Giuseppe; dalle 21, ballo con il complesso «Pomlad», nell'intervallo gara di valzer.

Lunedì: apertura alle ore 17; dalle 21, ballo con il complesso «Pomlad», nell'intervallo elezione della miss Festa dello Sport.

Nel corso di tutte le serate funzioneranno chioschi enogastronomici, con specialità alla griglia e vini nostrani.

re. Sono partito e ho tirato come se dovessi compiere i 100. Nella dirittura finale le gambe mi hanno abbandonato e sono arrivato quinto. Non mi lamento però dei risultati. Per un ragazzo di 21 anni, come me, che appena da due anni si è avvicinato all'atletica, è già una grossa soddisfazione. Certamente, in futuro, forte di questa esperienza, saprò comportarmi diversamente. Riprenderò con maggior intensità e scrupolo gli allenamenti per poter sempre esprimere, in ogni gara, il meglio di me.

«Il mio grazie va soprattutto all'instancabile allenatore Gianni Secco che mi ha portato a questi livelli, ma soprattutto il mio è un grazie allo sport che mi ha permesso di venire a contatto con la gente, sportiva o meno, che prima, a causa del mio handicap, sono leggermente spastico, evitato».

«Lo sport mi ha fatto capire d'essere una persona come tutte le altre, mi ha dato lo stimolo, insomma, per riprendere a vivere. E il mio impegno e i risultati ottenuti sono il mio ringraziamento».

Domenico Musumarra

FOOTBALL AMERICANO: I TRIESTINI MIGLIORI MATRICOLE DEL CAMPIONATO

«Muli»: bilancio della prima avventura

TRIESTE — Con la disputa del torneo Comet di touch-football che ha visto impegnati una settantina di ragazzi provenienti dal settore giovanile, può considerarsi conclusa la stagione agonistica dei Muli, i quali riprenderanno l'attività a settembre.

E' quindi il momento di fare un bilancio complessivo, che riguardi un po' tutti gli aspetti dell'avventura vissuta dalla formazione triestina nel corso della stagione 1983-84. Una stagione in cui i Muli hanno disputato il loro primo campionato, comportandosi più che dignitosamente, certo al di sopra delle previsioni della maggior parte degli addetti ai lavori.

I triestini infatti sono risultati le migliori matricole, potendo addirittura vantare un pareggio con quegli Angeli di Pesaro che in semifinale hanno dato del filo da torcere ai

Warriors. A tirare le somme ci aiuta l'allenatore della formazione biancoverde, Corrado Savio.

«Un bilancio sotto il profilo tecnico non può che essere positivo — esordisce Savio —. Si è trattato, come si sa, della nostra prima esperienza in campionato. Ebbene le altre squadre anche negli anni passati, alla prima esperienza hanno avuto difficoltà ben maggiori delle nostre. Al contrario noi ci siamo immediatamente inseriti nel gruppo delle più forti, risultando competitivi con qualsiasi altra formazione italiana. Tutto ciò ha provocato notevole sorpresa a livello nazionale dove non si pensava che una squadra così decentrata, fuori insomma dal «giro» lombardo bolognese, riuscisse a tanto».

Grazie a ciò la stampa specializzata nazionale ci ha dedicato numerosi servizi, inter-

viste, commenti, tutti dai toni molto positivi. Purtroppo devo dire che mi sarei aspettato qualche cosa in più dagli organi di informazione locali, tenuto conto dei risultati, della buona presenza di pubblico, del livello di gioco spesso spettacolare».

Cosa dire invece per quanto riguarda l'aspetto più delicato della vostra avventura, quello economico? — Certo, non possiamo essere troppo soddisfatti. Non potendo contare su di una sponsorizzazione, abbiamo fatto affidamento sulle sole nostre forze cercando di contenere al massimo le spese e riponendo le nostre speranze nel pubblico. Purtroppo il fatto di dover giocare alle 21 ci ha fortemente condizionato. Partite anch'eyoli disputate al pomeriggio hanno sempre richiamato un pubblico più numeroso rispetto agli incontri di cam-

pionato giocati in notturna. E si che molte volte, via Flavia, al pomeriggio era inutilizzato».

«Il recente torneo di touch-football ha messo in mostra un settore giovanile molto vasto, con parecchi «muletti», da considerare già come delle promesse».

«Devo ammettere che il corso di football che abbiamo tenuto durante l'anno ha dato buoni risultati. Ecco, della settantina di giovani che vi hanno partecipato e che poi hanno dato vita al torneo, almeno una ventina andranno a far parte della formazione giovanile che allestiremo a settembre. Certo, dovranno aggiungersene degli altri con le nuove selezioni, tanto più che parecchi ragazzi della prima squadra saranno presto impegnati con il servizio di leva».

Cosa vi occorre nell'immediato futuro?

«Beh, innanzitutto uno sponsor: e in fondo ritengo che siamo in grado senz'altro di offrire un riscontro pubblicitario decisamente notevole. Poi sarà necessario poter usufruire di impianti adeguati alle nostre esigenze: due soli allenamenti settimanali per la prima squadra e la giovanile insieme sono decisamente insufficienti. Infine, lo ripeto, spero giungano altri giocatori a rimpiazzare le nostre file. Se vi saranno queste premesse, anche per la prossima stagione i risultati non potranno mancare».

Pier Paolo Dobrilla

«Artistico»: Dif

TRIESTE — Verranno disputati nei giorni 13-15 luglio a Roma, i campionati italiani di pattinaggio artistico delle coppie danza categoria esordienti.

Il Dif di Trieste sarà presente alla manifestazione con gli atleti Rossana Castriotti e Dario Tedesco che già hanno ben figurato l'anno scorso.

Si presenta così un'altra occasione per la società di viale Miramare per consolidare una stagione agonistica che l'ha vista protagonista sia a livello provinciale che regionale.

Foto Zuliani

DA DOMENICA QUATTRO RAGAZZI TENTANO LA POLA-CERVIA

Windsurf primato

TRIESTE — Quel pazzi, pazzi, pazzi... sulle tavole a vela: potrebbe essere questo il titolo del film che finirà sulla pellicola le fasi più significative dell'impresa che quattro giovani surfisti si apprestano a compiere: la traversata Pola-Cervia (75 miglia) in windsurf.

A partire da domenica David Poljak e Zetko Ales della società Sirena di Trieste e Tomaz Kunaver e Peter Sturm di Lubiana attendranno il momento buono per battere il record della traversata stabilito quattro anni fa dal triestino Fabio Baldini in 21 ore. Se le condizioni meteo dovessero mantenersi sufficientemente buone i quattro contano di completare il percorso in 16-18 ore.

Prenderà dunque corpo in questi giorni un'idea nata ancora in novembre: Poljak e Ales frequentano all'Università di Lubiana la scuola superiore di educazione fisica, e il

entrano in contatto con Kunaver e Sturm. Kunaver fra l'altro è patito della «long distance» in windsurf e ha già al suo attivo una traversata Ancona-Zara e un raid Strugnano-Ragusa di 700 chilometri in 16 giorni. Nasce così l'idea della traversata Pola-Cervia, un percorso caro agli appassionati del mare e che richiama alla memoria dei triestini le mitiche scorrazze di Antonio Marussi sugli sci d'acqua. Tra l'altro c'è già lo stimolante precedente di Fabio Baldini e i quattro amici decidono di ripetere la Pola-Cervia con l'obiettivo di battere il record e di arrivare a destinazione tutti assieme.

Lo spirito d'avventura si arma di carta, penna e compas-

so e i quattro, che tra l'altro sono esperti istruttori di vela ancorché molto giovani, mettono a punto il piano di battaglia giungendo alla conclusione che l'inizio di luglio è il periodo ottimale per il tentativo. Attorno a loro si mette in moto tutta l'organizzazione indispensabile per un tentativo così complesso: trovano la collaborazione dell'Adria Tourus che metterà a loro disposizione due barche appoggiate a un gommone, trovano gli sponsor che forniranno loro tutte le attrezzature necessarie (le tavole a vela sono della Tornado), a loro si interessano anche una regista della Viba Film di Lubiana che sulla loro avventura produrrà un documentario.

E. R.

Basket: corso miniarbitri

TRIESTE — Il Comitato Italiano arbitri della Fip nell'ambito del proprio programma tecnico stabilito per l'anno agonistico 1983-84 organizza a Trieste dal 10 al 16 luglio, un corso nazionale di aggiornamento per mini arbitri con la partecipazione di 25 ragazzi

PUBLIKOMPASS S.p.A.

VIA GAETANO NEGRI 8/10 - MILANO

Bilancio al 31.12.1983 pubblicato ai sensi art. 12 Legge 5-8-81, n. 416

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
IMMOBILIZZAZIONI	CAPITALE SOCIALE E RISERVE
Immobili	Capitale sociale
928.277.796	5.900.000.000
Mobili e dotazioni	Riserva legale
909.899.519	342.987.051
Mezzi di trasporto	Riserva straordinaria
139.684.735	29.278.895
Titoli di credito a reddito fisso	Riserva di fusione
4.410.000	120.008.751
	Residuo utili esercizi precedenti
	95.062.360
	6.487.335.057
PATRIMONIO CIRCOLANTE	FONDI AMMORTAMENTO E ACCANTONAMENTO
Crediti verso fornitori	Fondo ammortamento immobili
1.072.068.980	366.170.003
Crediti verso clienti	Fondo ammortamento mobili e dotazioni
65.209.264.118	631.274.238
Crediti verso società controllanti	Fondo ammortamento mezzi trasporto
1.458.539	85.860.453
Crediti finanziari verso banche	Fondo rischi su crediti
817.496.395	1.975.688.867
Crediti finanziari verso soc. controllanti	Fondo trattamento fine rapporto
2.547.892.031	2.563.372.197
Altri crediti finanziari	Fondo imposte
1.443.135.264	1.003.064.471
Altri crediti	Fondo rischi e oneri futuri
634.141.002	400.000.000
Cassa	Fondo oscillazione cambi
297.121.221	549.950.000
Titoli di credito a reddito fisso	
5.012.500.000	7.575.390.229
	77.035.077.550
RATEI E RISCONTI	DEBITI
Ratei	Debiti verso banche
296.781.527	4.882.797.712
Risconti	Debiti verso fornitori
490.285.540	46.955.374.252
Costi pluriennali	Debiti verso società controllanti
385.396.944	390.875.000
	5.278.150.091
	57.507.197.055
TOTALE ATTIVITÀ	RATEI E RISCONTI
80.189.815.211	Ratei
CONTI D'ORDINE	Risconti
9.765.473.426	620.403.500
TOTALE GENERALE	1.844.933.296
89.955.288.637	2.465.336.796
	6.154.666.074
	80.189.815.211
	9.765.473.426
	89.955.288.637

CONTO PERDITE E PROFITTI

PERDITE	PROFITTI
SPESE DI ESERCIZIO	RICAVI DI ESERCIZIO
Spese per acquisto materiali	Ricavi per prestazioni di servizi
643.890.110	129.816.034.429
Spese per prestazioni lavoro subordinato	Altri proventi
5.423.113.306	2.859.917.216
Retribuzioni	
2.059.425.887	132.675.951.645
Contributi obbligatori	PROVENTI FINANZIARI
Accant. trattamento fine rapporto	Interessi dei titoli di credito a reddito fisso
7.482.539.193	2.474.370.827
Spese per prestazioni di servizi	Interessi dei crediti verso banche
526.466.337	1.743.334
Ammortamenti	Debiti verso società controllanti
114.213.877.016	424.640.959
Immobili	Interessi di altri crediti
167.080.003	1.146.546.052
Mobili e dotazioni	Dividendi
214.588.176	939.000.000
Mobili e dotazioni	Altri proventi finanziari
42.907.484	3.823.768
Mezzi di trasporto	
1.117.442.659	5.022.024.940
Costi pluriennali	PROVENTI STRAORDINARI
Accantonamenti	Plusvalenze realizzate capitale fisso
546.125.077	13.841.308
Rischi su crediti	Plusvalenze realizzate titoli di credito a reddito fisso
549.950.000	16.351.500
Oscillazione cambi	Sopraavvenienze attive
1.096.075.077	222.359.764
Imposte e tasse indirette	UTILE D'ESERCIZIO DELL'INCORPORATA PUBLIHERTZ S.r.l.
93.160.395	645.748.449
Altre spese	
72.489.014	
125.670.505.464	
ONERI FINANZIARI	
Interessi su debiti verso soc. controllanti	
286.708.603	
Interessi su debiti verso banche	
1.379.495.594	
Interessi su altri debiti	
1.747.210.708	
Sconti ed altri oneri finanziari	
317.395.197	
3.730.810.102	
ONERI STRAORDINARI	
Perdite su titoli di credito a reddito fisso	
53.190.000	
Perdite su beni del capitale fisso	
1.097.186	
Sopraavvenienze passive	
93.925.972	
148.213.158	
IMPOSTE DIRETTE	
UTILE D'ESERCIZIO	
2.862.000.000	
6.154.556.074	
TOTALE	138.566.084.798

ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ

— ESERCIZIO 1983 —

Imp. Editrice/Testato	Minimo garantito	Entrate pubblicità	Entrate concessionaria	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed Enti pubblici	Modalità di pagamento
EDITRICE LA STAMPA S.p.A. La Stampa Stampa Sera del Lunedì Stampa sera	— — — —	48.039.554.648 6.560.673.607	52.587.720.925 7.457.629.680	386.690.000 —	} Le competenze editore pagate periodicamente.
S.E.T.A. SOCIETÀ EDITRICE TIPOGRAFICA ATESSINA S.p.A. Alto Adige	4.320.000.000	4.731.049.667	6.337.677.806	47.500.000	
S.E.T. SOCIETÀ EDITRICE TRIESTINA S.p.A. Il Piccolo	7.640.000.000	7.640.000.000	8.873.745.051	50.860.000	
EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A. La Nuova Sardegna	—	3.528.759.758	4.850.619.121	74.860.000	Anticipazioni in 12 rate con conguaglio annuale.
EDITORIALE LE GAZZETTE S.p.A. Gazzetta di Mantova Nuova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Gazzetta di Carpi	1.440.000.000 306.305.557 298.571.095 — —	2.347.106.822 400.676.403 574.445.847 143.534.433	3.569.025.203 605.948.612 870.666.751 218.203.052	24.050.000 — — —	} Min. gar. pagato in 12 rate con conguaglio annuale.
SOCIETÀ EDITRICE SPORTIVA S.p.A. Tuttosport	2.400.000.000	2.400.000.000	3.085.735.650	33.490.000	
SEGEA S.p.A. Gazzetta di Parma	—	3.945.676.868	5.156.696.233	15.270.000	
EDITORIALE LIGURE S.p.A. Il Lavoro / il Lavoro del Lunedì	265.900.862	290.756.689	418.778.361	1.370.000	Anticipaz. periodiche e conguaglio annuale.
EDITORIALE ESPERIENZA S.r.l. Esperienza	—	21.320.180	30.340.400	—	Le competenze editore pagate periodicamente.
EDIZIONI MANTOVANE Forza Mantova Donna Mantovana	60.000.000	65.051.147	100.078.695	—	Anticip. iniz. e period. con conguagli annuali.
ECO COMUNICAZIONE PER L'INDUSTRIA S.p.A. Illustrato Fiat	90.000.000	272.638.557	402.757.225	—	Le competenze editore pagate periodicamente.
FRANCO BUFFA DI PERRERO Il Punto	—	4.727.334	7.863.890	—	Le competenze editore pagate periodicamente.
IL SABATO NUOVO S.r.l. Il Sabato	—	16.151.705	20.958.200	—	Le competenze editore pagate periodicamente.
AUTO & DESIGN S.r.l. Auto & Design	—	29.870.100	44.745.000	—	Le competenze editore pagate periodicamente.
LE COSE EDITORE Le Cose	—	27.679.681	39.542.401	—	Le competenze editore pagate periodicamente.

ESTERI

PERMANGONO I SINTOMI DI ARROCCAMENTO NELLA POLITICA ESTERA SOVIETICA

Due diplomatici statunitensi arrestati a Mosca: proteste

Reagan: «Grande irritazione» - A Jackson: che non s'immischi nella faccenda

MOSCA — Due diplomatici americani, John Purnell e George Glass, sono stati arrestati mercoledì a Mosca dagli agenti del Kgb, pare perché indagavano sul caso Sakarav. L'arresto veniva suggerito da «Los Angeles Times» in una corrispondenza di Robert Gillette dalla capitale sovietica, nella quale si ricorda che le attività di Purnell e di Glass in Urss erano già state segnalate il mese scorso dalla stampa ufficiale sovietica nel corso della dura campagna contro Elena Bonner, la moglie del Nobel sovietico Andrei Sakarav di cui, malgrado ogni intervento occidentale, non si hanno notizie ormai da due mesi.

Arrestati «nel corso di un incontro con un cittadino sovietico», Purnell e Glass sono

stati trattenuti per due ore e interrogati con l'accusa di aver svolto «attività incompatibili con il loro stato diplomatico», un eufemismo che nel linguaggio della diplomazia significa aver svolto attività di spionaggio.

L'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha respinto formalmente le accuse. Nella nota ufficiale di protesta inviata al ministero degli esteri sovietico, l'ambasciata Usa ha protestato contro «l'ingiustificato arresto», sottolineando che esso costituisce una aperta violazione agli accordi internazionali che regolano il rispetto dell'immunità diplomatica.

Né l'ambasciata americana né le autorità sovietiche hanno comunque precisato l'identità del misterioso «citta-

dino sovietico» fermato insieme a Purnell e Glass.

L'incidente segue di poche ore un altro intervento sovietico contro il corpo diplomatico statunitense accreditato a Mosca. Sempre mercoledì, infatti, all'ambasciata Arthur Hartman è stato vietato il tradizionale saluto del 4 luglio, la festa dell'indipendenza americana che negli anni scorsi la televisione sovietica aveva ospitato. In sua vece, i sovietici hanno concesso tre minuti di trasmissione all'ambasciata della repubblica centroafricana del Ruanda.

Il fermo ha provocato naturalmente la reazione del Presidente Ronald Reagan.

Il Presidente Reagan ha affermato che questa vicenda «non è seria come una presa di ostaggi, ma è una questio-

ne che provoca grande irritazione». Reagan, che ha fatto questa dichiarazione a Dayton Beach, in Florida, non ha aggiunto alcun altro commento.

Oltre a ciò Reagan, ha ammonito il candidato di colore alla «nomination» democratica, il reverendo Jesse Jackson, a non immischiarsi nella campagna per la liberazione del fisico dissidente Andrei Sakarav, magari con un viaggio a Mosca spettacolare, come quello recente a Cuba.

«Questi giri di Jackson al mondo — ha concluso il Presidente Usa — servono soltanto come propaganda per i suoi ospiti e non possono in alcun modo sostituirsi alle iniziative diplomatiche per la liberazione di personaggi come Andrei Sakarav».

Nessun progresso tra russi e cinesi

A vuoto la nuova tornata di colloqui

PECHINO — Nessun passo avanti tra Cina e Unione Sovietica sulla strada della normalizzazione diplomatica dei rapporti bilaterali. Lo ha detto ieri appena rientrato a Pechino da Mosca, il negoziatore cinese Qian Qichen, il quale ha pronunciato una sola parola mentre saliva rapidamente a bordo della vettura ufficiale in fondo alla scaletta dell'aereo.

Alla domanda se vi fossero stati progressi nell'eliminazione degli «ostacoli» che la Cina vede alla normalizzazione dei rapporti con l'Urss (il massiccio dislocamento di forze sovietiche alla frontiera settentrionale, l'invasione dell'Afghanistan e, soprattutto, il problema cambogiano) Qian Qichen ha risposto scuro in volto: «No».

L'alto funzionario cinese era appena giunto da Mosca dove ha guidato, per cinque giorni, la sua delegazione, nel quinto incontro cino-sovietico sulla normalizzazione dei rapporti, che fino a un anno fa i cinesi chiamavano «consultazioni».

Prima di arrivare in Urss, il 30 giugno scorso, Qian Qichen aveva fatto visite ufficiali in Bulgaria e Cecoslovacchia.

I colloqui sono stati i primi tra i due paesi dopo l'ultima tornata di negoziati svoltasi in marzo, e dopo che l'improvviso aumento della tensione tra Mosca e Pechino aveva portato in maggio all'annullamento, all'ultimo minuto, della visita che il primo vicepresidente del consiglio dei ministri dell'Urss, Ivan Arkhipov, avrebbe dovuto compiere in Cina.

Un aereo indiano dirottato dai Sikh a Lahore

NUOVA DELHI — Un aereo della compagnia di bandiera indiana, in volo da Srinagar (capitale del Kashmir, nel nord-est), a Nuova Delhi, è stato dirottato ieri da estremisti sikh.

Il velivolo, con 264 persone a bordo, ha atterrato a Lahore, nel Pakistan. I dirottatori hanno sventolato striscioni nei quali si chiede la creazione di uno stato Sikh indipendente e si inneggia al leader sikh Jarnail Singh Bhindranwale, ucciso il mese scorso durante l'irruzione dell'esercito indiano nel «tempio d'oro» di Amritsar.

Il coprifuoco a tempo indeterminato è stato imposto dalle autorità indiane nella capitale del Kashmir, regione strategica al confine con il Pakistan e la Cina, per fronteggiare la crescente ondata di violenza e per prevenire le proteste di massa contro lo scioglimento del governo locale diretto dall'opposizione.

Per oggi sono state annunciate le dimissioni di sei alti funzionari dello stato e di 38 deputati del Parlamento del Kashmir.

Le dimissioni hanno lo scopo di costringere il governatore indiano, nominato dal primo ministro, Indira Gandhi, a indire nuove elezioni per un nuovo Parlamento.

Il coprifuoco è stato imposto in particolare, a Srinagar, dopo due giorni di violenza.

Secondo funzionari pakistani, due membri del gruppo dei dirottatori hanno dichiarato di essere alti ufficiali dell'esercito indiano.

Fonti informate affermano inoltre che il primo ministro indiano Gandhi ha telefonato in Pakistan per parlare con il Presidente Zia-Ul-Haq mentre l'aereo si trovava sopra Lahore.

Come noto, tra i due paesi la tensione è perdurante: in seguito alla vertenza sul Kashmir, regione a popolazione in maggioranza musulmana per la quale il Pakistan rivendica l'autodeterminazione (fu affidata all'India dai tempi della spartizione, in virtù della religione del sovrano locale), e a causa della crisi nel Punjab, stato indiano confinante con il Pakistan, in cui la comunità sikh rivendica diritti di autonomia e, nel caso degli oltremontani, un proprio stato nell'ambito dell'Unione indiana.

Il governo di Nuova Delhi ha ripetutamente accusato il Pakistan di sabbellare e appoggiare la contestazione dei Sikh.

CODE — Centinaia di poliziotti si mettono in coda ogni giorno fin dalle prime luci dell'alba davanti alle sedi consolari dei paesi occidentali a Varsavia per richiedere e ottenere visti turistici estivi.

Trieste, 6 luglio 1984

Ciao

La nostra cara mamma e nonna

Teresa Bubnic ved. Punis

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, MARIUCCIA e LUCIANO, la sorella ANNA, il fratello TONY e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1984

Ciao

La nostra cara mamma e nonna

ROBI, SERGIO, ONDINA e MARIETTO.

Trieste, 6 luglio 1984

È mancata ai suoi cari

Antonio Srelz

Ne danno il triste annuncio OLEGA, CIPRIANO, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto dell'Oncologia.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 luglio 1984

Il caro amico e fedele collaboratore

Vittorio Zennaro

È spirato serenamente dopo lunga malattia, lasciando nel dolore coloro che apprezzavano i suoi meriti, gli hanno voluto bene e lo rimpiangono.

LICIO MANCINI e parenti

Trieste, 6 luglio 1984

I ANNIVERSARIO

6-7-1983 6-7-1984

Moreno Minca

Più il tempo passa, più Ti sentiamo vicino.

Mamma, papà, TIZIANA e SERGIO

Trieste, 6 luglio 1984

Il giorno 4 luglio è mancato al nostro affetto

Guido Corrado

esule da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LUCIA, la sua ANITA, i figli FURIO e FABIANA, il cognato MARCELO e le nipoti ELENA, LAURA, PAOLA e MARINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 luglio 1984

Partecipano:

MARISA SUGGI

ROSSANA PELLEGRINI

Trieste, 6 luglio 1984

Ti ricorderò sempre: ELDA BRUSAFERRO.

Trieste, 6 luglio 1984

Si associano al dolore di ANITA l'amica GABRIELLA assieme ai colleghi di GIORNAL-FOTO.

Trieste, 6 luglio 1984

Partecipa al lutto la famiglia BARINI.

Trieste, 6 luglio 1984

Partecipa al lutto la famiglia SOLARI.

Trieste, 6 luglio 1984

Partecipano al lutto: EGIDIO, LUCIA, ALBERTO, CLAUDIA, FRANCO, ANDREA, TITTI, MARIUCCIA, CATERINA, ETTORRE, ANNA-MARIA, BRUNA, GIORGIO, BRUNA, NINO, WALTER, MARINELLA, ANTONELLA, MARIA, MARIO, MARISA, DANTE, ANITA, LILIA, ADRIANA, LUISA, ANTONIETTA, TAVIAN, PAOLA, DIEGO, POLON, FULVIO, GIULIANA DEL TOSO.

Trieste, 6 luglio 1984

Rimpiangono commossi l'amico fraterno

Guido

dott. GIANNI ROSARIO, prof. LEONE VERONESE, avv. LORENZO PISTACCHIO.

Trieste, 6 luglio 1984

Partecipano al lutto: MARIA e SERGIO, MARIA ed OTTONE.

Trieste, 6 luglio 1984

La nostra amata mamma

Luigia Ivancich Gulli (Gigetta)

non è più.

La piangono addoloratissimi i figli SILVANO e LUCIANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario dott. MARINUZZI e al dott. PINCETTI per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno alle ore 12.15 di oggi dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1984

Il 3 luglio è mancata la cara

Renata Martini in Rudesh

Ne danno l'annuncio il marito PAOLO, la figlia DONATELLA, il genero BRIAN, il padre ANTONIO, le zie, gli zii, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Centro tumori.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1984

Ciao

La nostra cara mamma e nonna

Renata

gli zii DORA e STANCO.

Trieste, 6 luglio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Godina ved. Sore

La piangono MIA con FRANCO e PAOLO, IVO con TINA e MARCO, la sorella LUDMILA, la cognata ELVIRA, FRANCA ISOTTI e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. MAGRIS, al dott. GORUPPI e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno sabato 7 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Renata

gli zii DORA e STANCO.

Trieste, 6 luglio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Godina ved. Sore

La piangono MIA con FRANCO e PAOLO, IVO con TINA e MARCO, la sorella LUDMILA, la cognata ELVIRA, FRANCA ISOTTI e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. MAGRIS, al dott. GORUPPI e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno sabato 7 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1984

BIANCA e FRANCESCO de TOMA sono vicini a TIZIANA per la perdita di

Mariano Prearo

La mamma ricorda nel IX anniversario della scomparsa il suo indimenticabile figlio

Roberto Burlini

con immenso dolore assieme ai parenti.

Trieste, 6 luglio 1984

X ANNIVERSARIO

Michelangelo Depangher

I familiari. Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 luglio 1984

L'EX BRACCIO DESTRO DI STALIN EPURATO 23 ANNI FA

Il Pcus riammette Molotov dopo la lunga «morte civile»

Quasi riabilitato l'ultranovantenne statista: ha potuto parlare con Cernenko

MOSCA — Un portavoce del ministero degli esteri di Mosca ha confermato ieri ufficialmente che il novantatreenne ex-primo ministro ed ex-ministro degli esteri di Stalin, Vyacheslav Molotov, è stato «di recente» riammesso al Pcus da cui era stato espulso nel 1961 per la sua appartenenza al cosiddetto «gruppo antipartito».

Ultimo dei vecchi bolscevichi ancora vivo e considerato per anni il «numero due» di Stalin, Molotov aveva ingloriosamente concluso la sua carriera politica tra il 1957 e il 1961, vivendo, da allora, come un semplice pensionato e apparentemente intento a scrivere le sue memorie.

Sarebbe, comunque, improprio parlare di una «riabilitazione» politica perché nessuna delle numerose e pesanti accuse rivoltegli in passato è

finora stata ritrattata, né in pubblico né in privato.

Secondo notizie non confermate, la riammissione di Molotov al Pcus sarebbe stata decisa come un gesto in occasione del suo novantatreesimo compleanno in marzo e, in quella circostanza, egli avrebbe potuto parlare («ma solo per telefono» con il Presidente sovietico Konstantin Cernenko).

Erano in molti ad avergliela giurata, fin da 27 anni fa, quando con gli altri membri del «gruppo antipartito» (Molotov, Vorosilov e Kaganovic) fu accusato di aver tentato di rovesciare Krusciov.

Nikita lo aveva già preso di mira: lo odiava per le profonde incomprensioni politiche e caratteriali (lo definì «un killer da tavolo»), e si vendicava di lui affidandogli incarichi umilianti come ambasciatore in Mongolia o rappresentante sovietico all'agenzia atomica internazionale di Vienna.

Dopo quell'accusa, però, Molotov ebbe davvero i giorni contati.

«Buffone» e «incapace» furono gli epiteti più sobri che gli vennero rivolti dalle tribune del 22° congresso del Pcus, nel 1961, nella esaltante atmosfera di «rinnovamento» delle fila sovietiche. Fu allora che l'ex «braccio destro» del tiranno georgiano comprese di essere alla fine. La sua espulsione venne approvata all'unanimità e lui si ritirò a vita privata con una modesta pensione di stato di 125 rubli, poi aumentata a 300 (circa 400 mila lire).

Eppure, l'uomo che venne ribattezzato da Bucharin «culo di pietra», e che ha legato il proprio nome al patto con

Ribbentrop per la spartizione della Polonia e per la non belligeranza con la Germania nazista del 1939, non si fece piegare dalle avversità. Non lo aveva fatto neanche quando Stalin nel '49 fece arrestare sua moglie Pauline, ebrea, accusata di «stionismo e spionaggio», che era stata una vecchia amica della moglie del dittatore.

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viaggia troppo e che, un giorno o l'altro, finirà per crederci importante».

Lo stesso Stalin, che pure se lo teneva caro perché era un «tipo senza qualità», necessario per eseguire i suoi ordini, pensava a «fargli la festa».

Nonostante lo avesse innalzato a ministro degli esteri nel '59 (carica che gli tolse 10 anni dopo per eleggerlo all'alto ruolo di primo vice primo ministro), Stalin considerava Molotov «un cretino che viagg

E' il momento di Opel Kadett LS

E' il momento di Opel Kadett LS

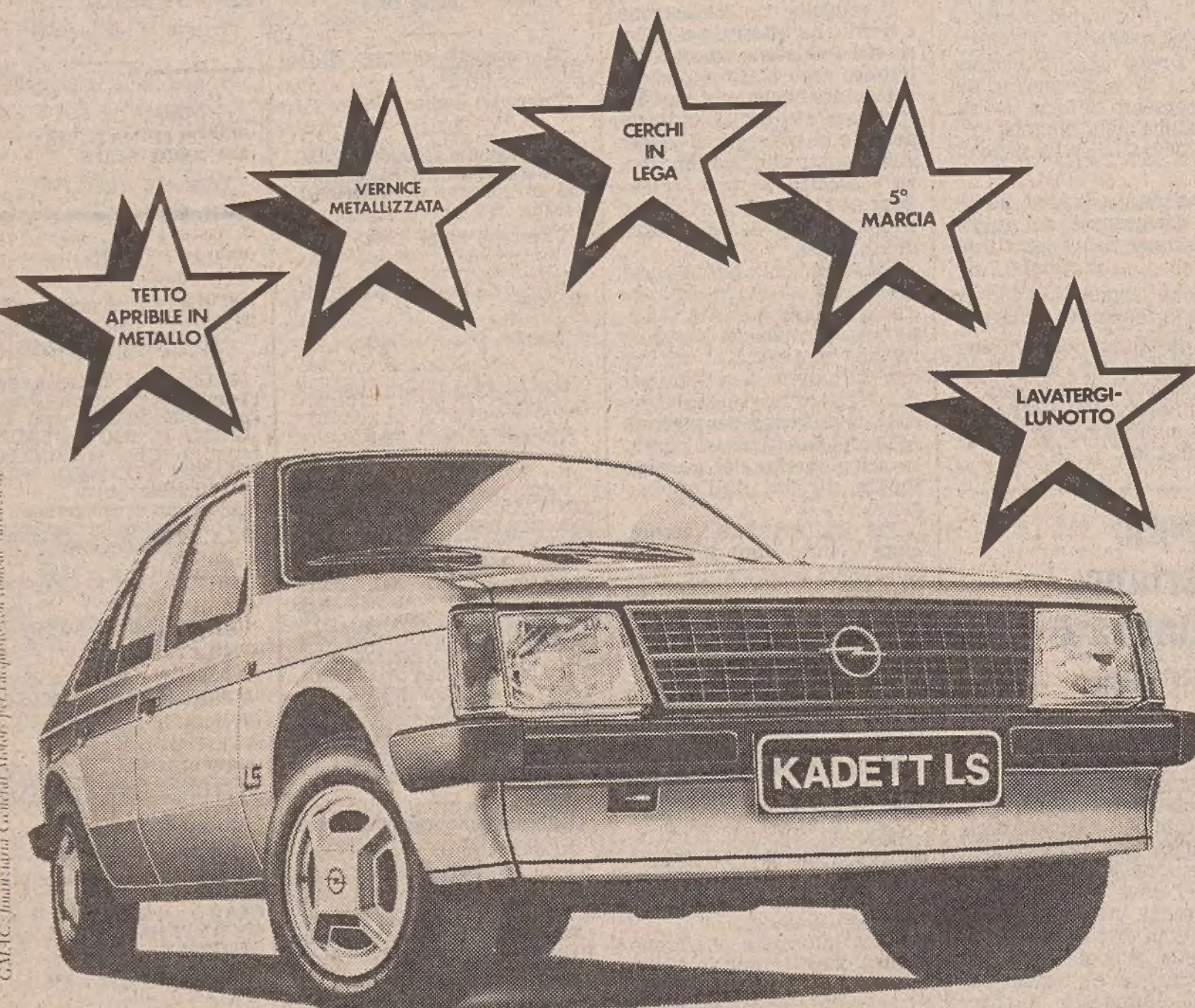
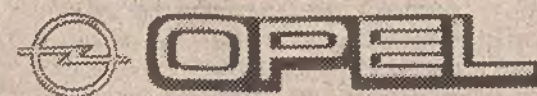
PER CHI SOGNA A BENZINA.

KADETT LS BENZINA

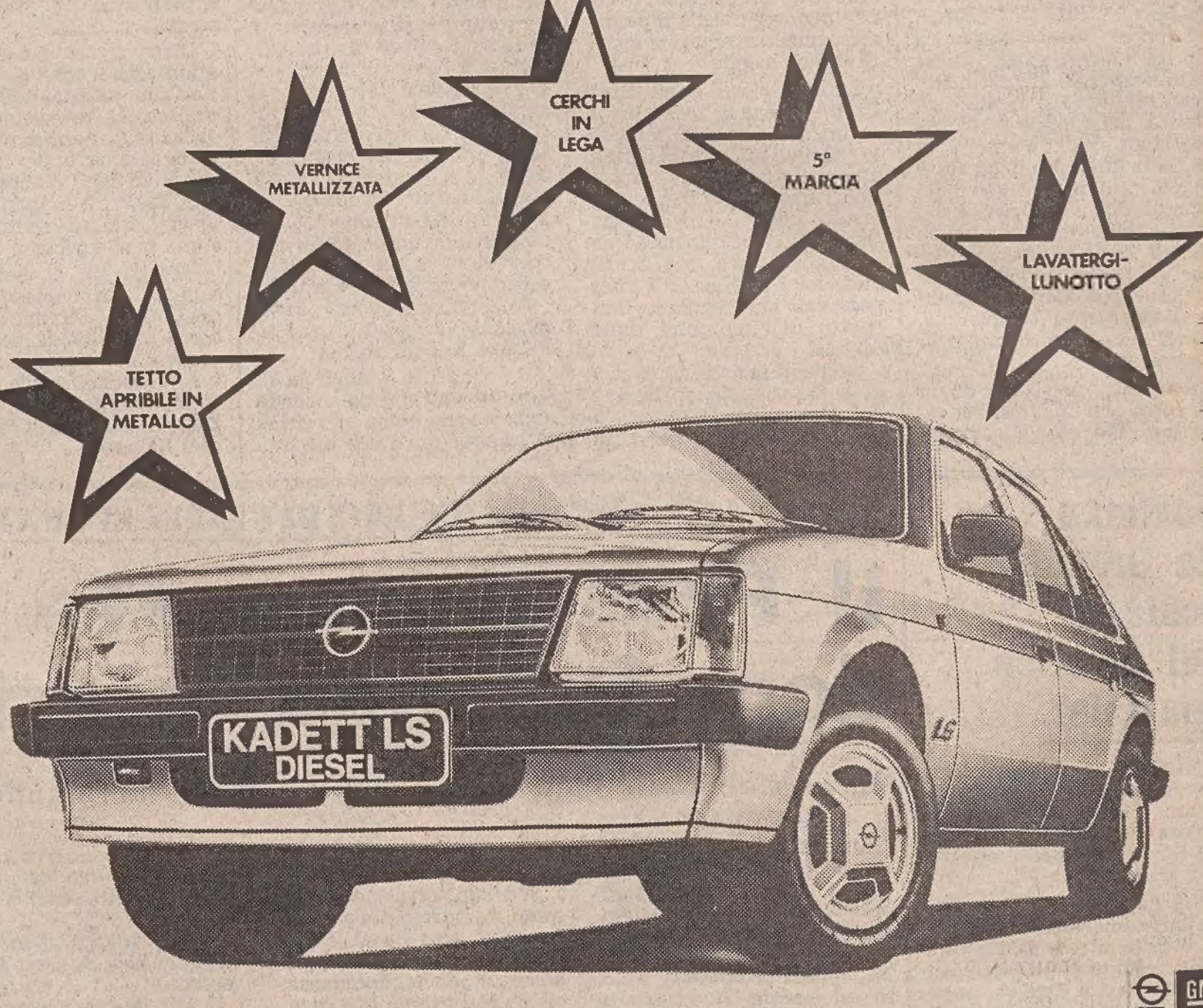
Un'auto superconfortevole, superaccessoriata: questa è Kadett LS. Con motore benzina 1300cc, 75 CV, 162 Km/h, 16,6 Km/l a 90 Km/h; oppure 1200cc, stessi superaccessori della 1300, 150 Km/h. A partire da lire 10.069.200, IVA inclusa, franco Concessionario.

KADETT LS DIESEL

Anche con motore diesel la Kadett LS centra tutti i vostri desideri in fatto di automobili: 1600cc, 54 CV, 143 Km/h, 19,6 Km/l a 90 Km/h e 5 splendidi accessori inclusi in un prezzo superconveniente. A lire 12.031.200, IVA inclusa, franco Concessionario.



PER CHI SOGNA A GASOLIO.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **277802** - **HBRESCIA:** telefono 295766 - **296475** - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150** - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842** - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5 lire 240, numeri 6-7 lire 180, numeri 8-9 lire 120, numeri 10-11 lire 90, numeri 12-13 lire 60, numeri 14-15 lire 40, numeri 16-17 lire 20, numeri 18-19 lire 10, numeri 20-21 lire 5, numeri 22-23 lire 2, numeri 24-25 lire 1.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista pedicure 15-18enne. Tel. 795725. T.A. 163/4
CERCASI cameriere esperto, rivolgersi Tavolozza d'oro, via Ronchetto 18, Trieste. 1489/4
GIOVANE ragioniere cerca importante ente per contabilità generale. Scrivere dettagliando curriculum a Cassetta n. 28/E Publied 34100 Trieste. 1472/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRESCURA Thiene (Vicenza) fabbricante rinomati prodotti chimici pulizia manutenzione autoveicoli cerca rivenditori grossisti zone libere. Indispensabile licenza autoaccessori, limitato capitale. Telefonare 0445-364613. 573/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ESEGUIAMO tralosci sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884. 52997/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti pitture in genere tel. 61363. 53106/6

IMPRESA artigiana esegue costruzioni case, ville, restauri, e ristrutturazioni case, rifacimento facciate e tetti, muri di sostegno in cemento armato compreso scavi, demolizioni e livellazioni terreni, costruzioni recinti e pavimentazioni cortili. Preferibile zona Trieste e periferia. Tel. 0481-778919. 1432/6

SI eseguono riparazioni idrauliche riscaldamento impianti completi tel. 912490, 910537. 1431/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, piazzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1392/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1392/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioiellerie. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1162/12
A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanon 14/B. 1428/12

ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE Oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 1417/12
ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1311/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12
ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 52941/14
A.A.A.A. AUTODEMOLITORE ritiriamo macchine da demolire tel. 566355. 1406/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA Fiat Panda 30 82, Rito 60 CL 5 m 81, A 112 E 78, Ford Fiesta 900 L 80, Citroen Dyane 6 82, GS Club 77, Vias Super 79, CX 2000 aria cond. 76, Peugeot 305 SR 78, 305 S 81, Audi 80 diesel 82. Eventuale pagamento rateale sino a 60 mesi Renault. Dagli Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55512. 9/14

FURGONE Iveco Daily 80, km 43.000 come nuovo privato vende telefonare 213494. 53128/14

GARAGE Regina tel. 040-725345. Disponibilità posteggi mensili, autovetture fuori strada furgoncini motociclette serie cortesia. 1430/14

GARANZIA 1 anno Volkswagen Europ Assistance, tutte autovetture di tutte le marche. Polo 21, 1090 83, Delta 1600 GT 83 perfetto, A 112 Elegante, Elite Abarth, Panda 45 80, Panda 45 83, Beta berlina, Beta coupé, 131 CL 1300, 132, Maggiolino 83 7000 km, Golf GLS 1300 5 p, GTI 1600, GL 1100, Audi 100 diesel aria condizionata, Giulietta 1300, 1800, Renault 18 GTL 18 familiare, Peugeot 305, 305 diesel, Metro HLE, Occasioni moto: Suzuki 750, Honda 500. FIDA. 55511. 9/14

15 Roulotte nautica, sport

EL 28 EB 9 HP 5 vele prezzo occasione Tel. 0431 30828-91851 Remigio 144/15
FUORIBORDO volopenta 10 Hp ottimo stato telefonare a Monfalcone 74770 146/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA a 2 letti ingresso libero uso cucina e servizi zona stazione Tel. 420490 53120/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI anziani italo austriaci cercano appartamento, possibilmente orto o giardino, serie referenze. Scrivere a cassetta nr. 26/E publied 34100 Trieste 53038/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento villetta 90 metri Opicina, possibilmente non residenti telefonare 213971 53100/19
ARREDDATO centrale, stanza cucina bagno, affittasi a non residenti, 150.000 - mensili. Amministrazione ARGO 768163. 1484/19

COMMERCIALE appartamento con giardino proprio, 5 stanze stanzetta cucina servizi separati ripostigli riscaldamento autonomo, affittasi 510.000 - mensili Amministrazione ARGO 768163 1484/19

LOCALI inizio via Commerciale 28-30 mq, affittarsi Amministrazione ARGO 768163 1484/19

MONFALCONE: zona ospedale avviato studio medico dentisti affittasi. Agenzia Italia 0481/74404 091/19
SOFFITTA centrale luminosa affittasi uso studio o abitazione - 211150 - 64504 53117/19

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTO 20.000.000 senza ipoteca, acquisto, ristrutturazione fabbricati, informazioni 0481-62004 41/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento due/tre stanze zona residenziale. Astenersi agenzie. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 ROZZOL vendesi distanze cucina bagno poggioriscaldamento. 1334/22
AGENZIA Corrado Cervignano vende casa da ristrutturare con licenza edilizia approvata zona Grotta Trieste. Tel. 0431/31862. 050194/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore 3 stanze cucina servizi separati poggiori, ALTRO stessa zona recente, mq 115 rifinitissimo. 1435/22
AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore 3 stanze cucina servizi separati poggiori, ALTRO stessa zona recente, mq 115 rifinitissimo. 1435/22

CONTI epoca piano II, 3 stanze cucina doppi servizi ottime condizioni. 1435/22
APPARTAMENTO uso ufficio via Donata inizio due camere cameretta atrio wc palazzo recente con portineria vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 1390/22

CASA carica ristrutturata con giardino vicinanza Sarnonno. Tel. 227237. 1418/22
EDIFICIO 3 piano vicinissimo centro vendesi occupato 700 milioni. Tel. 731317 dopo le ore 15. 53124/22

FRONTE Tribunale vendesi grande appartamento adatto anche studio professionale. Tel. 766876. 19/22
GORIZIA centro adiacente Comune/Tribunale vendiamo appartamento signorile ultimo piano mq 120 ordinatissimi. Prezzo 125.000.000 pagabili: 25.000.000 contanti, rimanenza rate mensili da 2.500.000 durata 5 anni. Telefonare 02/799453. 050188/22

GORIZIA via Caprin vendesi appartamento libero. Telefonare serali 0481/81232. 53047/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAIAMONTI seminuovo stanza cucina bagno, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1458/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1458/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CRISPI rinnovato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1458/22

23 Turismo e villeggiature

ALBERGO Volata Collina Carnia 1250 pensione completa luglio 22.000. Tel. 0433/72013. 3/23

DOLOMITI sporting hotel Peles Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. Tel. 0435/77103. 316/23

26 Matrimoniali

29ENNE dipendente ente pubblico cerca ragazza per una seria amicizia scopo matrimonio garantito numero telefonico, rispondere solo se seriamente interessata. Scrivere a Cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste. 52814/26

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049. 284/27

28 Immobiliare

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina periferica vista mare saloncino 2 stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento centrale garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1458/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monolocale recente zona CARDUCCI con bagno riscaldamento ascensore. 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1458/22

IMMOBILIARE vende libero zona BAIAMONTI piano quinto panoramico stanza cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 1338/22
LIGNANO Pineta, Arco Libeccio, appartamento soggiorno cucina camera bagno terrazzo modernamente arredato vend. 38.000.000. Tel. 0432/34430 0431/73333. 39/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Zona San Nicolò appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo. Autoriscaldato 75.000.000. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villa zona residenziale salone cucina 3 letto studio 2 bagni cantina garage 800 mq giardino. Tel. 41807. 1/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontissimo studio mansardato 3 appartamenti bistanze accessoriati, mutui contributo regionale. Tel. 814311 orario ufficio. 1404/22

TERRENO 3000 mq, 5000, 900 vendesi Rupinpiccolo. Tel. 227237. 1418/22
ULTIMA favolosa offerta per pochi giorni box-auto indipendenti luce acqua da 13.000.000 complessivi Agavi. Tel. 814311 orario ufficio. 1404/22

29 Aziende informano

Un riconoscimento internazionale: l'Healy Haward premia la professionalità della McCann-Erickson italiana

Lo «Healy Haward» viene assegnato annualmente da «The Interpublic Group of Companies, Inc.» ai professionisti che abbiano dato un contributo professionale unico, rilevante, durevole al progresso e ai risultati della loro Società.

In occasione della Assemblée degli Azionisti, il premio «Healy Haward» 1983 è stato conferito a quattro esponenti di primo piano della McCann-Erickson italiana e precisamente a:

- Guido Araldi, direttore del Reparto Ricerche
- Alberto Cremona, direttore del Reparto Creativo
- Enrico Lehmann, direttore del Servizio Clienti
- Giorgio Rossi, direttore del Reparto Media

Collaborazione Philips-Ibm

La Philips ha ricevuto un ordine importante della Ibm per la consegna di monitor a colori ad alta definizione.

Detti monitori verranno prodotti a Sarnonno (VA) dalla Fimi, sussidiaria italiana della Philips. Essi verranno utilizzati dalla Ibm nella propria nuova stazione di lavoro 3270 PC/GX, annunciata ieri in Europa.

Questo ordine, il cui valore si prevede di decine di milioni di fiorini olandesi, è stato aggiudicato dalla Philips di fronte a una forte concorrenza.

Nell'acquisizione dell'ordine ha giocato un ruolo determinante il design speciale dei monitor che utilizzando un numero minore di componenti consente un maggior grado di affidabilità di esercizio a minor temperatura e un rendimento superiore dal punto di vista dell'ottica elettronica.

I monitori sono in grado di visualizzare caratteri alfanumerici e una serie completa di elementi grafici a colori con risoluzione di più di un milione di pixel.

La Philips considera che un ordine del genere sia di grande importanza per l'industria europea.

Kaspar V. Cassani, presidente della Ibm Europa, ha affermato: «Questo contratto rappresenta un esempio di collaborazione con fornitori esteri che intendiamo sviluppare ulteriormente».

Gerrit Jeelof, vicepresidente della Philips ha affermato che questo ordine dimostra ancora una volta che l'industria elettronica europea è in grado di competere con il resto del mondo in questo settore di alta tecnologia e che, attraverso un adeguato potenziale di ricerca e di sviluppo, essa potrà raggiungere la giusta controparte con i clienti di maggior prestigio come la Ibm.

29 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 ROZZOL vendesi distanze cucina bagno poggioriscaldamento. 1334/22
AGENZIA Corrado Cervignano vende casa da ristrutturare con licenza edilizia approvata zona Grotta Trieste. Tel. 0431/31862. 050194/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore 3 stanze cucina servizi separati poggiori, ALTRO stessa zona recente, mq 115 rifinitissimo. 1435/22
AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore 3 stanze cucina servizi separati poggiori, ALTRO stessa zona recente, mq 115 rifinitissimo. 1435/22

CONTI epoca piano II, 3 stanze cucina doppi servizi ottime condizioni. 1435/22
APPARTAMENTO uso ufficio via Donata inizio due camere cameretta atrio wc palazzo recente con portineria vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 1390/22

CASA carica ristrutturata con giardino vicinanza Sarnonno. Tel. 227237. 1418/22
EDIFICIO 3 piano vicinissimo centro vendesi occupato 700 milioni. Tel. 731317 dopo le ore 15. 53124/22

FRONTE Tribunale vendesi grande appartamento adatto anche studio professionale. Tel. 766876. 19/22
GORIZIA centro adiacente Comune/Tribunale vendiamo appartamento signorile ultimo piano mq 120 ordinatissimi. Prezzo 125.000.000 pagabili: 25.000.000 contanti, rimanenza rate mensili da 2.500.000 durata 5 anni. Telefonare 02/799453. 050188/22

GORIZIA via Caprin vendesi appartamento libero. Telefonare serali 0481/81232. 53047/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAIAMONTI seminuovo stanza cucina bagno, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1458/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1458/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CRISPI rinnovato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1458/22

29 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422-2553.

AGENZIA Meridiana

zona S. GIACOMO

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su «IL PICCOLO» sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con «IL PICCOLO» avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità a contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924